

CITTÀ DI MANFREDONIA

# Piano Insediamenti Produttivi Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Giugno 2014

# Piano Insediamenti Produttivi Valutazione Ambientale Strategica

*Sindaco*

**Angelo Riccardi**

*Assessore alla Pianificazione Urbanistica e Assetto del Territorio*

**Arch. Matteo CLEMENTE**

*Dirigente del settore*

**Ing. Giovanni SPAGNUOLO**

*Il tecnico redattore VAS*

**Ing. Elisabetta SANTORO**

# INDICE

|                                                                                                        |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| INTRODUZIONE .....                                                                                     | 2  |
| CAPITOLO 1 - AMBITI DI RIFERIMENTO DEL PIANO .....                                                     | 3  |
| CAPITOLO 2 - SINTESI DELL'INQUADRAMENTO AMBIENTALE .....                                               | 15 |
| CAPITOLO 3 - OBIETTIVI DEL PIANO E STRUMENTI ATTUATIVI .....                                           | 24 |
| CAPITOLO 4 - ANALISI DI COERENZA.....                                                                  | 38 |
| CAPITOLO 5 - DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE, VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E MISURE DI<br>MITIGAZIONE ..... | 66 |
| CAPITOLO 6 - PIANO DI MONITORAGGIO.....                                                                | 81 |

## INTRODUZIONE

La Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale rappresenta un documento più snello e rapido utile a rendere accessibile e facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale, indirizzato sia ai responsabili delle decisioni che al grande pubblico non addetto ai lavori.

Il Rapporto Ambientale, del quale la presente rappresenta la Sintesi non tecnica, viene redatto in seno alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Piano Insediamenti Produttivi della città di Manfredonia.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 389 del 19.12.2013 avente ad oggetto: *“OGGETTO: ART. 27 LEGGE 865/71 – PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. - ART. 8 LEGGE REGIONALE 44/2012. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS). LINEE DI PIANIFICAZIONE DEL NUOVO P.I.P. IN VARIANTE AL VIGENTE P.R.G. E APPROVAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE DI ORIENTAMENTO ( DOCUMENTO DI SCOPING). DETERMINAZIONI.”* venivano approvati gli atti progettuali relativi alla proposta del nuovo Piano Insediamenti Produttivi in variante al PRG (di seguito PIP).

A seguito di tale approvazione veniva attivata la procedura di VAS con nota prot. n.44092 del 30.12.2013, indirizzata al Settore Ecologia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche – Regione Puglia .

Contestualmente con nota prot. n.44128 del 30.12.2013 veniva avviata la fase di consultazione preliminare (fase di *Scoping*), indirizzata ai soggetti competenti in materia ambientale e degli territoriali interessati, e pubblicato sul sito internet del comune di Manfredonia [www.comune.manfredonia.fg.it](http://www.comune.manfredonia.fg.it) tutta la documentazione della proposta di Piano, la Delibera di approvazione e il questionario di *scoping* per agevolare la fase di consultazione preliminare.

La fase di consultazione preliminare si è conclusa, trascorsi i 90 giorni previsti dalla L.R. 44 del 14.12.2012, il 30.03.2014.

Il Rapporto Ambientale, insieme alla presente Sintesi non tecnica e agli elaborati di Piano sarà formalmente approvato dal Consiglio Comunale per il prosieguo della procedura di VAS, e l’attuazione della fase di consultazione prevista dall’art. 11 della L.R. 44/2012.

Nel merito si specifica che :

- L’Autorità proponente è il **Comune di Manfredonia**,
- L’Autorità competente della VAS del nuovo Piano Insediamenti Produttivi è la **Regione Puglia - Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche – Servizio Ecologia - Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS.**

Dopo l’approvazione dei documenti di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, sarà cura dell’Amministrazione inoltrare nota ufficiale per l’avvio delle consultazioni, ai soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territoriali interessati, e pubblicare sul sito internet [www.comune.manfredonia.fg.it](http://www.comune.manfredonia.fg.it) tutta la documentazione approvata.

## **CAPITOLO 1**

### **AMBITI DI RIFERIMENTO DEL PIANO**

## IL CONTRATTO D'AREA

Il Piano Insediamenti Produttivi della città di Manfredonia è oggi alla sua seconda approvazione. Prima di effettuare una puntuale ricognizione, allo stato attuale, degli interventi realizzati, occorre fare una doverosa premessa al fine di capire quali siano stati i presupposti che hanno determinato le effettive trasformazioni del territorio in questi ultimi 15 anni.

A seguito della chiusura dello stabilimento Enichem-Agricoltura di Macchia-Monte S. Angelo, alle porte del comune di Manfredonia, si venne a creare nell'ambito territoriale dei comuni di Manfredonia, Mattinata e Monte Sant'Angelo una situazione di forte crisi occupazionale, tale da far rientrare il comprensorio nella definizione di "area di crisi" e, risultando a tutti gli effetti eleggibile per l'attivazione del Contratto d'Area. Il territorio era, infatti, dotato delle infrastrutture necessarie per promuovere la reindustrializzazione dell'area e l'attivazione di progetti di investimento che coinvolgessero una pluralità di iniziative imprenditoriali.

Il 21 aprile 1994 fu costituita la Società Consortile per azioni "Manfredonia Sviluppo", individuata quale soggetto gestore del Contratto d'Area, che fu firmato il 4 marzo 1998 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Gli obiettivi del Contratto d'Area erano:

- recuperare, bonificare e riconvertire la produzione dell'ambito territoriale di Manfredonia, Monte Sant'Angelo e Mattinata considerato area di crisi conseguente al processo di deindustrializzazione derivato dalla chiusura dello stabilimento Enichem-Agricoltura di Macchia-Monte S. Angelo;
- riqualificare e rioccupare il maggiore numero di lavoratori espulsi dai suddetti processi di dismissione aziendale

Le aree industriali individuate per la realizzazione degli interventi volti alla reindustrializzazione del comprensorio erano:

- il polo industriale interessato dalla dismissione dello stabilimento Enichem situato ai confini dei territori dei tre comuni: Manfredonia-Mattinata-Monte Sant'Angelo;
- le zone industriali del comune di Manfredonia: l'insula D3E(ex Di/46) e l'area PIP.

## IL PROTOCOLLO D'INTESA PER LO SVILUPPO DI PARTENARIATO D'IMPRESA TRA L'AREA DI TREVISO E VICENZA E L'AREA DI FOGGIA

A seguito dell'interesse mostrato dal mondo imprenditoriale per le opportunità che il polo industriale di Manfredonia offriva per la delocalizzazione di alcune produzioni di realtà consolidate nell'area Nord Est del Paese, fu stipulato 10 marzo 1998 a Palazzo Chigi, alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi, del Presidente di Confindustria, dei rappresentanti delle associazioni degli industriali di Treviso, di Vicenza, di Foggia, del Presidente del Consorzio "Manfredonia Sviluppo" e di una rappresentanza di imprenditori delle province di Treviso e di Vicenza, il protocollo d'Intesa per lo sviluppo del partenariato d'impresa tra l'area di Treviso, Vicenza e l'area di Foggia.

## I PROTOCOLLI AGGIUNTIVI

Dopo la stipula del Contratto d'Area si sono aggiunte, negli anni a seguire, una serie di ulteriori iniziative di investimento denominate Protocolli Aggiuntivi, non inizialmente ricomprese nel Contratto d'Area ma valutate successivamente come funzionali e collegate ad esso.

I protocolli aggiuntivi dopo la stipula del Contratto d'area sono stati tre come di seguito specificato.

| n. Protocollo<br>Data sottoscrizione                         | Numero società<br>partecipanti              | Ammontare<br>degli<br>Investimenti<br>(migliaia/€) | Localizzazione interventi                                                                                                                                                                                               |
|--------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|----------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Contratto d'Area<br/>04.03.1998</b>                       | 7                                           | 32.226                                             | Area ex Enichem                                                                                                                                                                                                         |
| <b>1° Protocollo Aggiuntivo<br/>12.11.1999</b>               | 8                                           | 135.639                                            | 3 Area ex Enichem<br>2 zona Porto Industriale<br>1 zona artigianale D32<br><b>1 Area Industriale PIP</b><br>1 Area arco SOPIM                                                                                           |
| <b>2° Protocollo Aggiuntivo<br/>19.03.1999</b>               | 66                                          | 534.811                                            | 16 Zona industriale DI/46 Manfredonia<br><b>35 Zona industriale PIP Manfredonia</b><br>8 Zona ASI<br>Le restanti 7 in diverse località e<br>contrade dei tre comuni Manfredonia,<br>Mattinata, M.S.Angelo               |
| <b>3° Protocollo Aggiuntivo<br/>2° modulo<br/>27.07.2005</b> | 35 (industria e<br>servizi)<br>12 (turismo) | 114.859<br>78.056                                  | 7 Zona industriale Manfredonia<br><b>5 Zona PIP Manfredonia</b><br>3 Zona ASI M.S. Angelo<br>6 Zona ASI Manfredonia<br>Le restanti in diverse località contrade<br>dei tre comuni Manfredonia, Mattinata,<br>M.S.Angelo |
| <b>Totale Investimenti<br/>Produttivi</b>                    | <b>128</b>                                  | <b>892.591</b>                                     |                                                                                                                                                                                                                         |

Sul totale dei 128 interventi per investimenti produttivi nei settori dell'industria, dei servizi e del turismo, il numero delle attività che hanno di fatto realizzato l'investimento e avviato l'attività è ben minore.

Alcuni degli investimenti inseriti nei protocolli aggiuntivi sono stati revocati, in quanto non avviati, mentre alcune società che hanno realizzato l'intervento, hanno poi cessato l'attività. Ciò considerato il numero delle società in attività risulta essere di 41 rispetto alle 128 programmate (dato riportato nella relazione del 2012 del Comune di Manfredonia).

Un dato di partenza che fa capire come la mole degli investimenti e della reindustrializzazione delle aree industriali ricadenti nei comuni del Contratto d'Area, si è ridotto ad un terzo rispetto alle previsioni iniziali. Ciò è accaduto anche per l'area PIP che ha vissuto una diminuzione esponenziale nel tempo delle attività imprenditoriali attive, con una decrescita in picchiata del numero degli addetti impiegati stabilmente nell'area, come si analizzerà in dettaglio nel seguito.

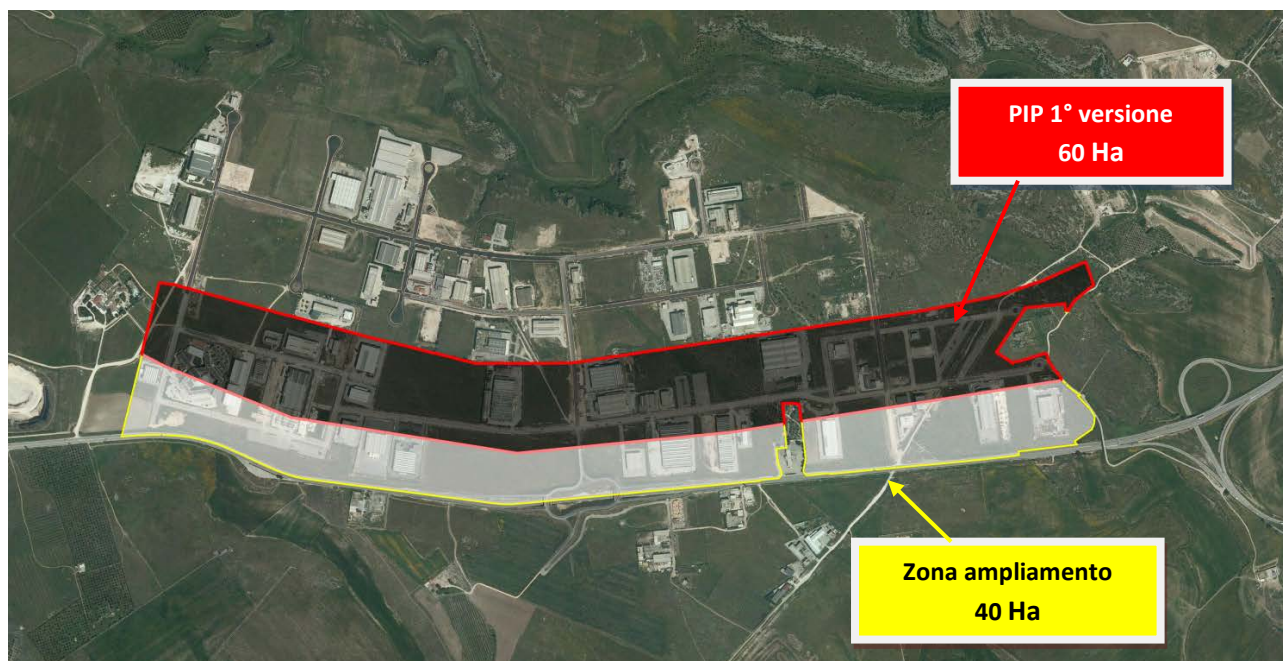
## IL PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Il primo Piano Insediamenti Produttivi del comune di Manfredonia (per una estensione di 60 ettari) veniva approvato nel 1984, epoca nella quale era vigente il vecchio Programma di Fabbricazione, approvato con D.G.R. n. 45 del 20/04/1972 e riadottato nel 1982 con D.G.R. n. 2716.

Nei successivi 10 anni questa prima stesura del PIP non trovò di fatto alcuna attuazione.

Con la stipula del Contratto d'Area di Manfredonia e la sottoscrizione del protocollo d'intesa con le associazioni industriali di Foggia, Vicenza e Treviso, nacque l'esigenza di una revisione del precedente PIP, per renderlo capace di contenere le spinte imprenditoriali che chiedevano di investire sul territorio. Da qui la proposta di un nuovo PIP che dai precedenti 60 ha, passava a complessivi 108 ha, con l'annessione di un'area di circa 40 ettari localizzata tra il vecchio PIP e la Strada Statale 89.

Nella immagine che segue si individua l'estensione del PIP del 1984 esteso per un'area di 60 ha e, l'ampliamento di 40 ha che annetteva tutta la fascia di terreno ricompresa tra il vecchio PIP e la Strada Statale 89.



Nel 1999 le imprese beneficiarie dei finanziamenti pubblici inserite nel 1° e 2° protocollo Aggiuntivo che ricadevano all'interno della maglia industriale PIP-DI/46 erano 52. Con la rimodulazione economica del 3° Protocollo altre 12 iniziative industriali si sono aggiunte o sostituite a quelle precedenti nell'area PIP- DI/46.

Alla data di sottoscrizione del protocollo d'intesa per il Contratto d'Area, vigeva il nuovo PRG, approvato con delibera di Giunta Regionale del 22/01/1998.

La volontà di ampliare il PIP determinò di fatto, una variante al PRG per portare la superficie di piano dai precedenti 60 ettari ai 100 ettari necessari per contenere le richieste di investimenti legati al Contratto d'Area.

Tale variante al PRG<sup>1</sup> fu adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 74 del 16/07/1998 e approvata un anno più tardi, in via definitiva con Delibera di Giunta Regionale n. 969 del 7/07/1999 attraverso conferenza dei servizi.

<sup>1</sup> Successivamente alla variante al PRG con deliberazione di consiglio comunale n.84 del 3/08/1998 veniva adottato il nuovo PIP con la precisazione che l'approvazione definitiva poteva avvenire solo dopo l'approvazione definitiva della variante al PRG, avvenuta un anno dopo tramite conferenza dei servizi.



Il verbale della conferenza dei servizi fu pubblicato sul BURP n.84 del 5/08/1999 e sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 del 11/08/1999.

Il PIP fu, in seguito, approvato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n. 83 del 23.09.1999.

### L'INFRAZIONE COMUNITARIA E LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Nel 2001 la Commissione Europea avviava nei confronti della Repubblica Italiana la procedura di infrazione Comunitaria n. 2001/4156, in quanto il Piano e gli insediamenti produttivi erano stati avviati, in area SIC e ZPS "Valloni e Steppe Pedegarganiche", senza alcuna valutazione d'incidenza.

La valutazione d'incidenza, che riguardò oltre all'area PIP anche le aree industriali DI 46 e DI 49, fu avviata ex – post nel 2002 a cura del Prof. Angelo Tursi, a seguito della quale la Regione Puglia si esprimeva con Determinazione Dirigenziale n. 21 del 4/02/2003.

Nella Determinazione Dirigenziale il responsabile della struttura, Dirigente del Settore Ecologia, esprimeva parere motivato differenziato per le aree PIP, DI46 e DI49. Nello specifico esprimeva *“ per l’attrezzamento dell’area industriale a Nord della S.S. 89 (ex DI46 e PIP), in attuazione del Contratto d’area, parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale”* ritenendo *“l’intervento escluso dalla applicazione delle procedure di VIA, con la prescrizione di porre in essere le misure di mitigazione sulle componenti acqua, suolo, atmosfera e, vegetazione, flora, fauna, paesaggio, nonché l’azione di controllo e di verifica sui singoli progetti di insediamento industriale..”*. E per *“l’attrezzamento a dell’area industriale a sud della S.S: 89 (DI49) e il conseguente eventuale insediamento di nuove strutture, parere negativo per la valutazione d’incidenza ambientale”* ritenendo *“ l’intervento assoggettato alle procedure di VIA regionale...”*.

Successivamente veniva firmata, il 28/06/2006, una convenzione regolante i rapporti tra Regione Puglia e Comune di Manfredonia, nella quale si stabilivano misure precise di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano Insediamenti Produttivi, garantendo nel complesso un sistema di azioni coerenti che migliorasse la qualità ambientale dei SIC e ZPS interessati dagli interventi industriali. Nello specifico la convenzione, pubblicata sul BURP n. 89 del 14/07/2006, prevedeva il perseguimento dei seguenti obiettivi operativi:

- a) Redazione del **Piano di Gestione** dei SIC e ZPS rientranti nel territorio comunale di Manfredonia
- b) **Misure di compensazione** del danno arrecato alla Rete Natura 2000, con la individuazione di un' apposita area di 500 Ha da destinare ad interventi di rinaturalizzazione con finalità coerenti con la conservazione sancita dalle direttive Habitat.
- c) **Misure di mitigazione**, per gli interventi di trasformazione già avviati in area PIP e per quelli da realizzare.
- d) **Misure contrattuali** da stipulare con soggetti privati per la realizzazione di attività di conservazione.

Rispetto alla data di sottoscrizione della su citata convenzione, attualmente risulta che:

- 1- Il Piano di Gestione dei SIC e ZPS è stato elaborato, adottato nonché approvato in via definitiva con Delibera di C.C. n. 346 del 10/02/2010.
- 2- Le misure di compensazione hanno trovato attuazione tramite la riconversione a pascolo di 500 ha di proprietà comunale, localizzati a sud dell'Oasi Lago Salso, destinati alla rinaturalizzazione e alla conduzione compatibile con le direttive Habitat .
- 3- Tale superficie precedentemente dedicata a coltura agraria, è stata convertita tramite atto d'obbligo dell'Amministrazione Comunale che le ha destinate permanentemente a pascolo. (atti d'obbligo Rep. n. 8525 del 30/09/2011 e n.8635 del 09/03/2012).

- 4- Riguardo alle misure contrattuali, l'Amministrazione Comunale ha affidato alla società Oasi Lago Salso S.p.A., a capitale prevalentemente pubblico, la realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione e di conversione a pascolo di 300 ha dei 500 ha convertiti con l'Atto d'Obbligo. Gli interventi, affidati con apposita convenzione, riguardano il progetto agrario di trasformazione dei terreni individuati con Delibera di G. C. n. 187 del 08/04/2009 così come redatto dal dott. Michele Ciuffreda, e così come previsto dalle azioni proposte dal Piano di gestione dei SIC e ZPS, per un importo complessivo di 300.000,00 €.

Attualmente la DG Ambiente della Commissione europea si è espressa in merito alla procedura di infrazione n. 2001/4156, ritenendo di poterla archiviare, nella seduta del 21 giugno 2012, in seguito alle risultanze del monitoraggio svolto sulle misure di compensazione attuate per il recupero degli habitat sottratti con la realizzazione della zona industriale.

L'archiviazione della procedura d'infrazione comunitaria non ha di fatto escluso l'area PIP dalla perimetrazione dei SIC e ZPS, continuando, quest'ultima a interessare per intero le aree del nuovo Piano Insediamenti Produttivi.

Il nuovo Piano Insediamenti Produttivi perpetua le scelte già effettuate all'epoca della sua redazione in termini di estensione e indici urbanistici, mentre propone per la destinazione d'uso di un comparto del Piano il cambio di destinazione urbanistica.

Questa proposta di cambio di destinazione d'uso da sola industriale a industriale/commerciale, determina di fatto una variante al Piano che, a norma dell'art. 5, comma 2, della legge 357/97, va sottoposta a Valutazione di Incidenza ambientale. Recita, infatti l'articolo citato che :

*“I proponenti d piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico – venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.”*

Da qui la necessità di sottoporre a Valutazione d'Incidenza la variante al Piano Insediamenti Produttivi della Città di Manfredonia, valutazione che sarà effettuata nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica al Piano ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 44/2012.

In tal caso la Legge Regionale specifica che il Rapporto Ambientale dovrà contenere gli argomenti previsti dall'Allegato G al D.P.R. 357/1997 e s.m.i. *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*.

Inoltre dal momento che i SIC e ZPS in questione sono dotati di Piano di Gestione, la disciplina regionale in materia di Valutazione di Incidenza, Deliberazione di Giunta Regionale n. 304 del 14/03/2006, prevede al punto 6.3. dell'Allegato unico alla Deliberazione, che :

*“ Nel caso di Siti per i quali è stato approvato apposito Piano di gestione di cui all'art. 5 , la valutazione di incidenza dovrà essere condotta al fine di verificare la coerenza con gli obiettivi e le misure di conservazione poste dal Piano.[..]”*

## LA SITUAZIONE ANALIZZATA NELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Nella Valutazione di incidenza ambientale effettuata dal prof. Tursi fu analizzata la situazione al 2002, anno di redazione dello studio ambientale, considerato che un certo numero di aziende si erano già insediate, alcuni capannoni industriali erano in fase di realizzazione, mentre altre attività e realtà produttive, seppur previste non avevano ancora cominciato i lavori.

Dalla ricognizione effettuata (2002) fu preso a riferimento come dato per la quantificazione degli impatti attesi il numero totale degli addetti previsti, nonché la tipologia delle attività programmate. Erano infatti previsti gli insediamenti di 56 nuove attività per un numero di addetti di 1.397 in sola area PIP. Mentre altre attività e altri 564 addetti erano previsti in area DI/46.

## LA SITUAZIONE OGGI

Focalizzando l'attenzione sull'area PIP oggetto della Valutazione Ambientale Strategica, si vuole nel prosieguo offrire un dato aggiornato dell'effettiva pressione antropica sullo stato delle risorse naturali e ambientali presenti portando a confronto il numero e la tipologia delle aziende, nonché il numero degli addetti occupati. Un confronto necessario, a giudizio della scrivente, per far comprendere come le considerazioni effettuate nella prima Valutazione di Incidenza, tutt'oggi valide in termini di impatti attesi e di misure di mitigazione attuabili, siano scaturite da previsioni, in termini di numero di aziende e addetti nel settore industriale, in tutto o in parte disattese. Sta di fatto che la scelta, effettuata all'epoca, di investire in quest'area per attuare un processo di reindustrializzazione che dava risposta alla particolare situazione di crisi creatasi dopo la chiusura del petrolchimico, ha determinato una alterazione irreversibile dei luoghi, con la distruzione dell'habitat preesistente. Questo impatto, già valutato all'epoca, è oggi un dato di partenza, una realtà oramai consolidata, dalla quale partire per effettuare le attuali valutazioni legate alle nuove scelte pianificatorie.

Rispetto alle previsioni dell'epoca, la situazione va oggi aggiornata, sia come tipologia di aziende insediate, sia come numero di addetti, considerando che alcune delle aziende che in questi anni si sono insediate, dopo aver operato per alcuni anni, attualmente hanno cessato l'attività o ceduto il lotto realizzato ad altre società con tipologia di attività differente.

Nella ricognizione attuale, nel restituire i dati prelevati dal nuovo Piano Insediamenti Produttivi, che riporta pedissequamente per ciascun lotto lo stato autorizzativo (lavori ultimati, lotti dichiarati agibili e quant'altro), si vuole puntualizzare in merito all'evoluzione delle previsioni occupazionali e delle tipologie di attività insediate.

Si riporta, pertanto, ad oggi lo stato dell'arte, valutando che della totalità degli investimenti produttivi e industriali previsti inizialmente e riportate dall'analisi del Prof. Tursi,

- una parte sono stati realizzati. È stato dato avvio alle attività aziendali che sono tutt'oggi presenti sul mercato, seppur con una contrazione degli addetti previsti
- una parte sono stati realizzati. È stato dato avvio alle attività aziendali ma successivamente le società sono fallite o comunque hanno cessato l'attività;
- una parte ha dato avvio alla realizzazione degli interventi edilizi tuttavia non portando a ultimazione i lavori previsti e non dando avvio alle attività,
- una parte ha rinunciato agli investimenti, non ha avviato né i lavori, né le attività.

Dal controllo effettuato oggi risulta un numero di aziende attive molto minore rispetto al dato di partenza con un numero di addetti molto ridotto rispetto a quello atteso. Le aziende che operano oggi nell'area PIP sono ridotte a poche decine. Molti sono gli stabilimenti chiusi e abbandonati. Questo il risultato anche della particolare congiuntura di crisi economica che anche questa parte del Paese sta e continua ad attraversare.

La ricognizione effettuata non è stata di semplice attuazione giacché alcune imprese beneficiarie dei finanziamenti, hanno cambiato nome nel corso degli anni, subentrando alle precedenti società.

Gli ultimi rapporti sull'attuazione del Contratto d'Area, elaborati a cura del Responsabile Unico del Procedimento, Sindaco della Città di Manfredonia, affermano chiaramente che la rilevazione sul dato occupazionale non è purtroppo di facile attuazione. La metodologia di rilevazione si fonda, infatti, sui dati forniti dalle stesse aziende, alle quali è inviata una scheda tecnica da compilare e restituire. Purtroppo *“occorre tener presente che la maggior parte delle imprese ha concluso da oltre dieci anni la procedura agevolativa e alcune non collaborano nella rilevazione, non essendo più soggette agli obblighi di monitoraggio previsti dalla normativa che sussistono entro la fase di attuazione dell'investimento.”*<sup>2</sup>

Inoltre *“i trasferimenti di proprietà di aziende che si sono verificati nel corso degli anni, non consentono di riportare la dimensione complessiva delle risorse impiegate e dei relativi dati occupazionali: le imprese subentrate, con nuove ragioni sociali, non hanno vincoli inerenti gli accertamenti. Per altre non vi sono stati subentri ma chiusure e, in qualche caso, successive riaperture che è difficile accertare.”*<sup>2</sup>

Ciò premesso, tuttavia, un dato salta fuori dalla rappresentazione attuale dello stato attuativo degli investimenti in area PIP, e cioè che il numero degli addetti previsti nel 2002 è sceso vertiginosamente dai 1.397 addetti agli attuali ed effettivi 225. Mentre il numero delle imprese attive è fermo a 16.

Questo resoconto è sufficiente a comprendere come attualmente lo stato di pressione antropica sulle risorse del territorio sia comunque limitato rispetto a quanto ci si aspettava nel 2002, quando fu appunto analizzata, alla luce delle ragionevoli previsioni dell'epoca, l'incidenza ambientale dell'attuazione degli investimenti produttivi e industriali nell'area oggetto di studio.

A questa panoramica spazio-temporale sull'attuazione degli interventi in area industriale, vanno aggiunti alcuni interventi realizzati nell'area artigianale del piano.



La maglia dedicata alle attività artigianali è posizionata nell'angolo a nord del perimetro di piano per complessivi 63.844 mq di superficie. Essa è suddivisa in lotti dell'estensione media di 750 mq, con il più piccolo di 642 mq e il più grande di 1.571 mq.

Pochi sono gli interventi realizzati, in tutto 6 ricadenti in 10 lotti, dei quali 4 hanno ultimato i lavori e ottenuto l'agibilità, e 2 sono ancora in fase di realizzazione. Le attività presenti contano un totale di 17 addetti.

<sup>2</sup> Dal Rapporto 2013 sulle imprese del Contratto d'Area a cura del Responsabile Unico del Procedimento

## IL QUADRO D'UNIONE

A seguito della ricognizione effettuata sullo stato attuativo del Piano, si offre nel seguito una visione sintetica, in termini di superficie, di quanto realizzato fino ad oggi.

Premesso che la superficie totale del Piano, di 1.081.287 mq, è tipologicamente suddivisa in :

- superficie totale lotti industriali : 695.397 mq
- superficie totale lotti artigianali: 63.844 mq
- aree a standard: 322.046 mq,

il prospetto che segue classifica ulteriormente tali superfici a seconda dello stato di attuazione del relativo intervento:

| Suddivisione superfici di piano<br>(mq) |         |         |                                            |         |
|-----------------------------------------|---------|---------|--------------------------------------------|---------|
| superficie totale<br>lotti industriali  | 695.397 | 759.241 | lotti liberi                               | 226.861 |
|                                         |         |         | lotti convenzionati ma non realizzati      | 143.545 |
|                                         |         |         | lotti realizzati in attività               | 193.096 |
| superficie totale<br>lotti artigianali  | 63.844  |         | lotti realizzati non attivi                | 163.204 |
|                                         |         |         | lotti realizzati in parte (non completati) | 32.535  |
|                                         |         |         | superfici a standard                       | 322.046 |
| Parcheggi (realizzati in parte)         | 23.530  |         |                                            |         |
| Servizi (non realizzati)                | 26.474  |         |                                            |         |
| Viabilità (realizzata)                  | 113.851 |         |                                            |         |

Nello specifico la superficie di piano dedicata ai lotti, industriali e artigianali, che complessivamente ammonta a 759.241 mq, risulta:

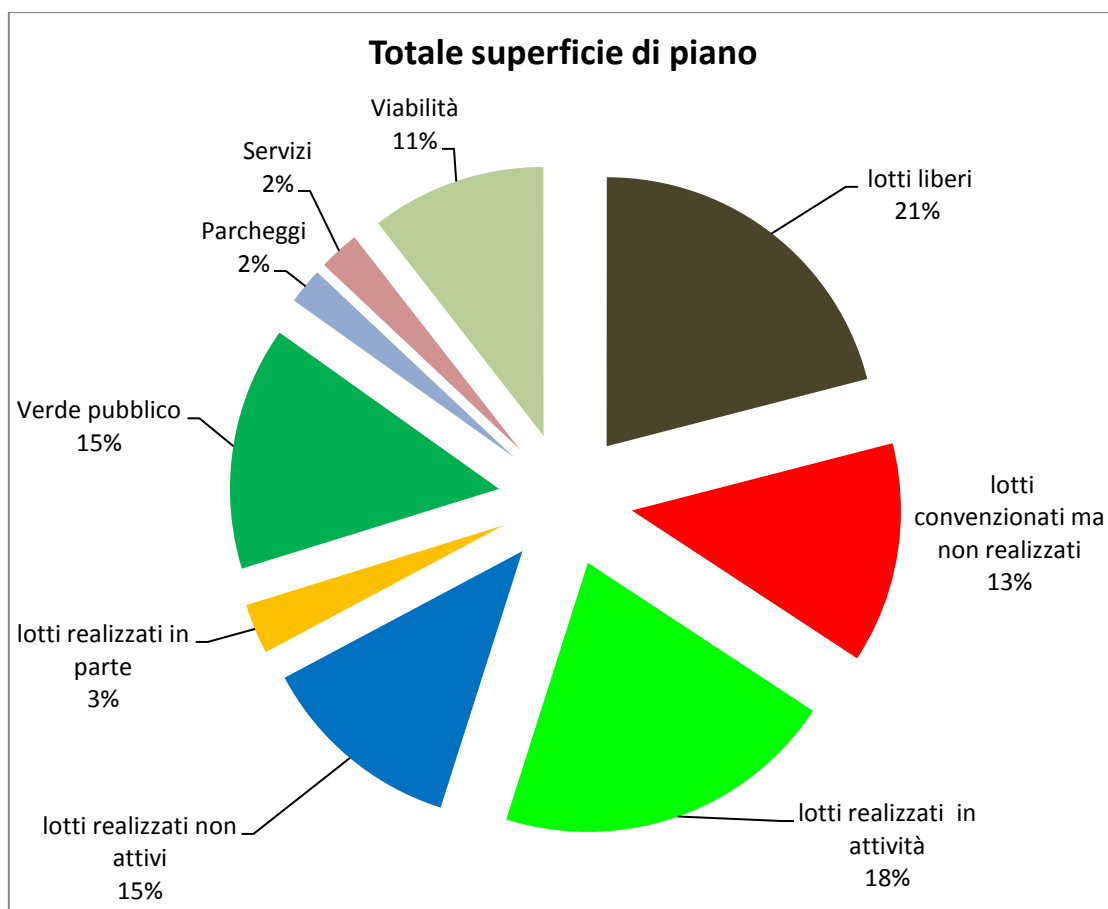
- in parte libera e non interessata da interventi edilizi. In questa quota parte vengono conteggiate le aree non assegnate, nonché le aree precedentemente assegnate ma che in questi 15 anni non hanno portato alla concretizzazione di alcun intervento edilizio. Sono le aree “vuote”.
- in parte interessata da interventi edilizi. Sono le aree “costruite” che si distinguono ulteriormente in interventi realizzati attivi, cioè che ospitano tutt’oggi attività industriali, interventi realizzati non attivi ed interventi non completati che non sono sede di alcuna attività industriale o artigianale.

La superficie di piano dedicata agli standard risulta “costruita” per la quota parte dedicata alla viabilità, ai parcheggi e parte delle aree verdi. Mentre restano da realizzare i servizi, rispetto ai quali si illustreranno nel prosieguo la consistenza e le caratteristiche.

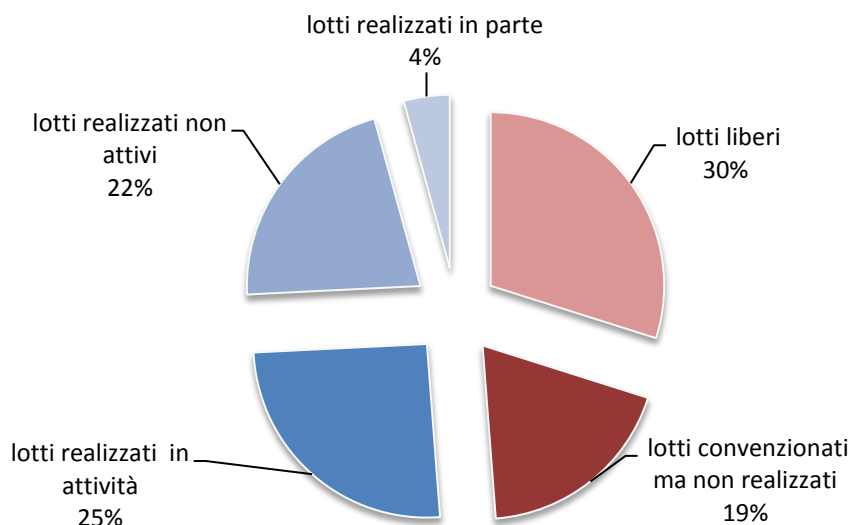
Graficizzando le informazioni quantitative contenute nella tabella precedente si propone il grafico a torta che segue, dal quale si evince, in termini percentuali, che:

- il 51% della superficie di piano è libera, o meglio non ancora costruita e, sebbene in parte convenzionata (13%) con ditte e società assegnatarie delle concessioni edilizie, è attualmente sgombera da interventi edilizi. In questa % sono state conteggiate le aree verdi (15%) e i servizi (2%) non ancora realizzati.
- Il 49% della superficie di piano è costruita e ospita capannoni ed edifici industriali e artigianali attualmente in attività per il 18%. Opifici e costruzioni vuoti, in quanto le attività preesistenti sono

cessate, per il 15%. Interventi mai portati a termine, anche se solo da un punto di vista amministrativo con la ultimazione dei lavori e la richiesta di agibilità per il 3 %. Viabilità e parcheggi per il 13 %.



Tralasciando le aree a standard e focalizzando l'attenzione sulla superficie di piano dedicata ai lotti industriali e artigianali, che ammonta a complessivi 759.241 mq, emerge la seguente suddivisione tra i lotti realizzati che ospitano attività industriali (25%), lotti realizzati oramai chiusi e abbandonati (22%), lotti realizzati solo in parte e mai completati(4%), lotti liberi (30%) e lotti assegnati ma tuttora non interessati da interventi edilizi (19%).

**Area industriale / artigianale PIP - Superfici utilizzate**

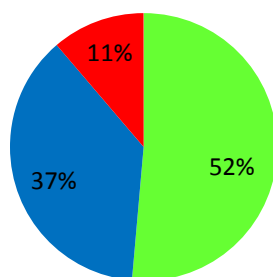
Rispetto al totale delle sole aree costruite, il 51% della superficie lottizzata, risulta inoltre che

- il 52 % ha ultimato i lavori e ottenuto l'agibilità,
- il 37 % ha ultimato i lavori ma non ha ancora l'agibilità,
- l' 11 % non ha ancora ultimato i lavori.

La colorazione del grafico che segue ripropone quella utilizzata nella tavola di piano "Tav n. 3 – Planovolumetrico stato attuale", affinché questo dato sintetico possa essere visualizzato sulla planimetria con ortofoto che riporta allo stato attuale la localizzazione degli interventi edilizi realizzati.

**Stato interventi realizzati**

■ lotti agibili ■ lotti ultimati ■ lotti non ultimati



Dopo questo *escursus* sullo stato attuativo degli insediamenti industriali e artigianali realizzati e no, si vuole nel prosieguo offrire un quadro più di dettaglio, relativo a ciascuna delle aziende insediate, siano esse ancora attive o meno. Restituendo le informazioni reperite presso gli uffici comunali.



## LE OPERE DI URBANIZZAZIONE REALIZZATE

Le opere di urbanizzazione primaria dell'area industriale PIP e DI/46 hanno riguardato in questi 15 anni la realizzazione delle seguenti opere:

- Rete di distribuzione idrica
- Rete di raccolta acque piovane (fogna bianca)
- Rete di raccolta reflui (fogna nera)
- Rete di illuminazione pubblica
- Opere di collegamento e viabilità interna.

Come illustrato nella Relazione Generale di Piano, le suddette opere sono state completate e in parte collaudate. È presente e funzionante la rete di pubblica illuminazione, nonché la rete viaria, sebbene manchi del completamento del tappetino di usura del manto stradale.

Le reti di distribuzione idrica e di raccolta acque, bianche e nere, manca, tuttavia, delle infrastrutture generali, idriche e fognarie, necessarie al loro corretto funzionamento.

Non è, infatti, ancora stato realizzato il depuratore a servizio dell'area industriale, nonché il sistema di alimentazione idrica previsto per l'approvvigionamento idrico, sia civile che industriale, dell'intera area.

Questa mancanza determina di fatto una inutilizzazione delle reti già realizzate, che sebbene presenti e completate, non sono mai entrate in funzione.

Ciò ha costretto le aziende insediate e operanti tutt'oggi nel settore a provvedere autonomamente all'approvvigionamento idrico e alla depurazione delle acque.

Attualmente, infatti, l'approvvigionamento idrico è assicurato da alcuni pozzi e principalmente dallo stoccaggio di acqua per mezzo di riserve idriche ricaricate con autobotti. Mentre il servizio di depurazione è realizzato tramite la raccolta in fosse biologiche del tipo Imhoff a tenuta, e il successivo periodico allontanamento tramite ditte specializzate di auto espurgo per il conferimento dei reflui raccolti.

La situazione seppure "transitoria", in attesa che si completino le opere infrastrutturali necessarie, non può considerarsi sostenibile da un punto di vista ambientale, giacché la funzionalità e la produttività delle imprese sono legate a sistemi di approvvigionamento idrico non adeguati e a sistemi di raccolta e stoccaggio dei reflui non appropriati alle dimensioni dell'area industriale.

Per rendere funzionale l'intero distretto industriale, PIP e DI/46, e consentire l'adeguamento delle imprese esistenti, nonché il corretto insediamento delle nuove imprese, è prioritaria la realizzazione delle opere infrastrutturali programmate, idriche e fognarie, tali da poter garantire all'Amministrazione Comunale la corretta gestione del servizio idrico integrato.

Con l'approvazione del nuovo Piano Insediamenti Produttivi saranno realizzate le infrastrutture idriche per uso potabile, le infrastrutture idriche per l'acqua grezza e l'impianto di depurazione per le quali si rimanda al CAP 5 - Obiettivi del Piano e Strumenti Attuativi.



## **CAPITOLO 2**

### **SINTESI DELL'INQUADRAMENTO AMBIENTALE**

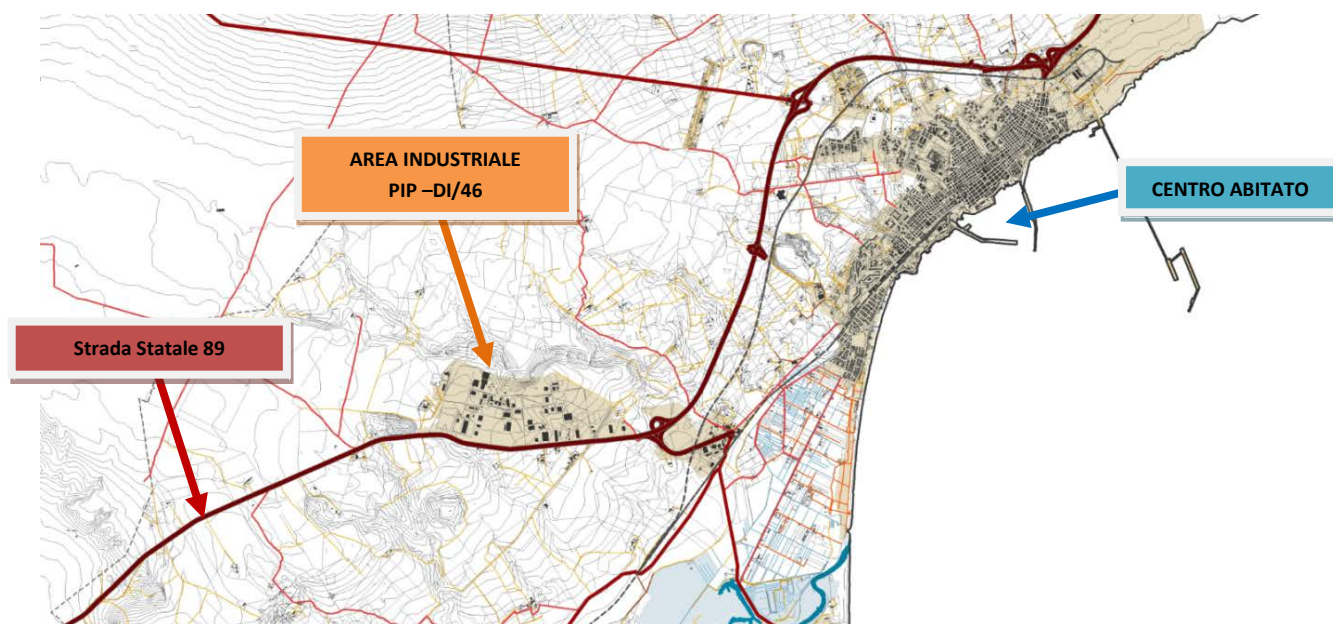
## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Manfredonia è ubicato all'estremità orientale della provincia di Foggia; esso confina a Nord con i Comuni di Monte Sant'Angelo e San Giovanni Rotondo; ad est è limitato dal Mare Adriatico, a sud con il Comune di Zaponeta, Cerignola, Carapelle, il cui limite è segnato dal Fiume Carapelle e ad ovest con il Comune di Foggia e San Marco in Lamis.

Il territorio del Comune di Manfredonia, che ha forma di un poligono allungato in direzione nord-sud, si estende per 350 km<sup>2</sup> e la maggior parte della sua superficie occupa la parte terminale orientale del Tavoliere meridionale. La restante parte, circa il 15% della sua estensione, a nord del territorio comunale, ricade nella parte meridionale rilievo del Gargano, zona S. Maria di Pulsano.

Altimetricamente trattasi di un'area sub-pianeggiante, la quota media è di circa 40 m s.l.m. e generalmente le pendenze vergono verso sudest. La parte della zona settentrionale del comune invece, ricadente nella fascia pedegarganica ed è caratterizzata da scarpate con pendenze intorno al 10%.

La posizione geografica del PIP rispetto al territorio comunale e al centro abitato è riportata nell'estratto cartografico che segue.



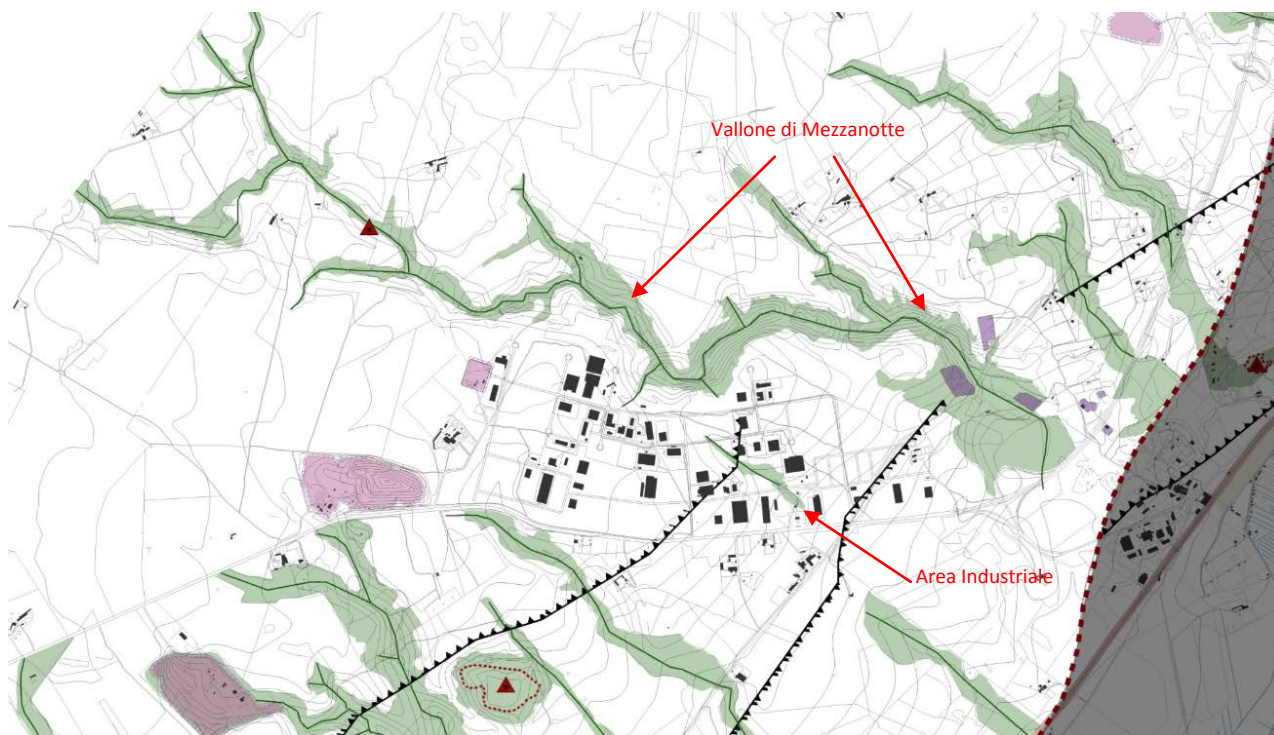
## GEOMORFOLOGIA

L'area in esame si posiziona ai piedi del Promontorio del Gargano, un'imponente e articolato complesso roccioso a testimonianza di diversi processi erosivi, soprattutto tettonici ed esogeni, che nel tempo hanno modellato la forma del rilievo fino alla conformazione attuale.

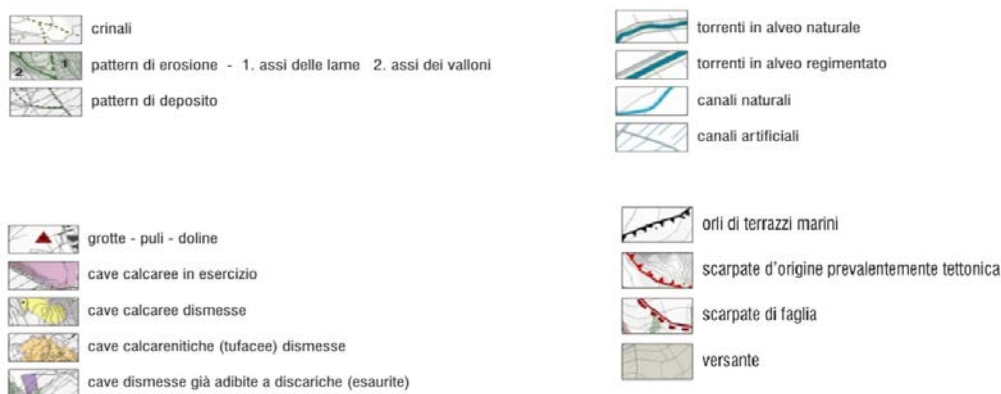
Il Promontorio può essere suddiviso in cinque subdistretti geologico-morfologici, tra i quali il grande "altopiano carsico centrale" o zona dei Calcarei di scogliera, contraddistinto da forme carsiche superficiali e ipogee, come doline semplici e multiple, campi solcati e valli inattive. In questa zona estesa tra i 500 e i 900 metri s.l.m., si elevano alcuni rilievi isolati, come il M.te Calvo che raggiungere i 1000 metri circa.

A sud di tale distretto è ubicata “la regione dei terrazzi meridionali”, alla quale appartiene il territorio manfredoniano, caratterizzata da una successione di ripiani sub pianeggianti, generati da un abbassamento di origine tettonica, di lembi appartenenti originariamente alla superficie sommitale dell’altopiano carsico. Questi pianori infatti sono contraddistinti da evidenti scarpate di faglia, successivamente incise da profondi solchi denominati “valloni pedegarganici.

L’area industriale, in particolare, si trova nelle vicinanze di uno di questi solchi denominato Vallone di Mezzanotte, che costeggia l’area DI/46 come può evincersi dalla cartografia che segue.



Estratto cartografico della tavola Beni ed emergenze idrologiche e geomorfologiche del Piano di Gestione SIC e ZPS del Comune di Manfredonia.



Questa stessa incisione valliva, di elevato valore naturalistico, è stata classificata come area a pericolosità da frana media e moderata (PG1) dal Piano per l’Assetto idrogeologico della Puglia (PAI), come è mostrato nella foto aerea scaricata dal sito dell’Autorità di Bacino della Puglia.



Area a pericolosità da frana media e moderata (PG1) dalla cartografia tematica dell'AdB Puglia

## ELEMENTI DEL PAESAGGIO

Il territorio comunale è stato ampiamente studiato, analizzato, caratterizzato e cartografato durante la redazione del Documento Preliminare Programmatico (DPP) del redigendo Piano Urbanistico Generale. Nel DPP sono stati, infatti, sviscerati i quadri conoscitivi che hanno rappresentato il territorio nelle sue molteplici valenze: ambientali, paesaggistiche, storiche, culturali, economiche, sociali.

Percorrendo la S.S. 89 da Foggia verso Manfredonia si ritrovano quegli elementi distintivi che già i resoconti dei viaggiatori dell'800, descrivevano come fortemente caratterizzanti l'area in esame. Il paesaggio che questi viaggiatori incontravano era un territorio arido, una distesa uniforme e stepposa, senza alberi e poco pittoresca, ma nonostante ciò attorniata dall'imponente massiccio del Gargano, che si stagliava quasi a formare una muraglia invalicabile alle spalle di questo paesaggio steppico. Questa formazione montuosa che appariva in lontananza come sfondo del paesaggio, si faceva sempre più vicina fino a mostrarsi con le sue pendici rocciose e spaccate in prossimità dell'abitato. Questi valori di paesaggio sono stati in parte modificati dalla trasformazione dei pascoli a seminativi, seppure permangono porzioni più o meno estese di steppe, mentre sono ben visibili testimonianze del sistema insediativo sparso costituito dalle masserie e dalle poste.

L'area industriale è localizzata fuori dal contesto urbano, immerso in un paesaggio agrario così caratterizzato dal DPP:

*“Paesaggio del rilievo tabulare a forma grosso modo triangolare, allungato nella parte centrale. Dalla morfologia moderatamente ondulata degrada da un lato verso il Candelaro e dall'altro verso la palude Frattarolo fino all'abitato di Manfredonia. La superficie modellata dall'azione del mare (scende più dolcemente verso est dove arrivava il mare) presenta ancora i segni di un reticolo di drenaggio costituito da solchi allungati, dal grande valore ambientale ed ecologico, che si estendono in direzione ovest-est.*

*Ultimo terrazzo garganico meridionale e punto panoramico notevole sul Tavoliere e verso gli Appennini, si presenta essenzialmente aperto e pianeggiante, con una copertura vegetazionale a mosaico: frammenti più o meno estesi di steppe pedegarganiche, di pascoli permanenti, di ulivo (e mandorlo), di seminativi e ficodindieto.*



*Sono ancora ben visibili le trame del paesaggio agrario, delle sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzi, muretti a secco, fossi di raccolta ecc.), delle masserie, delle poste e degli edifici rurali di impianto storico.*

*Sono presenti siti archeologici e numerose grotte, e un tratto ancora evidente del tratturo per Foggia-Campolato che, proveniente da Foggia attraversava l'area pedegarganica e si dirigeva verso Monte S. Angelo.*

*È quasi interamente all'interno di aree protette: SIC, ZPS e Parco del Gargano. Paesaggio di forte valore naturalistico, archeologico e storico, è sottoposto a numerosi fattori di pressione o di degrado: cave di pietre e siti di discarica, insediamento sparso nell'area di Valle Mezzanotte lungo la SS 89 e insediamenti industriali e commerciali.*

*Un valore importante è dato dalle visuali che si hanno da quest'area, sia verso il Gargano sia dalla statale: dopo San Leonardo, come sottolineavano già i viaggiatori nell'800, si apre una vista che abbraccia la città, il golfo e le aree umide a sud.”<sup>3</sup>*

Il patrimonio insediativo sparso del comune di Manfredonia è cospicuo seppur rado, disseminato su un territorio molto vasto che va dagli appoderamenti bonificati delle ex paludi sipontine, alle masserie e poste del contesto agrario e della montagna, a testimonianza dei processi insediativi delle aree e delle trasformazioni ed evoluzioni del territorio.

Questo patrimonio edilizio sparso sul territorio è cospicuo ma solo in parte tutelato. Queste masserie e questi edifici rurali, grandi o piccoli che siano, sono costituiti da strutture principali, annessi, spazi di pertinenza, di lavoro all'aperto, di viabilità di accesso, di elementi di delimitazione e di arredo come i pozzi.

*“Il patrimonio edilizio storico, e le masserie in particolare, delle aree periurbane è quello che è stato maggiormente trasformato e in qualche caso anche completamente demolito. Nell'immediato intorno dell'abitato vi erano fino agli inizi degli anni 70 diverse masserie e numerose erano le strade territoriali e vicinali che dall'abitato si irradiavano nel territorio. Anche queste sono state in parte interrotte, in parte cancellate e comunque dimenticate nei fatti e nella memoria collettiva.”<sup>4</sup>*

Per l'area in esame si riporta la presenza, nelle immediate vicinanze dell'area industriale, della Masseria Pariti, della quale rimangono residui in totale stato di abbandono.

La masseria risulta localizzata in un'area poco felice, anche in previsione di un possibile ma poco probabile futuro recupero. Essa si trova prossima alle discariche di RSU bonificate, al Centro di Raccolta Rifiuti cittadino, a ridosso dello sbocco del tronco terminale delle reti di fogna dell'area industriale, dove dovrà realizzarsi il depuratore a servizio della zona.

Tuttavia bisogna ricordare quanto affermato già nella prima valutazione di incidenza ambientale dove è stato riconosciuto il valore architettonico modesto della struttura. Di seguito una fotografia attuale della masseria.



<sup>3</sup> Documento Preliminare Programmatico , Relazione Quadri Interpretativi, pag 32.

<sup>4</sup> Documento Preliminare Programmatico , Relazione Quadri Interpretativi, pag 45

## AREE NATURALI PROTETTE

Il territorio comunale si contraddistingue per l'abbondante presenza di beni ambientali che interessano la maggior parte della sua estensione. Nel comune di Manfredonia sono infatti presenti:

- Il Parco Nazionale del Gargano
- Siti SIC e ZPS della Rete Natura 2000
- Important Bird Areas
- Riserve naturali statali.

Di seguito una tabella riepilogativa estratta dai Quadri Conoscitivi del Documento Preliminare Programmatico al redigendo Piano Urbanistico Generale della Città, che riporta in termini percentuali la parte di territorio interessata da vincoli ambientali e regimi di tutela.

|                                                              | <i>Superficie complessiva del vincolo (Ha)</i> | <i>Superficie ricadente nel territorio comunale (Ha)</i> | <i>Percentuale di territorio comunale interessata dal vincolo</i> | <i>Percentuale di vincolo ricadente nel territorio comunale</i> |
|--------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|
| IBA 203                                                      | 207.378,00                                     | 17.500,88                                                | 49,85%                                                            | 8,44%                                                           |
| IBA 203M                                                     | 31.503,00                                      | 2.283,49                                                 | 6,50%                                                             | 7,25%                                                           |
| Parco Naz. del Gargano                                       | 120.555,35                                     | 8.924,25                                                 | 25,42%                                                            | 7,40%                                                           |
| Riserve Naturali Statali - Palude di Frattarolo (EUAP0109)   | 266,90                                         | 266,90                                                   | 0,76%                                                             | 100,00%                                                         |
| SIC 2000 - Valloni e steppe pedegarganiche (IT9110008)       | 29.817,32                                      | 9.049,74                                                 | 25,78%                                                            | 30,35%                                                          |
| SIC 2000 - Zone umide della capitanata (IT9110005)           | 14.109,40                                      | 4.629,83                                                 | 13,19%                                                            | 32,81%                                                          |
| ZPS 2000 - Palude di Frattarolo (IT9110007)                  | 279,11                                         | 279,11                                                   | 0,80%                                                             | 100,00%                                                         |
| ZPS 2000 - Valloni e steppe pedegarganiche (IT9110008)       | 31.201,75                                      | 9.049,74                                                 | 25,78%                                                            | 29,00%                                                          |
| ZPS 2005 - Paludi presso il Golfo di Manfredonia (IT9110038) | 7.803,98                                       | 1.297,92                                                 | 3,70%                                                             | 16,63%                                                          |
| ZPS 2005 - Promontorio del Gargano (IT9110039)               | 70.012,84                                      | 9.049,74                                                 | 25,78%                                                            | 12,93%                                                          |
|                                                              |                                                |                                                          |                                                                   |                                                                 |
| Estensione del territorio comunale                           |                                                |                                                          |                                                                   | 35.106,94                                                       |
|                                                              |                                                |                                                          |                                                                   |                                                                 |
| Superfici soggette a vincoli di vario tipo (escluso IBA)     |                                                |                                                          | 17.567,92                                                         | 50,04%                                                          |
| Superfici libere da vincoli                                  |                                                |                                                          | 17.539,02                                                         | 49,96%                                                          |

Nello specifico l'area industriale rientra interamente nei SIC e ZPS denominati "Valloni e steppe pedegarganiche" e "Promontorio del Gargano" (IT9110008, IT9110039), nonché nell'IBA 203 "Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata".

Le Zone di Protezione Speciale rientrano nella "rete" delle aree naturali destinate alla conservazione della biodiversità costituita dall'Unione Europea, e vengono definite dalla direttiva Uccelli 79/409/CEE, di recente aggiornata dalla direttiva 2009/147/CEE.

Le IBA Important Bird Area sono aree considerate importanti per la conservazione di popolazioni di Uccelli.

I SIC Siti di Importanza Comunitaria sono aree di grande interesse ambientale per la presenza al loro interno di habitat e specie di flora e fauna, la cui conservazione è ritenuta prioritaria dall'Unione Europea.

Essi fanno parte della rete delle aree protette Natura 2000, istituita dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche ai fini della tutela della biodiversità dell'Unione Europea.

Il SIC “Valloni e steppe pedegarganiche (IT9110008)” ha una estensione complessiva di 29.817 ha, che si estende tra i comuni di Manfredonia, San Giovanni Rotondo, S. Marco in Lamis, Rignano Garganico e Monte Sant’Angelo.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

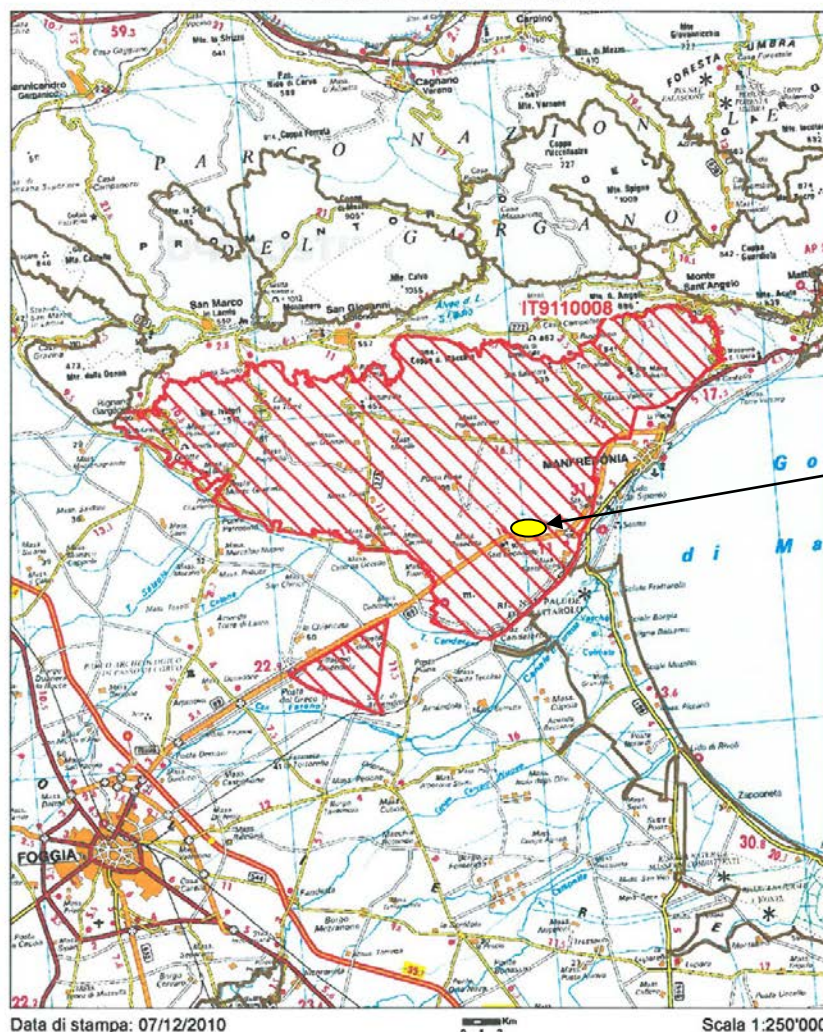


Regione: Puglia

Codice sito: IT9110008

Superficie (ha): 29817

Denominazione: Valloni e Steppe Pedegarganiche



Area PIP



#### Legenda

- sito IT9110008
- altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000

La scheda Natura 2000 del SIC, nella sua ultima versione aggiornata a ottobre 2013, riporta gli habitat e le specie tutelate dalle direttive comunitarie, nello specifico 3 habitat e 38 specie così distinte: 1 *Amphibians* (Anfibi), 31 *Birds* (avifauna), 1 *Fishes* (pesci), 1 *Flowering Plants* (specie floristica), 2 *Reptiles* (rettili), 2 *Mammals* (mammiferi).

Le osservazioni effettuate sulla flora e sulla fauna presenti all'interno del SIC/ZPS mostrano una ricchezza che va ben oltre il numero di specie tutelate. Nel Piano di Gestione dei SIC/ZPS del Comune di Manfredonia, vengono menzionate e identificate ben 124 specie di avifauna, 12 di rettili, 4 di anfibi e 28 di mammiferi.

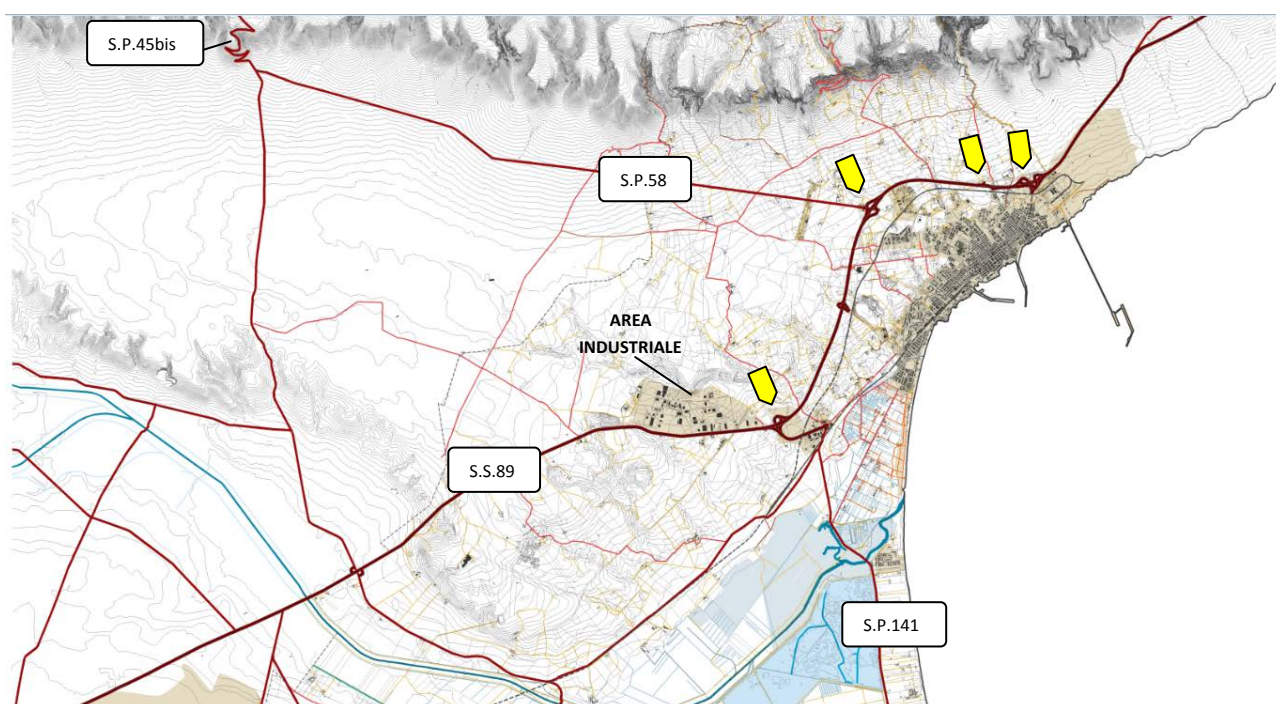


## MOBILITÀ E TRASPORTI

La viabilità extraurbana principale, nel comune di Manfredonia, è rappresentata dalla Strada Statale n.89, che costeggia l'area industriale oggetto di studio. Tale asse viario collega la città con il capoluogo di provincia, costituendo il più importante collegamento su strada della città e del promontorio garganico con l'entroterra. Inoltre rappresenta la cinta di collegamento ai quattro svincoli (indicati con le frecce gialle nella cartografia che segue) di ingresso alla città.

La viabilità extraurbana secondaria è costituita da due direttrici principali:

- la strada SP58, che rappresenta il primo tratto di collegamento fra lo svincolo di Manfredonia Centro e l'innesto con la SP45 bis per San Giovanni Rotondo.
- La strada SP141, che corre parallelamente alla linea di costa e collega Manfredonia alle principali località marittime della zona, fino a Barletta (ex S.S.159).



Alla rete viaria si aggiunge il tratto di collegamento ferroviario tra la città e il capoluogo, una tratta a binario semplice non elettrificato, che nel programma di interventi previsti dal Piano Urbano della Mobilità (PUM) di Manfredonia, sarà interessato da una trasformazione in collegamento elettrificato del tipo treno- tram, già previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

La zona industriale è logisticamente predisposta ad un facile collegamento stradale. Essa è infatti prospiciente la direttrice di collegamento più importante della città, che funge anche da cordone extraurbano tangenziale al centro abitato, al quale si accede da quattro svincoli.

La pericolosità del passato caratterizzata da incroci a raso in corrispondenza degli ingressi alla zona industriale è stata in parte superata grazie alla realizzazione dello svincolo di collegamento principale localizzato al centro dell'intera area industriale. Questo permette sia un sicuro ingresso all'area industriale, con corsie di decelerazione e accelerazione, sia la possibilità di invertire il senso di marcia senza attraversamenti di carreggiata. Di seguito una fotografia dello svincolo e la sua localizzazione in mappa.





Rimane da adeguare l'altro ingresso all'area industriale, quello posto al limite nord, lungo la S.S. 89, che attualmente pur mantenendo la sua funzionalità come ingresso secondario, necessita di lavori di adeguamento, che sono ricompresi nelle opere di urbanizzazione primaria dell'area DI/46.



INGRESSO SECONDARIO  
ZONA INDUSTRIALE



## **CAPITOLO 3**

### **OBIETTIVI DEL PIANO E STRUMENTI ATTUATIVI**

Le azioni e gli obiettivi previsti dal nuovo Piano, aggiornato nelle sue vedute e nei suoi propositi alla luce dell'esperienza maturata nell'ultimo quindicennio, si propongono da un lato, di risolvere alcune lacune legate ad una gestione non più sostenibile da un punto di vista ambientale, dall'altro di dare slancio e occupazione ad un'area industriale che rispetto alle previsioni dell'epoca di occupazione di oltre 1300 addetti, ne conta oggi poco più di 260.

I nuovi obiettivi si propongono di integrare la gestione economico-produttiva dell'area con elementi di sviluppo sostenibile. Per cui se da un lato si vuole rilanciare l'area industriale, per non abbandonare una "cattedrale nel deserto" quale relitto a testimonianza di una, a suo tempo, non oculata scelta degli investimenti. Dall'altro si cerca di rimediare al male reso all'ambiente, con propositi e progetti volti a riparare agli errori fatti.

Nel documento di *scoping* sono state esposte, infatti, le problematiche emerse che qui si richiamano per poter procedere all'analisi degli obiettivi e delle azioni di piano volti alla loro risoluzione.

- L'approvvigionamento idrico

Attualmente l'approvvigionamento idrico è demandato alle singole attività insediate, che provvedono autonomamente alla dotazione idrica necessaria per gli usi civili e per gli usi industriali e/o artigianali. Alcune aziende tramite pozzi regolarmente autorizzati prima dell'entrata in vigore delle norme di tutela dettate dal Piano di Tutela delle Acque, altre con riserve idriche di accumulo ricaricate tramite trasporto con autocisterne. È presente, seppure non entrata mai in funzione, la rete di distribuzione ma mancano le opere infrastrutturali per l'approvvigionamento idrico dell'intera area.

- L'assenza di un impianto di depurazione.

La rete infrastrutturale di raccolta dei reflui all'interno della zona industriale è stata a suo tempo realizzata ma manca attualmente l'impianto di depurazione che possa trattare i reflui degli insediamenti industriali e artigianali. Ad oggi tutte le attività aziendali presenti provvedono autonomamente all'allontanamento dei reflui prodotti tramite ditte autorizzate e conferimento a impianti di depurazione esterni.

- Il mancato completamento delle opere di urbanizzazione.

La viabilità interna non è ancora stata ultimata. La mancanza del tappetino di usura dei manti stradali ha arrecato non poco disagio alla fruizione della zona industriale –artigianale.

Manca il completamento della rete infrastrutturale di raccolta e trattamento delle acque piovane.

- La carenza infrastrutturale per la gestione dei rifiuti.

Attualmente la raccolta rifiuti effettuata dall'Azienda Speciale Ecologica è assimilabile a quella di rifiuti urbani con cassonetti stradali, senza una vera e propria raccolta differenziata, che si limita a poche eccezioni per qualche azienda che ne ha fatto richiesta.

Queste le problematiche connesse sia all'impossibilità tecnica di poter gestire in maniera organica e unitaria il servizio idrico integrato, sia al mancato sostegno infrastrutturale e gestionale dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti.

Con l'approvazione del nuovo Piano Insediamenti Produttivi l'Amministrazione Comunale si è posta una serie di obiettivi concreti per poter risolvere primariamente l'uso non sostenibile delle risorse, e limitare le fonti di possibile inquinamento derivanti dalla mancata gestione del ciclo idrico integrato e del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti.

A questi obiettivi che facilmente si sovrappongono a obiettivi di natura puramente ambientale, quale contributo della Valutazione Ambientale Strategica, si affiancano obiettivi di natura economica e sociale

legati alla strategia di rilancio dell'area produttiva, che segna negli ultimi anni un verticale crollo del numero di lavoratori impiegati stabilmente. Motivo principale per la nascita di questo distretto industriale : l'occupazione.

È possibile, quindi, distinguere le seguenti macrocategorie di obiettivi di piano:

- Obiettivi di miglioramento gestionale
  1. dei servizi ambientali (ciclo idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti)
  2. di regolamentazione degli interventi edilizi di nuova realizzazione;
- Obiettivi di miglioramento economico e sociale.

A queste macrocategorie di obiettivi fanno capo le diverse azioni di piano, che si distinguono in *azioni infrastrutturali* e *azioni gestionali*, a seconda che riguardino la realizzazione di interventi di opere o infrastrutture, o che riguardino semplicemente la definizione di norme o regolamenti attuativi.

Seguendo questa divisione schematica di obiettivi e azioni si propone nel seguito una tabella nella quale vengono richiamate tutte le previsioni del nuovo Piano, alla quale sono poi associate le schede di approfondimento per ciascuna azione di Piano.

| OBIETTIVI                                      |                                                       | AZIONI DI PIANO                                                               |                                                                                          | STRUMENTI DI ATTUAZIONE                                                  |
|------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|
|                                                |                                                       | Azioni infrastrutturali                                                       | Azioni gestionali                                                                        |                                                                          |
| Obiettivi di miglioramento gestionale          | Miglioramento servizio idrico integrato               | P.1. Realizzazione impianto di depurazione                                    |                                                                                          | Progettazione esecutiva e realizzazione delle opere                      |
|                                                |                                                       | P.2. Realizzazione infrastrutture per l'approvvigionamento idrico civile      |                                                                                          | Progettazione esecutiva e realizzazione delle opere                      |
|                                                |                                                       | P.3. Realizzazione infrastrutture per l'approvvigionamento idrico industriale |                                                                                          | Progettazione esecutiva e realizzazione delle opere                      |
|                                                |                                                       | P.4. Completamento impianto di trattamento acque piovane                      |                                                                                          | Progettazione esecutiva e realizzazione delle opere                      |
|                                                | Miglioramento servizio raccolta e smaltimento rifiuti |                                                                               | P.5. Regolamentazione del servizio idrico integrato                                      | Regolamento per la gestione del Servizio Idrico Integrato                |
|                                                |                                                       | P.6. Realizzazione centro di raccolta rifiuti                                 |                                                                                          |                                                                          |
|                                                |                                                       |                                                                               | P.7. Regolamentazione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti                     | Protocollo d'intesa tra aziende – amministrazione e gestore del servizio |
|                                                | Miglioramento sulla qualità degli interventi edilizi  |                                                                               | P.8. Regolamentazione delle caratteristiche e dei requisiti dei nuovi interventi edilizi | Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi                 |
| Obiettivi di miglioramento economico e sociale | Incremento numero di lavoratori impiegati stabilmente |                                                                               | P.9. Cambio di destinazione d'uso da solo industriale a industriale/commerciale          | Variante al Piano                                                        |
|                                                | Incremento numero di aziende attive                   |                                                                               |                                                                                          |                                                                          |

A questi obiettivi scaturiti dalle scelte amministrative di rilancio e investimento sull'area PIP di Manfredonia, si affiancano obiettivi di natura puramente ambientale, quale contributo della VAS al piano.

Tali obiettivi di sostenibilità ambientale, per le ragioni innanzi esposte, si sovrappongono in parte a quelli di piano. Essi scaturiscono dalla lettura e interpretazione dei nuovi indirizzi contenuti nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e delle finalità contenute nella legge Regionale 13/2008 sull'Abitare Sostenibile. Naturalmente inseriti nella realtà e adattati alle caratteristiche dell'area interessata dall'attuazione del Piano.

Si propone, pertanto, uno schema riepilogativo di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale correlati alle componenti ambientali direttamente o indirettamente coinvolte.

| COMPONENTE AMBIENTALE | OBIETTIVO AMBIENTALE                                                               | AZIONI PROPOSTE                                                                                                                                                                                                                                                      | STRUMENTI                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|-----------------------|------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>ACQUA</b>          | Contenimento consumi idrici                                                        | A.1. Favorire il riutilizzo delle acque piovane nei processi produttivi, a fini irrigui e di lavaggio delle aree                                                                                                                                                     | Attuazione dei criteri di sostenibilità della L.R. 13/2008 per l'incentivazione del risparmio idrico, in particolare per il recupero delle acque piovane e grigie.<br>Attuazione della nuova legge n.26/2013 sulla "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia". |
|                       | Garantire la sicurezza idrogeologica dell'area                                     | A.2. Limitazione delle operazioni di movimento terra nella realizzazione dei nuovi interventi edilizi e delle opere infrastrutturali                                                                                                                                 | Azione di controllo sugli interventi edilizi progettati.                                                                                                                                                                                                                                  |
|                       | Miglioramento gestione reflui                                                      | A.3. Programmazione opere infrastrutturali per il nuovo depuratore a servizio dell'area                                                                                                                                                                              | Progettazione esecutiva e realizzazione delle opere                                                                                                                                                                                                                                       |
|                       | Tutelare la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda | A.4. Programmazione opere infrastrutturali necessarie al completamento della rete acquedottistica pubblica che possa portare alla dismissione dei pozzi autorizzati esistenti<br>A.5. Riduzione del carico inquinante delle acque piovane da suoli impermeabilizzati | Impianti di trattamento di acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia.                                                                                                                                                                                                            |
| <b>ARIA</b>           | Contenimento emissioni atmosfera                                                   | A.6. Favorire l'inserimento di attività produttive a basso impatto ambientale<br>A.7. Favorire la realizzazione di interventi edilizi biosostenibili che abbattano i consumi energetici e le emissioni in atmosfera                                                  | Attuazione dei criteri di sostenibilità della L.R.13/2008                                                                                                                                                                                                                                 |



|                                         |                                                      |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|-----------------------------------------|------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>BIODIVERSITÀ<br/>E<br/>PAESAGGIO</b> | Miglioramento dell'integrazione delle aree insediate | A.8. Prevedere specifiche regole che migliorino il grado di integrazione dell'intervento edilizio con il contesto ambientale di riferimento<br>A.9. Prevedere adeguate fasce di rispetto e opportune tecniche di mascheramento degli interventi con l'utilizzo di sole specie autoctone.<br>A.10. Garantire la presenza di corridoi ecologici che fungano da connessione con il contesto ambientale di riferimento, aree SIC e ZPS. | Predisposizione di <i>Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi</i> con riferimento ai criteri di scelta delle tecniche costruttive, dei materiali da costruzione, alla predisposizione delle fasce di rispetto, dei mascheramenti richiesti per l'integrazione ambientale. Individuazione di aree verdi opportunamente connesse per la creazione di corridoi ecologici |
|                                         | Mantenimento di un elevato grado di naturalità       | A.11. Prevedere l'inserimento nei singoli insediamenti di aree a verde idonee a mantenere un elevato grado di naturalità delle aree-                                                                                                                                                                                                                                                                                                | Predisposizione nelle <i>Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi</i> di riferimenti specifici alla percentuale di aree a verde e alle tipologie di specie arboree da inserire.                                                                                                                                                                                        |
| <b>RIFIUTI</b>                          | Miglioramento gestione rifiuti                       | A.12. Individuazione di un'isola ecologica attrezzata per il conferimento dei rifiuti, differenziati e indifferenziati, favorendo le operazioni di raccolta differenziata                                                                                                                                                                                                                                                           | Attrezzamento di un'area ecologica attrezzate all'interno del Piano. Previsione di appositi incentivi per la detassazione delle imprese che migliorino i risultati sulla percentuale di raccolta differenziata.                                                                                                                                                                        |
| <b>ENERGIA</b>                          | Riduzione consumi energetici                         | A.13. Favorire l'insediamento di attività che promuovono l'utilizzo di tecniche costruttive tali da abbattere i consumi energetici dell'involucro edilizio<br>A.14. Favorire il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili.                                                                                                                                                                                                         | Attuazione dei criteri di sostenibilità della L.R. 13/2008 per l'incentivazione del contenimento dei consumi energetici da un lato e per l'approvvigionamento energetico dall'altro.                                                                                                                                                                                                   |
| <b>TRASPORTI</b>                        | Miglioramento gestione trasporto pubblico            | A.15. Prevedere apposite linee di trasporto pubblico.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>RUMORE</b>                           | Riduzione fattori di possibile inquinamento acustico | A.16. Prevedere fasce di rispetto alberate per la minimizzazione dei fattori di inquinamento acustico derivanti dall'attrezzamento dell'area industriale.                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>SALUTE UMANA</b>                     | Riduzione fattori di rischio per la salute umana.    | A.17. Favorire l'inserimento di attività produttive a basso impatto.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |

Gli obiettivi ambientali A.3. , A.4. , A.5. , A.12., coincidono interamente con gli obiettivi infrastrutturali del piano P1, P2, P3, P4 e P6, mentre gli altri obiettivi contribuiscono a integrare le considerazioni ambientali negli strumenti attuativi e gestionali del Piano come le Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi o il regolamento del servizio idrico integrato, aggiungendo quel *quid* necessario, quelle proposte concrete volte a costruire una migliore interrelazione tra l'ambiente e le attività produttive.

Nel prosieguo ciascuna azione sarà analizzata con una scheda di approfondimento che servirà anche successivamente per l'analisi di coerenza esterna e la valutazione delle ricadute ambientali del piano.



| <b>OBIETTIVO DI PIANO</b><br><b>MIGLIORAMENTO SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                  |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|
| <b>AZIONE P.1.</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | <b>PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE IMPIANTO DI<br/>DEPURAZIONE</b> |
| <p>Per la realizzazione dell'impianto di depurazione a servizio dell'area industriale PIP e DI/46 è stato predisposto il <u>progetto esecutivo</u>.</p> <p>Rispetto alla sua prima stesura il progetto è stato aggiornato per tenere in conto le normative nel frattempo intervenute, inserendo una apposita sezione per il trattamento delle acque di prima pioggia e un sistema di supervisione e controllo locale e remoto, così come imposto dal Piano Direttore della Puglia.</p> <p>L'impianto avrà il compito di trattare le acque nere provenienti dagli usi domestici e di lavorazione, oltreché le acque di prima pioggia e di dilavamento potenzialmente inquinate ai sensi della normativa di settore (ultimo aggiornamento Regolamento Regionale 26/2013).</p> <p>L'effluente dell'impianto depurativo sarà convogliato in una condotta di allontanamento lunga circa 3800 m, con funzionamento a gravità, che terminerà nelle vicinanze dell'impianto di depurazione cittadino, in prossimità del pozzetto dove si innestano gli scarichi dello stesso. Il corpo idrico recettore sarà, quindi, il torrente Candelaro, sfociante nel mare Adriatico.</p> <p>L'impianto di depurazione è stato dimensionato sulle previsioni insediative e occupazionali complessive relative all'intera area industriale PIP e DI/46. Valutando i carichi idraulici e inquinanti relativi ai settori merceologici delle aziende e al numero degli addetti.</p> <p>Oltre alle acque provenienti dalla linea di fogna nera, all'impianto confluirà la parte di acque di prima pioggia, destinate alla depurazione secondo quanto prescritto dalla normativa.</p> |                                                                  |

| <b>OBIETTIVO DI PIANO</b><br><b>MIGLIORAMENTO SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                            |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|
| <b>AZIONE P.2.</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | <b>REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CIVILE</b> |
| <p>Il progetto per l'approvvigionamento idrico potabile dell'area industriale PIP e DI/46, prevede la realizzazione di una serie di opere che consentiranno di coprire anche i fabbisogni idrici dei nuovi comparti di espansione urbana della città di Manfredonia.</p> <p>Attualmente il fabbisogno idrico della città, così come quello di altri comuni del Gargano, è garantito dall'Acquedotto del Fortore 3° Lotto realizzato negli anni '70, costituito da una condotta di adduzione che dal Serbatoio di Foggia arriva al Serbatoio di Manfredonia, denominato Serbatoio Massocchi, della capacità di 50.000 mc.</p> <p>Detto vettore, che attraversa proprio l'area PIP, oltre ad assicurare l'approvvigionamento del Serbatoio di Manfredonia, lungo la linea garantisce anche l'alimentazione degli abitati di San Marco in Lamis, Rignano Garganico, Borgo Celano, San Giovanni Rotondo, dell'aeroporto militare Amendola, di tutti gli insediamenti turistici della Riviera Sud (Ippocampo, Sciale degli Zingari, ecc.) nonché quella dell'abitato di Zaponeta. Attualmente il serbatoio Massocchi, alimenta l'area urbana di Manfredonia, gli interventi produttivi localizzati nell'area ASI ed ex EniChem e, previo sollevamento, i Comuni del Gargano Nord.</p> <p>Per l'alimentazione della zona industriale PIP, DI/46 e le nuove aree di espansione cittadine, è prevista una ulteriore derivazione dal serbatoio Massocchi, in grado di coprire i fabbisogni idrici preventivati.</p> <p>Tuttavia, considerate le condizioni topografiche dell'area oggetto d'intervento, il Serbatoio Massocchi, non riuscirebbe ad alimentare a gravità e con pressioni ottimali le utenze dell'Area Industriale DI46 e PIP, per cui è stata prevista la realizzazione di un serbatoio posizionato a 123 metri sul l.m.m., denominato <b>"Serbatoio Alto"</b>, che prelevando le acque dal serbatoio Massocchi, alimenterà le utenze idriche dell'area industriale PIP e DI/46, nonché le utenze dei nuovi comparti CA e CB di espansione urbanistica della città di Manfredonia.</p> <p>Le opere che verranno realizzate interessano marginalmente l'area PIP e DI/46, solo per la localizzazione del nodo tecnico denominato ODU (Origine Distribuzione Urbana), in grado di regolarizzare tutti i parametri della rete come pressione, interruzione di flusso, ecc.</p> |                                                                            |

| OBIETTIVO DI PIANO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                          | MIGLIORAMENTO SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| AZIONE P.3.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO INDUSTRIALE |                                         |
| <p>Il fabbisogno idrico per usi irrigui ed industriali è coperto da un importante complesso di opere idrauliche di carattere interregionale denominato “Schema idrico del Fortore”, gestito dal Consorzio di Bonifica di Capitanata. Questo complesso schema idrico consente il collegamento tra la diga di Occhitto, origine di tutta la rete di distribuzione, e i quattro comprensori Nord Fortore, Sud Fortore, Potabilizzatore Acquedotto Pugliese e Distretto Staina.</p> <p>Il soddisfacimento del fabbisogno idrico irriguo ed industriale del Comune di Manfredonia è garantito dal comprensorio Sud Fortore attraverso il Canale del Tavoliere, la Vasca del Tavoliere e la rete di adduzione primaria che consente di approvvigionare nove distretti a gravità per un totale di 65.000 ettari, tra cui quello di Manfredonia attraverso l’adduttore Foggia-Candelaro.</p> <p>Dalle valutazioni effettuate in sede progettuale sul fabbisogno idrico industriale, si è giunti alla conclusione che la capacità del serbatoio di riserva a servizio dell’intera zona industriale di Manfredonia dovrà avere una capacità non inferiore a 4.000 mc. Detta riserva idrica garantirà l’approvvigionamento della zona industriale per 24 ore, tempo sufficiente per far fronte ad un eventuale ripristino dell’adduttore Foggia-Candelaro in caso di guasto.</p> <p>Considerate le condizioni orografiche dell’area oggetto d’intervento e le altezze fuori terra degli edifici destinati alle attività produttive, per poter alimentare l’area industriale con pressioni ottimali sarà realizzata una riserva idrica ad una quota superiore di 114 metri sul l.m.m. denominata “<b>Serbatoio Industriale</b>”.</p> <p>Il “Serbatoio Industriale” sarà alimentato da un impianto di sollevamento, con una vasca di presa della capacità di 1000 mc, posizionato in prossimità dell’adduttore Foggia-Candelaro a quota 54,00 m.s.l.m., che occuperà una superficie di circa 500 mq.</p> <p>Le opere che verranno realizzate interessano marginalmente l’area PIP e DI/46, per la localizzazione del nodo tecnico denominato ODU (Origine Distribuzione Urbana), in grado di regolarizzare tutti i parametri della rete come pressione, interruzione di flusso, ecc., e per il nodo ISI (Impianto di Sollevamento Industriale). Mentre le opere per la realizzazione delle condotte di mandata al Serbatoio Industriale, taglieranno longitudinalmente l’area PIP.</p> |                                                                          |                                         |

| OBIETTIVO DI PIANO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                     | MIGLIORAMENTO SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------|-----------------------------------------|
| AZIONE P.4.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | COMPLETAMENTO IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE PIOVANE |                                         |
| <p>Attualmente la rete di raccolta delle acque piovane è sprovvista di un adeguato impianto di trattamento nella sezione di uscita. Le acque piovane che comunque confluiscono nella rete attraverso le griglie di captazione poste lungo i viali, sfociano nel canale Vallone di Mezzanotte attraverso un'immissione inadeguata.</p> <p>Sono previste, nel quadro delle opere a completamento delle urbanizzazioni primarie, lavori di ripristino della rete di raccolta acque piovane.</p> <p>Delle acque meteoriche captate dalla rete, quelle di prima pioggia saranno convogliate e trattate nel depuratore dell'area industriale. Il progetto esecutivo dell'impianto di depurazione a servizio dell'area industriale PIP e DI/46 prevede, infatti, una linea di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia, che opportunamente convogliate, seguiranno il percorso depurativo dell'impianto. .</p> |                                                     |                                         |

| OBIETTIVO DI PIANO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | MIGLIORAMENTO SERVIZIO IDRICO INTEGRATO        |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| AZIONE P.5.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO |
| <p>Una volta realizzate le opere infrastrutturali necessarie per il completamento funzionale delle reti di approvvigionamento idrico e di depurazione delle acque, sarà cura dell'Amministrazione Comunale assumere la gestione del Servizio Idrico Integrato, approntando un opportuno regolamento di gestione che contempli i servizi alle imprese, le modalità, gli oneri, e quant'altro necessario alla regolarizzazione di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erogazione acqua per usi civili,</li> <li>- erogazione acqua per usi industriali,</li> <li>- depurazione acque di fogna nera,</li> <li>- immissioni in fogna bianca delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, così come disciplinato dal nuovo regolamento regionale.</li> </ul> |                                                |

| OBIETTIVO DI PIANO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | MIGLIORAMENTO SERVIZIO RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI           |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------|
| AZIONE P.6.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | REALIZZAZIONE CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI                        |
| <p>Sarà adeguato il centro di raccolta rifiuti esistente nelle immediate vicinanze, per il conferimento controllato dei rifiuti e la realizzazione della raccolta differenziata.</p> <p>I rifiuti saranno conferiti dalle imprese al centro di raccolta, poi regolarmente vuotati dal servizio di igiene urbana a cura dell'Azienda Speciale Ecologica.</p> <p>Nelle immediate vicinanze è, infatti, già presente un centro raccolta rifiuti per le utenze domestiche, che potrà essere interessato da un progetto di adeguamento che lo renda funzionale anche per l'area industriale, per le categorie di rifiuti prodotti dalle attività presenti e future sia industriali, che commerciali e artigianali.</p> |                                                                 |
| OBIETTIVO DI PIANO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | MIGLIORAMENTO SERVIZIO RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI           |
| AZIONE P.7.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | REGOLAMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI |
| <p>In riferimento al Servizio di Raccolta e Smaltimento Rifiuti saranno create opportune modalità di conferimento che tramite la detassazione a carico delle imprese possano incentivare le stesse all'incremento della frazione differenziata del rifiuto prodotto. Ciascuna impresa potrà sottoscrivere un protocollo di intesa con il Comune di Manfredonia e l'Azienda Speciale Ecologica nella quale calibrare il servizio di raccolta e smaltimento alle reali necessità e potenzialità dell'impresa stessa.</p>                                                                                                                                                                                            |                                                                 |

| OBIETTIVO DI PIANO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | MIGLIORAMENTO QUALITA' DEGLI INTERVENTI EDILIZI                                     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| AZIONE P.8.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | REGOLAMENTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DEI REQUISITI DEI NUOVI INTERVENTI EDILIZI |
| <p>Ogni strumento di pianificazione deve essere accompagnato da norme tecniche che ne consentano l'attuazione, le quali definiscano le regole, le prescrizioni, i limiti, i parametri edilizi e urbanistici, gli standard, le procedure di attuazione e il raccordo con le norme di settore.</p> <p>Le norme tecniche di attuazione del PIP denominate <i>Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi</i> contengono non solo parametri e standard urbanistici, bensì tutta una serie di regole che integrano le considerazioni di carattere ambientale nella scelta delle tecniche costruttive, dei materiali, e di quant'altro necessario a definire una migliore integrazione del nuovo intervento edilizio nel contesto ambientale di riferimento.</p> |                                                                                     |

| OBIETTIVO DI PIANO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | INCREMENTO NUMERO DI LAVORATORI IMPIEGATI STABILMENTE<br>INCREMENTO NUMERO DI AZIENDE ATTIVE |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------|
| AZIONE P.9.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DA SOLO INDUSTRIALE A INDUSTRIALE/COMMERCIALE                   |
| <p>L'obiettivo è quello di dare slancio ad un'area industriale che dopo un'iniziale impennata dettata dalla pioggia di investimenti pubblici nel passato, vive da diversi anni una situazione di crisi occupazionale che fa il paio con la particolare congiuntura economica dell'ultimo periodo.</p> <p>L'azione, mirata a far crescere il numero di aziende attive e di conseguenza il numero di occupati, è quella di dare la possibilità anche alle attività commerciali di trovare spazio in questa area della città dove si è investito in passato e si sta investendo oggi in termini di opere e infrastrutture.</p> <p>Con il completamento delle infrastrutture necessarie al soddisfacimento dei fabbisogni idrici e di depurazione dell'area si vuole, quindi, dare spazio anche alle attività commerciali nei lotti ancora liberi e non edificati.</p> <p>Questo cambio di destinazione d'uso riguarderà, con questa proposta di variante al piano, il solo comparto I3 del PIP.</p> |                                                                                              |

| OBIETTIVO AMBIENTALE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          | CONTENIMENTO CONSUMI IDRICI                                                                                 |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| AZIONE A.1.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | FAVORIRE IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE PIOVANE NEI PROCESSI PRODUTTIVI, A FINI IRRIGUI E DI LAVAGGIO DELLE AREE |
| <p>In linea con quanto stabilito dalle Leggi Regionali n. 26/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" e n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", "è <u>obbligatorio</u> il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento finalizzato alle necessità irrigue, domestiche, industriali ed altri usi consentiti dalla legge., tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, trattamento, ed erogazione, previa valutazione delle caratteristiche chimico – fisiche e biologiche per gli usi previsti [...] (art. 2 L.R. 26/2013).</p> <p>L'entrata in vigore delle sopracitate leggi regionali ha stabilito di fatto l'obbligatorietà del riutilizzo per nuovi edifici e installazioni, e per coloro che, alla data di entrata in vigore della L.R. 26/2013, risultano ancora sprovvisti di autorizzazione o di semplice comunicazione ai sensi dell'art. 15 della L.R. 26/2013.</p> <p>Questo obiettivo ambientale si colloca, pertanto, a conferma di una disposizione legislativa da pochi mesi emanata ed entrata in vigore.</p> <p>I dettami della legge regionale sono stati inseriti nelle <i>Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi</i>, e riguardano i nuovi interventi che interesseranno il Piano.</p> <p>Ma questo obiettivo dovrà essere imposto anche per le attività già presenti ed operanti, che al momento sono sprovviste di autorizzazione.</p> <p>L'Amministrazione Comunale intende in tal senso agire con un'azione di informazione e controllo sulle singole aziende operanti all'interno dell'area industriale/artigianale.</p> |                                                                                                             |

| OBIETTIVO AMBIENTALE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | GARANTIRE LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA DELL'AREA                                                                                  |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| AZIONE A.2.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | LIMITAZIONE DELLE OPERAZIONI DI MOVIMENTO TERRA NELLA REALIZZAZIONE DEI NUOVI INTERVENTI EDILIZI E DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI |
| <p>Sulla scorta delle azioni suggerite all'interno della sezione 4.4.2. <i>Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate</i>, del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), sono stati inseriti, all'interno delle <i>Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi</i>, alcuni articoli che richiamano gli obiettivi ambientali proposti. Tra questi quello che fa riferimento alla limitazione delle operazioni di movimento terra nella realizzazione di nuovi interventi edilizi, per evitare la formazione di grossi rilevati come nel passato è accaduto per alcuni lotti industriali, che hanno ridisegnato il profilo altimetrico dell'area con terrazzamenti di eccessive dimensioni.</p> |                                                                                                                                 |

| OBIETTIVO AMBIENTALE                                                                               |                                                                                    | MIGLIORAMENTO GESTIONE REFLUI |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| AZIONE A.3.                                                                                        | PROGRAMMAZIONE OPERE INFRASTRUTTURALI PER IL NUOVO DEPURATORE A SERVIZIO DELL'AREA |                               |
| VEDI TABELLA OBIETTIVO DI PIANO – AZIONE P.1 PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE |                                                                                    |                               |

| OBIETTIVO AMBIENTALE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                                                                                                                                          | TUTELARE LA QUALITÀ AMBIENTALE DEL RETICOLO IDROGRAFICO SUPERFICIALE E DELLA FALDA |  |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|--|
| AZIONE A.4.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | PROGRAMMAZIONE OPERE INFRASTRUTTURALI NECESSARIE AL COMPLETAMENTO DELLA RETE ACQUEDOTTISTICA PUBBLICA CHE POSSA PORTARE ALLA DISMISSIONE DEI POZZI AUTORIZZATI ESISTENTI |                                                                                    |  |
| VEDI TABELLE OBIETTIVI DI PIANO – AZIONE P.2 REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE PER L’APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CIVILE E AZIONE P.3. REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE PER L’APPROVVIGIONAMENTO IDRICO INDUSTRIALE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                          |                                                                                    |  |
| AZIONE A.5.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | RIDUZIONE DEL CARICO INQUINANTE DELLE ACQUE PIOVANE DA SUOLI IMPERMEABILIZZATI                                                                                           |                                                                                    |  |
| <p>Quando le acque meteoriche vanno a lavare determinate aree destinate alle attività commerciali, di produzione di beni, nonché le relative pertinenze come piazzali, parcheggi, ecc, queste trasportano con loro i residui, anche passivi, delle attività che ivi si svolgono. E le acque perdono, in questo modo, la loro natura di acque meteoriche e si caratterizzano come "acque di scarico".</p> <p>Pertanto negli stabilimenti a destinazione commerciale o con produzione di beni e le relative aree esterne adibite all'accumulo/deposito/stoccaggio di materie prime, di prodotti o scarti/rifiuti, allo svolgimento di fasi di lavorazione (ad esempio l'autodemolizione) ovvero ad altri usi per le quali vi sia la possibilità di dilavamento dalle superfici impermeabili, si applica la disciplina degli scarichi e delle autorizzazioni.</p> <p>Non tutte le attività si configurano come determinanti di carichi inquinanti, e la Legge Regionale n. 26/2013 “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” stabilisce le tipologie di attività e le condizioni che determinano l’obbligatorietà degli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento.</p> <p>L’art. 8 della L.R. 26/2013 individua, infatti, un elenco, a titolo esemplificativo, di tipologie di attività e settori produttivi per le quali si configura il rischio di dilavamento di sostanze pericolose. Alcune di queste, che potrebbero interessare l’area PIP di Manfredonia sono:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Azienda tessili che eseguono stampa, tintura e finissaggio di fibre tessili,</li><li>- Produzione di calcestruzzo,</li><li>- Autofficine</li><li>- Carrozzerie</li><li>- Depositi di rifiuti, centri di raccolta e/o gestione e trasformazione degli stessi,</li></ul> <p>Per queste attività e settori produttivi, le acque di prima pioggia di lavaggio delle aree esterne devono essere sottoposte a depurazione.</p> |                                                                                                                                                                          |                                                                                    |  |



| <b>OBIETTIVO AMBIENTALE      CONTENIMENTO EMISSIONI ATMOSFERA</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                      |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>AZIONE A.6.</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | <b>FAVORIRE L'INSERIMENTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE</b>                                                      |
| <p>L'obiettivo si propone di favorire l'inserimento di attività produttive, artigianali e commerciali a basso impatto ambientale</p> <p>Così come previsto anche dalle misure di mitigazione individuate nella Determinazione Dirigenziale del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 21 del 04/02/2003, che si esprimeva in merito agli esiti della Verifica di assoggettabilità a VIA e Valutazione d'Incidenza per l'intervento denominato "Contratto d'Area" di Manfredonia, ciascun progetto dovrà essere valutato ex ante, da un punto di vista ambientale, individuando i fabbisogni idrici, <u>gli scarichi in atmosfera</u> e la produzione di rifiuti solidi, nonché il rispetto delle misure di mitigazione previste ove applicabili.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                                                                                                      |
| <b>AZIONE A.7.</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | <b>FAVORIRE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI EDILIZI BIOSOSTENIBILI CHE ABBATTANO I CONSUMI ENERGETICI E LE EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> |
| <p>L'obiettivo si propone di favorire l'inserimento di interventi edilizi che attraverso l'innovazione e la diffusione di opportuni sistemi impiantistici e costruttivi, consentano di ridurre l'impatto ambientale degli edifici, già nella fase di costruzione, nonché di successiva gestione, con l'abbattimento dei consumi energetici e delle emissioni in atmosfera causate dal condizionamento invernale ed estivo degli ambienti lavorativi.</p> <p>Attraverso opportune scelte che privilegino:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- idonee condizioni di esposizione e orientamento degli edifici,</li> <li>- forme compatte,</li> <li>- materiali da costruzione tali da garantire migliori condizioni microclimatiche degli ambienti insediativi,</li> <li>- impiego dell'energia elettrica prodotta da impianti di produzione alimentati da fonti rinnovabili,</li> <li>- qualità tecnica di impianti e apparecchiature.</li> </ul> <p>A tal fine le <i>Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi</i> individuano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i requisiti dell'involucro edilizio e degli impianti termici,</li> <li>- il fabbisogno energetico da coprire mediante l'uso delle fonti rinnovabili.</li> </ul> |                                                                                                                                      |

| <b>OBIETTIVO AMBIENTALE      MIGLIORAMENTO DELL'INTEGRAZIONE DELLE AREE INSEDIATE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |                                                                                                                                               |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>AZIONE A.8.</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | <b>PREVEDERE SPECIFICHE REGOLE CHE MIGLIORINO IL GRADO DI INTEGRAZIONE DELL'INTERVENTO EDILIZIO CON IL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO</b> |
| <p>Già nel Regolamento attuativo allegato al Piano di Gestione dei SIC del Comune di Manfredonia "Valloni e Steppe pedegarganiche", vengono individuati materiali e modalità costruttive che migliorino l'integrazione dei manufatti con l'ambiente tutelato dalle normative comunitarie.</p> <p>Nello specifico l'art. 15 del Regolamento SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche", ripreso e integrato nelle <i>Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi</i>, definisce specifiche regole per gli insediamenti produttivi, individuando prescrizioni da inserire nel permesso a costruire e all'esercizio dell'attività.</p> <p>In particolare, relativamente alla integrazione degli interventi edilizi sul territorio, prescrive :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica in corrispondenza delle scarpate dei rilevati di terrazzamento, privilegiando l'utilizzo della pietra a vista inframezzata da piante erbacee/arbustive del luogo,</li> <li>- la ricostruzione della copertura arbustiva nelle zone libere da edifici e rinverdimento delle scarpate dei rilevati dei rilievi artificiali presenti nell'area in oggetto con essenze autoctone certificate,</li> <li>- la realizzazione delle recinzioni in muretto a secco,</li> <li>- di evitare le vetrate a vista,</li> <li>- di utilizzare rampicanti di specie autoctone certificate sulle superfici esposte.</li> </ul> <p>Nelle <i>Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi</i>, oltre a confermare tutto quanto già prescritto dal Regolamento SIC, si individueranno specifiche regole per:</p> |                                                                                                                                               |

- la scelta dei materiali da costruzione per i nuovi interventi,
- la regolamentazione degli aspetti cromatici dell'intervento,
- la segnaletica e le insegne pubblicitarie,
- la progettazione degli impianti di illuminazione esterna,
- la regolamentazione delle recinzioni,
- la regolamentazione degli spazi verdi.

Con la definizione di semplici regole dovrà, quindi, essere privilegiato l'impiego di materiali da costruzione naturali, di pavimentazioni esterne drenanti, dovrà essere previsto il mascheramento delle superfici a vista, la illuminazione esterna non eccessiva e non disperdente verso l'alto, l'armonizzazione cromatica e della cartellonistica (insegne e segnaletica), l'uniformità delle recinzioni, la massimizzazione della dotazione di verde delle aree.

**AZIONE A.9.****PREVEDERE ADEGUATE FASCE DI RISPETTO E OPPORTUNE TECNICHE DI MASCHERAMENTO DEGLI INTERVENTI CON L'UTILIZZO DI SOLE SPECIE AUTOCTONE**

L'integrazione dell'intervento edilizio, interno al lotto, dovrà avvenire nel rispetto delle regole introdotte nelle *Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi*. La progettazione dovrà curare e armonizzare tutti gli aspetti legati a: efficienza energetica e integrazione dei manufatti nel contesto ambientale di riferimento. La scelta dei materiali, ad esempio, dovrà garantire non solo, la giusta integrazione in termini di impatti visivi, ma anche la prestazione energetica dell'edificio/opificio.

Quando, per esigenze tecniche e funzionali, legate alla tipologia di intervento produttivo, non sia possibile intervenire con la scelta dei materiali e della tipologia costruttiva, nell'azione di mascheramento, si dovrà ricorrere alla piantumazione di fasce di vegetazione autoctona certificata idonea a coprire e mascherare l'intervento edilizio. Anche attraverso opportune distanze dai limiti del lotto in funzione dell'ingombro del fabbricato.

**AZIONE A.10.****GARANTIRE LA PRESENZA DI CORRIDOI ECOLOGICI CHE FUNGANO DA CONNESSIONE CON IL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO, AREE SIC E ZPS**

Gli ambienti costruiti possono determinare discontinuità tra le popolazioni naturali, impedendo così alle comunità biologiche, animali e vegetali, di svolgere il proprio corso naturale.

I corridoi ecologici sono interventi mirati alla conservazione della biodiversità, azioni volte a tutelare le diversità delle specie animali e vegetali che risultano principalmente minacciate dalla presenza di barriere fisiche di tipo lineare, come le strade, o di tipo diffuso come le aree urbane ed industriali. Anche la scarsa efficacia delle aree naturali di collegamento può minacciare la diffusione delle specie, per questo è bene che i corridoi ecologici siano ben progettati affinché attraverso la ricostituzione di aree naturali di collegamento, possano scorrere flussi di animali, di piante e di nutrienti, riducendo in tal modo la frammentazione dell'habitat, la locale impermeabilità dell'area e i rischi di sopravvivenza delle popolazioni.

Esistono vari tipi di corridoi ecologici, che si differenziano per caratteristiche e peculiarità proprie. Quelli presenti nelle aree antropizzate sono generalmente i seguenti:

- corridoio con vegetazione arborea/arbustiva lungo i corsi d'acqua,
- corridoio con vegetazione arborea/arbustiva ai limiti dei campi coltivati,
- corridoio con vegetazione arborea/arbustiva lungo le infrastrutture lineari come strade o ferrovie.

Queste fasce di vegetazione fungono da collegamento tra aree naturali distanti tra loro, garantendo una continuità fisica e funzionale alle specie animali e vegetali.

I corridoi ecologici contribuiscono positivamente alla conservazione della biodiversità, in quanto fungono da *habitat* per alcune specie, e da collegamento ecologico per altre, facilitando il movimento degli individui tra popolazioni che altrimenti rimarrebbero isolate, favorendo quindi la loro sopravvivenza.

Nella progettazione delle aree di collegamento, degli spazi verdi e delle dotazioni a standard, dovrà, quindi essere sempre garantita la presenza dei corridoi ecologici. Nella fattispecie quelli realizzati con vegetazione arborea e/o arbustiva lungo le strade di comunicazione interna dell'area PIP.

| OBIETTIVO AMBIENTALE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                                                                                               | MANTENIMENTO DI UN ELEVATO GRADO DI NATURALITÀ |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| AZIONE A.11.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | PREVEDERE L'INSERIMENTO NEI SINGOLI INSEDIAMENTI DI AREE A VERDE IDONEE A MANTENERE UN ELEVATO GRADO DI NATURALITÀ DELLE AREE |                                                |
| <p>Nelle <i>Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi</i>, così come già narrato nei precedenti obiettivi, saranno individuate apposite regole che stabiliranno la dotazione verde dei singoli lotti.</p> <p>Sarà istituito un apposito elenco di specie autoctone consentite, che in fase progettuale i richiedenti il permesso a costruire, dovranno inserire nell'ambito del proprio intervento edilizio.</p> <p>Le aree a verde dovranno garantire l'utilizzo delle sole specie riportate in elenco e certificate e prevedere un adeguato numero di specie impiantate in rapporto alla superficie del lotto.</p> |                                                                                                                               |                                                |

| OBIETTIVO AMBIENTALE                                                                  |                                                                                                                                                                   | MIGLIORAMENTO GESTIONE RIFIUTI |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| AZIONE A.12.                                                                          | INDIVIDUAZIONE DI ISOLE ECOLOGICHE ATTREZZATE PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI, DIFFERENZIATI E INDIFFERENZIATI, FAVORENDO LE OPERAZIONI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA |                                |
| VEDI TABELLA OBIETTIVO DI PIANO – AZIONE P.6 REALIZZAZIONE CENTRI DI RACCOLTA RIFIUTI |                                                                                                                                                                   |                                |

| OBIETTIVO AMBIENTALE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                                                                    | RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|
| AZIONE A.13.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | FAVORIRE L'INSEDIAMENTO DI ATTIVITÀ CHE PROMUOVO L'UTILIZZO DI TECNICHE COSTRUTTIVE TALI DA ABBATTERE I CONSUMI ENERGETICI DELL'INVOLUCRO EDILIZIO |                              |
| <p>Il Dlgs n. 28/2011 (Decreto Rinnovabili), prevede che ciascun intervento di nuova costruzione o di ristrutturazione rilevante, debba ricorrere all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per una quota parte dell'approvvigionamento energetico globale, pena il diniego del titolo edilizio.</p> <p>In particolare viene imposto, per i consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento, che almeno il 20% sia di produzione da fonte rinnovabili. Aliquota che dal 1° gennaio 2015 diventerà del 35%, e poi del 50 % a partire dal 1° gennaio 2017.</p> <p>In linea con quanto disposto dal citato decreto, le <i>Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi</i> contengono specifici riferimenti a quanto disposto dalla normativa di settore.</p> |                                                                                                                                                    |                              |
| AZIONE A.14.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | FAVORIRE IL RICORSO ALLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI                                                                                             |                              |
| <p>In attuazione dei principi contenuti nella Legge Regionale 13/2008 e degli indirizzi esplicitati nella sezione 4.4.2. del nuovo PPTR della Regione Puglia dedicato alle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate. In particolare nell'azione specifica "<i>B.2.5.3 Utilizzare il tetto per la produzione di energia e per il recupero di acque piovane</i>", dovrà essere inserita nelle <i>Norme tecniche per l'attuazione degli interventi edilizi</i>, una apposita regola che preveda l'utilizzo dei tetti degli insediamenti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.</p>                                                                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                    |                              |

| OBIETTIVO AMBIENTALE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                | MIGLIORAMENTO GESTIONE TRASPORTO PUBBLICO |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|-------------------------------------------|
| AZIONE A.15.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | PREVEDERE APPOSITE LINEE DI TRASPORTO PUBBLICO |                                           |
| Le linee di trasporto pubblico attualmente non servono l'area industriale. La predisposizione di apposite linee di trasporto pubblico dovrà seguire, nel prossimo futuro, le disposizioni del nuovo Piano Urbano della Mobilità (PUM), che inserisce tra le azioni di piano il collegamento dell'area industriale con il centro intermodale di trasporto pubblico cittadino. Per le azioni del PUM che interessano l'area industriale si rimanda alla scheda tecnica di approfondimento redatta nel capitolo dedicato all'analisi di coerenza esterna. |                                                |                                           |

| OBIETTIVO AMBIENTALE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |  | RIDUZIONE FATTORI DI POSSIBILE INQUINAMENTO ACUSTICO                                                                                                |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| AZIONE A.16.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |  | PREVEDERE FASCE DI RISPETTO ALBERATE PER LA MINIMIZZAZIONE DEI FATTORI DI INQUINAMENTO ACUSTICO DERIVANTI DALL'ATTREZZAMENTO DELL'AREA INDUSTRIALE. |
| <p>Le azioni mirate al contenimento delle emissioni sonore sono in linea con le azioni dell'obiettivo <i>MIGLIORAMENTO DELL'INTEGRAZIONE DELLE AREE INSEDIATE</i>. La realizzazione di fasce di rispetto alberate risolve, infatti, non solo la questione del contenimento delle emissioni sonore derivanti dall'attrezzamento dell'area industriale, ma garantisce anche il mantenimento di corridoi ecologici di collegamento delle aree naturali, il mascheramento degli opifici più ingombranti, la migliore integrazione degli interventi edilizi e infrastrutturali nel contesto ambientale di riferimento.</p> |  |                                                                                                                                                     |

| OBIETTIVO AMBIENTALE                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |  | RIDUZIONE FATTORI DI RISCHIO PER LA SALUTE UMANA              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--|---------------------------------------------------------------|
| AZIONE A.17.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |  | FAVORIRE L'INSERIMENTO DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE A BASSO IMPATTO |
| <p>L'azione A.17 si sovrappone all'Azione A.6 per il contenimento delle emissioni in atmosfera, prevedendo che nell'area industriale/artigianale/commerciale siano favorite attività e interventi a basso impatto ambientale, in riferimento ai rischi derivanti dalle future attività per la salute umana.</p> <p>Ciascun intervento dovrà, quindi, essere preventivamente valutato in termini di impatti attesi, data la notevole rilevanza ambientale dell'area, inserita per intero in un Sito di Importanza Comunitaria di notevoli dimensioni, nonché la vicinanza all'area urbana della città di Manfredonia e della riviera Sud.</p> <p>D'altro canto le stesse NTA del Piano Regolatore Comunale prevedono per l'area industriale la possibilità di realizzare (art. 44):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impianti industriali di tipo <u>non inquinante</u></li> <li>- capannoni</li> <li>- depositi</li> <li>- attrezzature collettive.</li> </ul> |  |                                                               |

## **CAPITOLO 4**

### **ANALISI DI COERENZA**

Nell'analisi di coerenza, la Valutazione Ambientale Strategica assolve il compito di verificare la coerenza delle proposte di piano con gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo, definendo priorità di intervento e criteri di insediamento in grado di minimizzare gli impatti a livello generale e locale.

La valutazione del piano non si limita, così, ai soli impatti determinati dalla sommatoria dei progetti e degli interventi previsti, ma prende in considerazione la coerenza fra obiettivi del piano e obiettivi "strategici" di tutela ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale.

Tali obiettivi di sostenibilità non sono obiettivi propri del piano, ma rispetto a essi deve essere valutata la coerenza dello stesso. Parliamo di obiettivi di sostenibilità che derivano da diverse fonti normative, comunitarie, nazionali e regionali, dalle agenzie ambientali, dalla letteratura, obiettivi che fanno capo a scenari di sostenibilità di ordine generale espressi per ogni ambito tematico.

Gli obiettivi del Piano Insediamenti Produttivi devono in tal senso, essere inquadrabili nell'attuale scenario di riferimento, dove i temi della salvaguardia, della tutela, dell'uso ambientalmente compatibile del territorio e delle sue risorse, dello sviluppo sostenibile sono ormai i baluardi di una programmazione moderna e al passo con i tempi.

La presenza delle aree SIC e ZPS, individuate e tutelate dalla normativa comunitaria, che investono totalmente l'estensione del PIP, non può essere un elemento da non considerare, da scartare e relegare a un livello secondario di attenzione. Le scelte effettuate per il PIP devono unire le esigenze di sviluppo con quelle di protezione del territorio in un utilizzo sostenibile delle risorse.

Nella definizione di obiettivi e azioni si è, pertanto, tenuto conto non solo della particolare rilevanza ambientale con la quale il Piano deve poter convivere, ma anche della passata pianificazione, che negli ultimi 15 anni ha trasformato, nel bene e nel male, questa parte di territorio.

Questo Piano si presenta come aggiornamento del primo PIP, rispetto al quale propone una variante urbanistica per la destinazione d'uso di un comparto del Piano, e nuove norme tecniche di attuazione. Queste scelte e queste disposizioni regolamentari sono scaturite dalla lettura ed interpretazione degli esiti della programmazione degli ultimi 15 anni. Dagli errori del passato si è fatto tesoro per intervenire oculatamente sul territorio con proposte che andassero a migliorare la situazione conseguente all'insediamento avvenuto.

Come già ribadito in precedenza, la scorsa programmazione ha interagito fortemente con il territorio, determinando un'alterazione non reversibile dei luoghi, dei beni ambientali e dei paesaggi. La costruzione degli opifici, dei capannoni, degli edifici, delle strade ecc, ha sottratto una parte di habitat al SIC "Valloni e steppe pedegarganiche". Questa è una realtà con la quale oggi dobbiamo fare i conti, studiando strategie e sistemi nuovi di integrazione che vadano a porre rimedio al danno a suo tempo arrecato. La sottrazione di habitat non si traduce, pertanto, in una disattenzione verso il bene ambientale in sé, che continua a coesistere con la realtà produttiva e industriale. Il sito, infatti, sebbene abbia perso il grado di naturalità che lo contraddistingueva nel passato, rimane inserito nell'ambito del SIC "Valloni e steppe pedegarganiche", di estensione tale da dover comunque essere considerato nella Valutazione d'Incidenza a corredo del presente Rapporto Ambientale.

La filosofia della nuova programmazione non considera l'infrastrutturazione dell'area come un danno ormai arrecato al quale non possiamo che rassegnarci, nel senso *"ormai il danno è fatto"*. Quanto piuttosto si ispira ad un senso morale di voler *"sistemare le cose"* che nel passato non sono andate per il verso giusto.



Questo il motore ispiratore dei nuovi obiettivi e azioni di piano, mirati a voler risolvere i conflitti ambientali e sociali che in questi anni si sono venuti a creare, attraverso il completamento delle opere di infrastrutturazione necessarie ad un corretto utilizzo delle risorse e dei beni ambientali da un lato, e con il rilancio di un'area industriale, nata per dare occupazione e reddito ai cittadini e invece arenata in una situazione di stasi occupazionale che non sembra ripartire.

La strategia individuata mira, quindi, da un alto a risolvere le questioni ambientali legate all'utilizzo non sostenibile delle risorse, dall'altro a dare slancio e occupazione all'area industriale con la possibilità, anche per le attività commerciali di trovare spazio e possibilità di crescita.

Il quadro degli obiettivi e delle azioni di Piano, illustrate nel precedente capitolo 5, si inquadrano in una strategia che fa della moderazione, dell'oculatazza, dell'uso parsimonioso ed efficace delle risorse i propri principi promotori. Le scelte hanno cercato, quindi, di ispirarsi e riallacciarsi alle politiche ambientali attuali, sia regionali, nazionali che comunitarie, rispetto alle quali la presente sezione valuterà la coerenza.

L'analisi di coerenza si muoverà su due livelli: analisi di coerenza esterna ed analisi di coerenza interna.

L'**analisi di coerenza esterna** confronterà gli obiettivi ambientali del PIP con gli strumenti di Programmazione e Pianificazione individuati nel *Documento di Scoping*, e opportunamente integrati a seguito della consultazione preliminare, di seguito elencati, per evidenziare comuni intendimenti e strategie e valutare possibili interferenze con gli obiettivi, siano essi di tutela, di sviluppo o regolamentazione, stabiliti dal Piano o regolamento considerato.

In particolare rispetto al primo elenco presentato nella fase di *Scoping*, si è scelto di eliminare il Piano Regionale delle Attività Estrattive, non pertinente al PIP data la assenza di cave nella superficie di Piano, e di introdurre, invece, il Piano di Gestione delle alluvioni, il Piano di Protezione civile Comunale, per accogliere il suggerimento della nota ricevuta dal Servizio di protezione Civile Regionale, nonché il testo della legge regionale 1/2013 per la formazione del Piano della Mobilità Ciclistica.

| PIANO - REGOLAMENTO |                                                                   |
|---------------------|-------------------------------------------------------------------|
| 1.                  | PUTT/p                                                            |
| 2.                  | Nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)           |
| 3.                  | Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)                      |
| 4.                  | Piano di risanamento della qualità dell'Aria (PRQA)               |
| 5.                  | Piano di Tutela delle Acque (PTA)                                 |
| 6.                  | Piano di Bacino della Puglia (PAI)                                |
| 7.                  | Piano di Gestione delle Alluvioni                                 |
| 8.                  | Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)            |
| 9.                  | Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali                  |
| 10.                 | Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (P.R.T.A.)        |
| 11.                 | Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)            |
| 12.                 | Piano di Gestione aree SIC e ZPS (PdG)                            |
| 13.                 | Misure di Mitigazione Area PIP (Det. Settore Ecologia n. 21/2003) |
| 14.                 | Piano Regolatore Comunale (PRG)                                   |
| 15.                 | Piano di zonizzazione acustica (PZA)                              |
| 16.                 | Piano Regolatore Insediamento Eolico (PRIE)                       |
| 17.                 | Piano Urbano Mobilità (PUM)                                       |
| 18.                 | Piano dei Carburanti                                              |
| 19.                 | Regolamento Medie strutture di vendita                            |
| 20.                 | Piano Comunale di Protezione Civile (PCPC)                        |
| 21.                 | Legge regionale 1/2013 per i Piani di Mobilità Ciclistica         |

L'**analisi di coerenza interna**, invece, stabilisce e verifica che non ci siano punti di conflitto tra azioni e obiettivi all'interno del Piano. O che, se presenti, siano comunque presi in considerazione.

Per il PIP non esistono contraddizioni nelle scelte di piano, ambientali e non solo, e non si verifica in nessun caso che un'azione vada in contraddizione con un obiettivo e viceversa, pregiudicando la buona riuscita e gli effetti benefici di quanto stabilito dalla strategia adottata.

In generale il PIP non manifesta forti contraddizioni, o finalità contrastanti, ma sinergie e azioni comuni a più obiettivi. Le azioni proposte, nella loro attuazione non contrastano tra loro per finalità e seppure, in prima battuta, alcune di queste azioni puntino all'incremento delle aziende presenti per la crescita economica e del numero di lavoratori, le altre cercano di porre un freno alle ricadute negative, in termini di impatti ambientali attesi. Per cui se da un lato le azioni *“incremento del numero di aziende attive”* e *“incremento del numero di lavoratori impiegati stabilmente”* possono sembrare contrastanti con la riduzione dei consumi energetici piuttosto che delle emissioni in atmosfera o dei consumi idrici, in realtà sono le stesse azioni individuate per la *“riduzione dei consumi energetici”* o del *“contenimento dei consumi idrici”* e via scorrendo a mitigare gli effetti negativi di nuovi insediamenti e nuove attività produttive.

La strategia adottata ha il chiaro intendimento di conciliare il più possibile la pressione antropica con un uso più razionale delle risorse naturali e con una integrazione ottimale dei nuovi insediamenti nel contesto ambientale di riferimento.

## COERENZA ESTERNA

Ciascun Piano o Programma (P/P) è analizzato nel seguito facendo emergere obiettivi generali e specifici e mettendo questi a confronto con quelli del PIP. Nello specifico per ciascun P/P considerato sono stati estratti gli obiettivi generali o specifici e le azioni per le quali avesse un senso l'analisi di coerenza, limitando quest'ultima a quei temi e argomenti di pertinenza del PIP e delle sue scelte pianificatorie e regolamentari.

Ogni tabella che segue analizza il P/P dandone una sintesi esplicativa e riportando per punti salienti le azioni e gli obiettivi rispetto ai quali viene sviluppata l'analisi di coerenza esterna. Il giudizio di coerenza è espressione di una valutazione qualitativa e quindi pronunciata in forma di giudizio a latere di ciascun P/P e poi riassunto in una matrice sinottica che sintetizza al termine i giudizi espressi.

| Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio PUTT/p                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Approvato con delibera n. 1748 del 15 dicembre 2000, il PUTT/p è il Piano urbanistico territoriale vigente nelle more della definitiva approvazione del nuovo PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale).</p> <p>Pertanto, in questa fase di transizione dal vecchio strumento di pianificazione al nuovo e fino alla sostituzione definitiva del PUTT/p con il PPTR, vigono contestualmente sia le norme di tutela del PUTT/p che le norme di salvaguardia sancite dall'art. 105 delle NTA del PPTR.</p> <p>Ciò premesso, il PUTT/p è lo strumento di pianificazione territoriale regionale sovraordinato agli strumenti di pianificazione comunale, che ha la finalità primaria di promuovere la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse territoriali ed in particolare di quelle paesaggistiche. Esso disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio e il suo uso sociale.</p> <p>Attraverso le NTA (Norma Tecniche di Attuazione) il PUTT/p regola il rilascio dell'<i>autorizzazione paesaggistica</i> e del <i>parere paesaggistico</i> per le attività di pianificazione, di progettazione e di realizzazione degli interventi di trasformazione dei beni tutelati dal Piano, dell'<i>attestazione di compatibilità paesaggistica</i> per gli interventi di rilevante trasformazione.</p> <p>Gli enti territoriali attuano il Piano con la pianificazione paesaggistico-ambientale di secondo livello e il rilascio di autorizzazioni paesaggistiche, pareri paesaggistici, attestazioni di compatibilità paesaggistica, secondo quanto previsto dalle NTA del Piano.</p> <p>Lo strumento urbanistico del Comune di Manfredonia è il Piano Regolatore Generale (PRG) approvato in via definitiva con D.G.R. n. 8 del 22.01.1998. Esso non è adeguato al PUTT/p, rispetto al quale la pianificazione paesaggistico-ambientale di secondo livello si è limitata alla sola individuazione dei Territori Costruiti, con D.C.C. n. 125 del 6.12.2004.</p> <p>Successivamente è stato redatto e approvato con Delibera di C.C. n. 30/2009, il Documento Preliminare Programmatico per la definizione del nuovo strumento urbanistico ai sensi della legge regionale 20/2001, con il quale è stato approfondito il livello di conoscenza del territorio e definitivi i relativi Quadri Conoscitivi e Quadri Interpretativi.</p> |
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| <p>Obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• tutela dell'identità storica e culturale del territorio;</li> <li>• compatibilizzazione della qualità del paesaggio e delle sue componenti ambientali con il suo uso sociale;</li> <li>• salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali.</li> </ul> <p>Il PUTT/p prevede per i <i>territori costruiti</i>, individuati dagli enti territoriali, la non applicabilità delle norme di cui ai Titoli II "Ambiti territoriali estesi" e III "Ambiti territoriali distinti". (Art. 1.03. Punto 5.)</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| INTERAZIONI CON IL PIP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <p>La superficie di Piano ricade all'interno dei <i>territori costruiti</i> così come identificati dalla Delibera di C.C. 125 del 6.12.2004.</p> <p>Per quanto attiene alla definizione degli ambiti risulta che la superficie di piano ricade in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ambito territoriale esteso di valore distinguibile C,</li> <li>- oasi di protezione faunistica</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| OSSERVAZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <p>Il PIP inserito all'interno dei territori costruiti esclude di conseguenza l'applicazione delle norme di cui ai Titoli II e III del PUTT/p, pertanto non risultano incoerenze con la pianificazione analizzata.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |

### Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia PPTR

La Regione Puglia ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale con D.G.R. n. 1432 del 2 agosto 2013, ai sensi della L.R. 20/2001. Successivamente, con D.G.R. n. 2022 del 29 ottobre del 2013, è stata effettuata una riadozione per la modifica del titolo VIII e la correzione di errori materiali per l'elaborato di Piano n. 2 (Norme Tecniche di Attuazione).

Le tre componenti principali del Piano sono: l'Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale, lo Scenario Strategico e le Regole.

### OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA

Lo Scenario strategico del PPTR presenta i seguenti 12 **obiettivi generali**:

1. Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici.
2. Sviluppare la qualità ambientale del territorio.
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.
4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo.
6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia.
8. Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi.
9. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi costieri della Puglia.
10. Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili.
11. Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica per l'insediamento, la riqualificazione e il riuso delle attività produttive e delle infrastrutture.
12. Definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

A ciascuno di questi obiettivi generali corrispondono più **obiettivi specifici**. In particolare, per quanto attiene alle scelte intraprese dall'Amministrazione Comunale per il nuovo PIP, si richiamano gli obiettivi specifici del PPTR rispetto ai quali si è valutata l'analisi di coerenza esterna, che fanno riferimento agli obiettivi generali 1 e 11.

Obiettivo generale 1 – Obiettivo specifico 1.6.

- **1.6 Chiudere il ciclo locale dell'acqua negli insediamenti urbani, produttivi e turistici.**

In questo obiettivo specifico si incentivano politiche di riequilibrio del ciclo urbano dell'acqua promuovendo il risparmio, il riciclo, il riuso e la raccolta delle acque e gli interventi di impermeabilizzazione, in particolare attraverso azioni e progetti miranti a incentivare la deimpermeabilizzazione degli spazi aperti pubblici e privati urbani;

obiettivo generale 11 – Obiettivi specifici della lettera a) per le Aree Produttive

- **a11.1 garantire o riqualificare la relazione fra l'insediamento produttivo e il suo contesto paesaggistico;**
- **a11.2 potenziare e/o riqualificare la relazione tra l'insediamento produttivo e le componenti ambientali del contesto (suolo, vegetazione, acqua);**
- **a11.3 riqualificare l'impianto delle aree a partire dal ridisegno degli spazi pubblici prossimi ai lotti: i viali, le strade di servizio, le aree parcheggio, le aree verdi, i servizi;**
- **a11.4 attribuire rilevanza alla qualità compositiva dell'impianto, curando la qualità delle tipologie edilizie e urbanistiche, dei materiali da costruzione e dei confini dell'insediamento**
- **a11.5 orientare la progettazione degli edifici al risparmio energetico, alla produzione di energia rinnovabile e al riuso della risorsa idrica;**
- **a11.6 produrre regole e valutazioni:**
  - sui requisiti dimensionali e di complessità funzionale per garantire aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate;
  - sulla localizzazione degli insediamenti in relazione alla grande viabilità;
  - di integrazione paesaggistica e di tutela dei valori ambientali dell'area;
  - sulla riqualificazione urbanistica dell'area: inserimento dell'area nel contesto, topografia, visibilità;
  - sulla riqualificazione della qualità edilizia ed urbanistica;
  - sull'uso efficiente delle risorse, sulla chiusura dei cicli, sulla produzione energetica;
  - sulla relazione tra la struttura produttiva e lo spazio agricolo circostante;
  - sulla riqualificazione e il riuso delle aree e degli impianti estrattivi dimessi.

In questo gruppo di obiettivi specifici si pongono azioni miranti a risolvere in tutto o in parte le problematiche connesse con le aree produttive. Queste, infatti, siano esse aree artigianali, industriali, logistiche, capannoni sparsi, magazzini, ecc., si configurano generalmente con caratteri di forte criticità ambientale, edilizia, urbanistica, paesaggistica che si può sintetizzare nei seguenti aspetti:

- strutture edilizie prefabbricate* di scarsa qualità estetica, fortemente omologate e decontestualizzate;
- impianti urbanistici semplificati* con scarsa o nulla presenza di spazi pubblici, servizi, arredo urbano, percorsi ciclopeditoni;
- localizzazioni sovente improprie* e diffuse nel territorio (a livello comunale) che aggravano i problemi della circolazione, del consumo di suolo agricolo, di degrado ambientale e paesaggistico;
- scarsa attenzione al problema del *risparmio e della produzione energetica*, del ciclo delle acque, dei rifiuti.

Il PPTR affronta il problema delle strutture produttive offrendo un utile strumento per ridurre le criticità individuata : le *linee guida per le aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzabili (APPEA)* che costituiscono una evoluzione inclusiva dei temi paesaggistici, della qualità edilizia e dei temi della produzione energetica delle tradizionali APEA (aree produttive ecologicamente attrezzate).

#### INTERAZIONI CON IL PIP

Nella definizione di obiettivi specifici e azioni del PIP si è tenuta in debita considerazione l'elaborato 4.4.2. del PPTR *Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate*, estraendo da queste ciò che maggiormente poteva adattarsi alla realtà e al contesto di riferimento, sia come attuabilità delle proposte che come appropriatezza delle stesse alla risoluzione di problemi e criticità del luogo.

Già nella presentazione del *documento di scoping* si sono presi a riferimento gli indirizzi per la realizzazione delle APPEA Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate formulate dal PPTR. Rispetto a questi indirizzi, alcuni obiettivi e azioni specifici sono stati assunti nel paniere degli obiettivi proposto dall'amministrazione Comunale di Manfredonia nella riapprovazione del nuovo Piano Insediamenti Produttivi.

Molti degli obiettivi ambientali, e le relative azioni come le A2.A5.A11.A12.A14., sono stati, infatti, individuati all'interno delle linee guida e assunti come contributo della VAS alla integrazione delle considerazioni ambientali nelle scelte pianificatorie dell'Ente.

In questa sovrapposizione si ritrovano i punti di contatto con la pianificazione sovraordinata rappresentata dal PPTR, che seppure non ancora definitivamente approvato, rappresenta il prossimo riferimento in tema di pianificazione paesaggistica e di tutela dei beni paesistico – ambientali della Regione Puglia.

#### OSSERVAZIONI

Per quanto finora esposto la conformità del piano agli indirizzi individuati dal PPTR nella riqualificazione delle aree industriali, nonché nella definizione di opportune strategie volte alla migliore integrazione paesaggistica degli interventi proposti, appare evidente. Essendo stata l'ispirazione del PPTR a definire alcune linee di intervento del PIP.

Nelle more della definitiva approvazione del PPTR, a riguardo delle Osservazioni presentate entro i termini stabiliti dalla Regione dall'Ente comunale, si riporta di seguito un estratto del documento presentato, che riguarda nello specifico un vincolo statuito dal nuovo PPTR all'interno della perimetrazione del PIP. Esso riguarda l'individuazione all'interno dell'area produttiva di un'area Bosco (art. 58 delle NTA del PPTR), per la quale vigono le norme di salvaguardia non compatibili con la destinazione d'uso dei suoli individuata dal PRG e dal Piano Insediamenti Produttivi.

Tale incompatibilità dovrà essere analizzata in sede di discussione e approfondimento delle osservazioni proposte dal Comune di Manfredonia, che nel seguito si riportano per la sola parte che interessa il PIP.

**Estratto dal documento “Osservazioni al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale” del Comune di Manfredonia, adottato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 390 del 19.12.2013 [pag.28-29]**

**STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE**

*Componenti botanico - vegetazionali - BP - art. 58 NTA del PPTR*

|    | Shape pptr | shape DPP                                                                        | note                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|----|------------|----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1) | BP_142_G   | uso_2005_UTM_F33<br>cfr. voci di legenda:<br>3.1.1.1 - 3.1.1.2 - 3.1.2.1 - 3.2.4 | In generale nell'area del versante garganico, il PPTR individua aree boscate in misura inferiore a quelle del DPP; sull'altopiano e nella piana a sud il PPTR individua aree boscate non censite dal DPP, che invece le classifica quali pascoli o aree agricole incolte |
| 2) | BP_142_I   |                                                                                  | Non ci sono elementi                                                                                                                                                                                                                                                     |

**BP - Boschi**

In tema di boschi merita attenzione l'elemento riconosciuto come bene paesaggistico dal PPTR nella zona di ampliamento del PIP, in un'area tipizzata come zona industriale dal PRG vigente. Per tale elemento **si richiede l'esclusione dai boschi** a causa della mancata sussistenza del bene con la relativa area di rispetto.

In particolare essa è classificata come “aree urbanizzate discontinue” dall'uso del suolo del PTCP e come “aree industriali commerciali e servizi” dall'uso del suolo del DPP.

Si ricorda poi che nell'uso del suolo presente tra le analisi del Piano di Gestione del SIC “Valloni e Steppe Pedegarganiche” è individuata tra le superfici artificiali.

In realtà nel dettaglio della *carta dei livelli di naturalità*<sup>5</sup> è identificata come “area a bassa naturalità” in quanto la *carta della vegetazione reale*<sup>6</sup> vi riconosce la presenza di “prati aridi e semiaridi” (peraltro con numerose altre presenze all'interno della stessa zona D) e non una zona boscata. E' evidente, quindi, che pur essendo tale zona un luogo che in qualche misura presenta residui di naturalità, di certo non può riconoscersi come bosco. D'altro canto essa risulta comunque avere la stessa natura delle aree adiacenti che lo stesso PPTR non individua come area boscata.

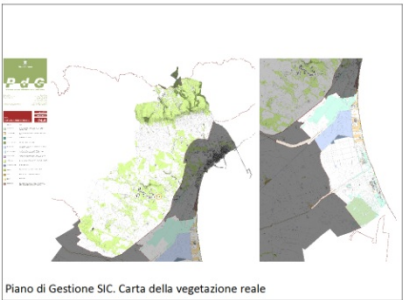
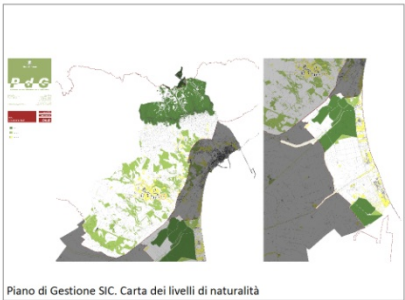
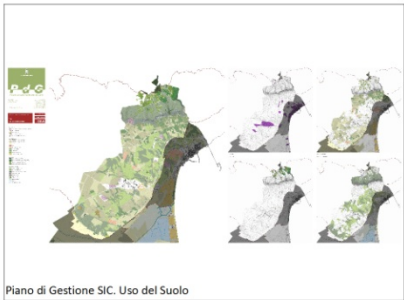
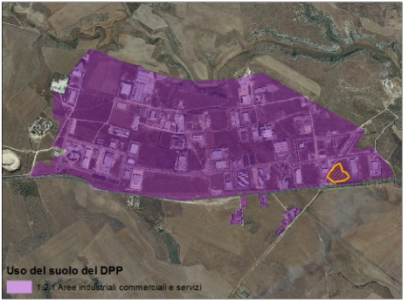
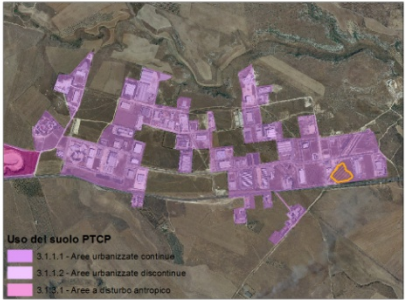
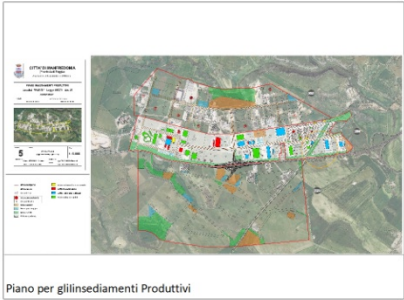
Inoltre, parte del terreno oggetto di osservazione è investito dal passaggio di condotte dell'acquedotto pugliese, così come rilevabile anche dalla descrizione della CTR che le individua come “acquedotto interrato”. La posa in opera di queste condotte ha richiesto un rimaneggiamento dei suoli che certamente non possono più ritenersi a carattere naturale.

Infine si ricorda che l'area in questione è ricompresa in una maglia viaria esistente che confina a sud con la S.S.89 e ad est e ad ovest con attività produttive già insediate ed operanti.

<sup>5</sup> Elaborato 0.4D del Piano di Gestione del SIC “Valloni e steppe Pedegarganiche” del 2010

<sup>6</sup> Elaborato 0.4A del Piano di Gestione del SIC “Valloni e steppe Pedegarganiche” del 2010





| Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Il Piano Energetico Ambientale Regionale è stato adottato con Delibera di G.R. n. 827 del 08.06.2007 alla quale non ha ancora fatto seguito una definitiva approvazione.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>Il PEAR delinea linee strategiche di intervento affrontando il tema energetico sia da un punto di vista dell'offerta di energia, da sempre posta come unica variabile di input nella pianificazione di settore, sia da un punto di vista della domanda, alla quale va data altrettanta importanza nell'ottica di valutare le possibilità di riduzione della stessa.</p> <p>Di seguito gli obiettivi specifici estratti dal PEAR che più interessano l'analisi di coerenza:</p> <p><u>Settore Terziario:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non incrementare i consumi termici collegati alle strutture edilizie terziarie e ridurre l'inevitabile incremento dei consumi elettrici.</li> </ul> <p><u>Settore Produttivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere invariati i consumi finali di energia rispetto ai valori del 2004 sia per quanto riguarda l'energia elettrica che riguardo i combustibili per usi termici;</li> <li>• Riduzione dell'impiego di combustibili liquidi a favore del gas naturale.</li> </ul> <p><u>Energie rinnovabili:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Solare Termico: per i nuovi edifici e per quelli sottoposti a ristrutturazione integrale obbligo di installazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria pari almeno al 50% del fabbisogno annuale.</li> <li>• Fotovoltaico: ipotizzando una continuazione del conto energia (attualmente in corso) anche oltre il 2012, è plausibile porre, a livello regionale, l'obiettivo di installazione minima di almeno 150 MW nei prossimi 10 anni.</li> <li>• Biomasse: Avvio di "filieri bio-energetiche corte" basate su sistemi locali di approvvigionamento di biomassa di origine agro-forestale e zootecnica e finalizzata alla piccola-media produzione termica distribuita (eventualmente abbinata a cogenerazione e teleriscaldamento).</li> </ul> |
| INTERAZIONI CON IL PIP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| <p>Gli obiettivi del PIP che si allineano con quanto stabilito dalla pianificazione energetica regionale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento sulla qualità degli interventi edilizi</li> <li>• Riduzione consumi energetici</li> </ul> <p>Rispetto ai quali le conseguenti azioni di piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• P.8. Regolamentazione delle caratteristiche e dei requisiti dei nuovi interventi edilizi</li> <li>• A.13. Favorire l'insediamento di attività che promuovono l'utilizzo di tecniche costruttive tali da abbattere i consumi energetici dell'involucro edilizio</li> <li>• A.14. Favorire il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili</li> </ul> <p>danno risposta alla necessità di agire sull'offerta nonché sulla domanda energetica attraverso il ricorso a fonti rinnovabili e l'introduzione di requisiti costruttivi per i nuovi interventi edilizi, introducendo e applicando regole cogenti nelle Norme Tecniche di Attuazione degli interventi edilizi secondo quanto stabilito dalla normativa di settore (Dlgs n. 28/2011 Decreto Rinnovabili, Legge Regionale 13/2008).</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| OSSERVAZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| Gli obiettivi del PIP sono coerenti, per ciò che concerne il settore energetico, a quanto stabilito dal PEAR, cogliendo nel quadro degli obiettivi da questo delineati spunti per la concretizzazione di azioni volte al loro perseguimento.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |

| Piano di risanamento della qualità dell'Aria (PRQA)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Il PRQA è stato adottato con Regolamento regionale n. 6 del 21 maggio 2008 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 84 del 28 maggio 2008.</p> <p>Rispetto ai contenuti e agli studi in questo riportati la normativa di settore si è evoluta con una revisione della legislazione europea in materia di qualità dell'aria dettata dalla Direttiva 2008/50/CE, recepita in Italia dal D.Lgs. 155/10, che ha istituito un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <p>L'obiettivo del PRQA è quello di ridurre le emissioni degli inquinanti in atmosfera e, conseguentemente, di abbassarne le concentrazioni in atmosfera al di sotto dei valori limite fissati dal D.M. 60/02.</p> <p>Gli obiettivi specifici e le azioni previste dal piano sono suddivisi secondo quattro linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– miglioramento della mobilità nelle aree urbane;</li> <li>– riduzione delle emissioni da impianti industriali;</li> <li>– sviluppo delle politiche di educazione e comunicazione ambientale;</li> <li>– interventi per l'edilizia.</li> </ul> <p>Nello specifico si riportano alcune delle misure individuate che hanno più attinenza con la pianificazione del settore produttivo:</p> <p><u>Misure per la mobilità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Aumentare la quota di trasporto pubblico</li> <li>– Favorire ed incentivare le politiche di mobilità sostenibile</li> <li>– Eliminare o ridurre il traffico pesante nelle aree urbane</li> </ul> <p><u>Misure per il comparto industriale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Ridurre le emissioni inquinanti degli insediamenti industriali</li> </ul> <p><u>Misure per l'edilizia</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Accelerare i naturali processi di degradazione degli inquinanti</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| INTERAZIONI CON IL PIP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| <p>Gli obiettivi del PIP che si riallacciano alla politica di settore per la riduzione delle emissioni degli inquinanti in atmosfera, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Contenimento emissioni atmosfera,</li> <li>– Miglioramento gestione trasporto pubblico,</li> <li>– Riduzione fattori di rischio per la salute umana,</li> <li>– Miglioramento sulla qualità degli interventi edilizi.</li> </ul> <p>Essi agiscono sia in maniera diretta che indiretta sulla riduzione delle emissioni inquinanti.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| OSSERVAZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| <p>Il Comune di Manfredonia risulta classificato come zona C nel PRQA, e come zona di pianura dell'area Daunia-Gargano nella proposta di nuova zonizzazione ai sensi del nuovo D.Lgs. 155/10.</p> <p>L'area del PIP non presenta criticità sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico. Non sono presenti, infatti, realtà industriali e produttive che determinano impatti negativi sulla componente in questione. Attualmente il numero nonché la tipologia delle aziende attive e il numero degli addetti stabilmente impiegati sono di gran lunga minori rispetto alle iniziali previsioni.</p> <p>Rispetto alla situazione attuale le azioni che scaturiscono dagli obiettivi del PIP avranno i loro effetti anche sotto il profilo della qualità dell'aria. Sebbene le scelte dell'amministrazione vadano nella direzione di dare impulso all'intera area industriale, con l'inserimento anche delle attività commerciali, prima non previste, e dare così risposta al perpetuarsi della crisi economica, l'insieme degli obiettivi e delle azioni messe in campo per integrare i nuovi e i vecchi interventi sul territorio, vanno a mitigare e ridurre i fattori di impatto ambientale, anche sulla componente aria.</p> <p>Infatti se da un lato l'inserimento del settore commerciale porterà ad un conseguente aumento dell'affluenza all'area, come numero di addetti e come numero di visitatori giornalieri, dall'altro la limitazione alle sole categorie di vendita a basso impatto limiterà questo fattore di influenza sull'area. D'altro canto dagli oltre 2000 addetti previsti nel 2001 con la sottoscrizione del Contratto d'Area, agli attuali 260 stabilmente occupati, si</p> |



mantiene un abbondante margine di impatto. Ciò a dire che nell'ipotesi che una ripresa economica possa dare lavoro e occupazione in questa area produttiva, non si arriverà comunque a superare le previsioni del 2001.

A ciò si aggiunge che le scelte adottate per l'integrazione della componente ambientale e la riduzione dei fattori di impatto, hanno individuato una strategia di azioni che mirano a :

- contenere le emissioni in atmosfera attraverso l'efficienza energetica delle costruzioni,
- incentivare il trasporto pubblico,
- dare spazio ad attività e aziende, anche commerciali, a basso impatto ambientale.

Si può pertanto affermare che non sussistono incoerenze con il PRQA e che le azioni programmate garantiranno nel complesso il mantenimento della attuale qualità dell'aria anche in presenza dell'atteso aumento delle presenze e degli spostamenti attesi.

### Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia è stato adottato con Delibera di G.R. n. 883 del 19/06/2007 e definitivamente approvato con D.C.R. n. 230 del 20.10.2009. Successivamente la Delibera di G.R. n.177 del 10.02.2011 ha approvato il suo 1° aggiornamento dal titolo *"Corpi Idrici Superficiali: Stato di Qualità Ambientale". 1° Aggiornamento Piano di Tutela delle Acque*.

Il PTA si colloca come uno strumento sovraordinato di carattere regionale le cui disposizioni hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni, gli enti pubblici e per i soggetti privati.

### OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA

Il D.Lgs. 152/06 individua gli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità per specifica destinazione. In particolare entro il 2015 richiede che:

- per i corpi idrici significativi, superficiali e sotterranei, sia mantenuto o raggiunto l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono";
- sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato";
- per i corpi idrici a specifica destinazione, siano mantenuti o raggiunti gli obiettivi di qualità per specifica destinazione.

In particolare definisce un quadro di misure ed azioni per il raggiungimento di tali obiettivi, articolati in base alla specifica destinazione della risorsa idrica e del suo stato qualitativo.

### INTERAZIONI CON IL PIP

Il PIP si colloca in un'area individuata dal PTA come area interessata da contaminazione salina, soggetta alle misure M.2.10, riportate nel capitolo 5, che limitano fortemente l'utilizzo della risorsa idrica sotterranea.

Gli obiettivi del PIP che si riallacciano alle politiche di miglioramento della qualità della risorsa idrica, nonché al contenimento dei consumi idrici sono:

- Miglioramento servizio idrico integrato,
- Contenimento consumi idrici,
- Miglioramento gestione reflui,
- Tutela della qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda.

Con le relative azioni e strumenti attuativi.

### OSSERVAZIONI

In questo programma di azioni e misure gli obiettivi del PIP si propongono, nel medio – lungo termine, di risolvere la questione dell'approvvigionamento idrico con la realizzazione delle opere infrastrutturali necessarie a soddisfare le esigenze idriche e depurative dell'intera area industriale PIP e DI/46. Attualmente, infatti, il vincolo imposto dalle misure del PTA non permette il rilascio di nuove autorizzazioni alla escavazione di nuovi pozzi, e limita il ricorso alla risorsa idrica sotterranea per le concessioni preesistenti. Ciò determina una situazione di precarietà per le aziende insediate, che limitate nella disponibilità idrica, sono costrette ad uno stoccaggio dell'acqua necessaria alle lavorazioni e agli usi civili. A ciò si aggiunge la necessità di provvedere autonomamente alla depurazione dei reflui civili ed industriali. Questa situazione, non più sostenibile, anche nell'ottica delle future attività che vorranno insediarsi, sarà risolta con la realizzazione di tutte le opere atte a dare unità ed efficienza al sistema idrico integrato. A questo investimento infrastrutturale si affiancano, poi, politiche di risparmio e riutilizzo della risorsa idrica, con l'applicazione del R.R. 26/2013, i cui dettami sono stati inseriti nelle Norme Tecniche per la realizzazione degli interventi edilizi del nuovo PIP.

| Piano di Bacino della Puglia (PAI)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Il Piano di Bacino della Puglia è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia con Delibera n. 25 del 15.12.2004 e successivamente approvato con Delibera n. 39 del 30.11.2005.</p> <p>Esso è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso..</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <p>Le finalità del PAI sono realizzate, dall'Autorità di Bacino della Puglia e dalle altre Amministrazioni competenti, mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>la definizione del quadro della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti;</li> <li>la definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, indirizzando l'uso di modalità di intervento che privilegiano la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;</li> <li>l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale;</li> <li>la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti;</li> <li>la definizione degli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua;</li> <li>la definizione di nuovi sistemi di protezione e difesa idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.</li> </ol> |
| INTERAZIONI CON IL PIP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <p>Il PIP insiste su un'area non classificata dal PAI né come area a pericolosità idraulica né come area a pericolosità geomorfologica. Nelle immediate vicinanze l'incisione valliva denominata Valle di Mezzanotte rientra tra le aree a Pericolosità geomorfologica media e moderata PG1, come mostrano gli estratti cartografici riportati nel Capitolo 4.</p> <p>L'obiettivo del PIP che si riallaccia a quanto stabilito dalla pianificazione di settore è quello di garantire la sicurezza idrogeologica dell'area, attraverso l'azione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A.2. Limitazione delle operazioni di movimento terra nella realizzazione dei nuovi interventi edilizi e delle opere infrastrutturali.</li> </ul> <p>Da considerare inoltre che le misure e azioni del PIP volte al completamento delle infrastrutture idriche e fognarie, determineranno la regolamentazione degli scarichi delle acque meteoriche e di lavaggio delle aree esterne come previsto del nuovo Regolamento Regionale 26/2013.</p>                                                                                                                                                                                                                                                 |
| OSSERVAZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| <p>L'area industriale PIP e DI/46 è stata analizzata sotto il profilo idraulico e geomorfologico nella prima valutazione di incidenza ambientale, nella quale furono verificate le possibili interferenze tra gli interventi previsti dal PIP ed il regime di deflusso di piena del Vallone di Mezzanotte. Lo studio in parola effettuò la verifica idraulica dimostrando la capacità dell'alveo di contenere eventi di piena del tutto eccezionali con tempi di ritorno dei 500 anni.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |

| Piano Gestione delle Alluvioni                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>La Direttiva Europea n. 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 istituisce <i>“un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana l'ambiente il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all'interno della Comunità”</i> (art.1).</p> <p>Il D.Lgs. 23 febbraio 2010, n. 49, emanato per il suo recepimento, prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>valutazione preliminare del rischio di alluvioni</i> entro il 22 settembre 2011 (art. 4);</li> <li>• <i>aggiornamento e realizzazione delle mappe della pericolosità e delle mappe del rischio di alluvioni</i> entro il 22 giugno 2013 (art. 6);</li> <li>• <i>ultimazione e pubblicazione dei piani di gestione del rischio di alluvioni</i> entro il 22 giugno 2015 (art.7);</li> <li>• <i>successivi aggiornamenti</i> (2019, 2021).</li> </ul> <p>Nell'ambito delle attività di recepimento della Direttiva 2007/60/CE, l'Autorità di Bacino della Puglia ha redatto le Mappe di Pericolosità e Rischio del Piano di Gestione delle Alluvioni, approvate dal Comitato Tecnico dell'AdBP, e dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Nazionale del Liri-Garigliano e Volturno, integrato con i componenti designati dalle Regioni costituenti il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale nel 2013.</p> <p>Le <b>mappe della pericolosità</b> contengono la perimetrazione delle aree geografiche che potrebbero essere interessate da alluvioni secondo i seguenti scenari:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- alluvioni rare di estrema intensità (bassa probabilità) con Tempo di ritorno di 500 anni;</li> <li>- alluvioni poco frequenti (media probabilità) con tempo di ritorno di 200 anni;</li> <li>- alluvioni frequenti (elevata probabilità) con tempo di ritorno di 30 anni.</li> </ul> <p>Con l'indicazione, per ogni scenario, dei seguenti elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) estensione dell'inondazione;</li> <li>b) altezza idrica o livello;</li> <li>c) caratteristiche del deflusso (velocità e portata).</li> </ol> <p>Le <b>mappe del rischio</b> indicano le potenziali conseguenze negative derivanti dalle alluvioni in 4 classi di rischio di cui al DPCM 29 settembre 1998, espresse in termini di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) numero indicativo degli abitanti interessati;</li> <li>b) infrastrutture e strutture strategiche (autostrade, ferrovie, ospedali, scuole, etc);</li> <li>c) beni ambientali, storici e culturali di rilevante interesse;</li> <li>d) distribuzione e tipologia delle attività economiche;</li> <li>e) impianti che potrebbero provocare inquinamento accidentale in caso di alluvione e aree protette.</li> </ol> |
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>Il Piano di Gestione delle Alluvioni, come recita la Direttiva 2007/70/CE, ha l'obiettivo principe di prevenire il verificarsi degli eventi alluvionali, attraverso una strategia integrata che va dall'arricchimento dello stato di conoscenza in merito alla pericolosità del nostro territorio al verificarsi degli eventi alluvionali, alla individuazione delle aree a rischio, fino alla predisposizione di adeguati piani di gestione dei rischi individuati.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| INTERAZIONI CON IL PIP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| <p>Il PIP e la zona DI/46 sono localizzate nelle immediate vicinanze del Vallone Mezzanotte che risulta identificato nelle mappe di pericolosità del Piano di Gestione delle Alluvioni, come fasce fluviali.</p> <p>Rispetto alle perimetrazioni del PAI, infatti, si è scelto di aggiungere nelle Mappe di pericolosità, le fasce fluviali come aree di Media Pericolosità, individuate mediante un buffer sul reticolo idrografico principale.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| OSSERVAZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| <p>L'area industriale PIP e DI/46 è stata analizzata sotto il profilo idraulico e geomorfologico già nella prima valutazione di incidenza ambientale, nella quale furono verificate le possibili interferenze tra gli interventi previsti dal Contratto d'Area nell'area industriale ed il regime di deflusso di piena del Vallone di Mezzanotte. Lo studio in parola effettuò la verifica idraulica dimostrando la capacità dell'alveo di contenere eventi di piena del tutto eccezionali con tempi di ritorno dei 500 anni.</p> <p>A questo si aggiungono gli studi dell'AdB svolti per la redazione delle Mappe sopra richiamate che hanno individuato la fascia fluviale del Vallone di Mezzanotte come area a pericolosità idraulica.</p> <p>Dalla lettura e analisi degli studi di approfondimento innanzi richiamati si può concludere che gli interventi previsti per il PIP non ricadono in un'area soggetta a rischio alluvioni, seppure le superfici di piano siano molto prossime ad una fascia fluviale con un rischio potenziale elevato legato a eventi meteorici di natura eccezionale.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |



Le altezze dei tiranti idrici calcolati per gli eventi di piena con dati tempi di ritorno non destano tuttavia preoccupazione, data la elevata capacità dell'alveo di contenere altezze di gran lunga superiori, come tra l'altro a suo tempo studiato dalla Valutazione di Incidenza dell'Area industriale PIP-DI/46

Gli interventi che riguarderanno le sole superfici del PIP di tutta l'area industriale non sono interessate dalle fasce fluviali individuate dal Piano di Gestione Alluvioni, pertanto non presentano incoerenze con la pianificazione di settore.

### Piano Regionale di gestione dei Rifiuti (PRGRU)

Il PRGRU è stato approvato in via definitiva con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 204 del 8 ottobre 2013. Il Piano si struttura in due sezioni, delle quali la prima descrive la attuale situazione gestionale dei Rifiuti Solidi Urbani regionali insieme ad un inquadramento socio economico della regione Puglia, mentre la seconda riguarda la descrizione delle previsioni di pianificazione.

L'obiettivo strategico del PRGRU è l'accelerazione nel raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata ed il miglioramento della qualità dei rifiuti intercettati per una più efficiente filiera del riciclaggio e del recupero.

Tale obiettivo primario si sviluppa in una strategia gestionale su più obiettivi finalizzata al miglioramento dell'efficienza del ciclo integrato di gestione dei rifiuti.

Gli obiettivi, di seguito specificati, si riallacciano alla normativa europea, nazionale e regionale di settore, che mettono in campo più attività tra loro complementari volte innanzi tutto a prevenire la produzione del rifiuto, successivamente a massimizzare il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali, poi a impiegare i rifiuti come fonte di recupero energetico, ed in fine a provvedere allo smaltimento dell'ultima frazione non utilizzata.

### OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA

La seconda parte del Piano sviluppa i seguenti obiettivi generali:

- O1. Riduzione della produzione di rifiuti
- O2. Definizione criteri generali di localizzazione di impianti di gestione rifiuti solidi urbani
- O3. Accelerazione del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, riciclo e recupero
- O4. Rafforzamento della dotazione impiantistica a servizio del ciclo integrato
- O5. Valutazione delle tecnologie per il recupero dei combustibili solidi secondari derivanti dai rifiuti urbani
- O6. Razionalizzazione dei costi del ciclo integrato di trattamento rifiuti

### INTERAZIONI CON IL PIP

Il PIP introduce obiettivi e azioni specifiche che riguardano il miglioramento della gestione rifiuto nell'area industriale. Nello specifico l'obiettivo *Miglioramento servizio raccolta e smaltimento rifiuti* e le relative azioni di Piano P6 (coincidente con la A12) e P7:

- P.6. Realizzazione centro di raccolta rifiuti (A.12. Individuazione di un'isola ecologica attrezzate per il conferimento dei rifiuti, differenziati e indifferenziati, favorendo le operazioni di raccolta differenziata)
- P.7. Regolamentazione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti,

Danno risposta agli scarsi risultati conseguiti dal comune come percentuali di raccolta differenziata.

### OSSERVAZIONI

La realizzazione, o meglio, l'adeguamento del centro raccolta rifiuti esistente, dove centralizzare il conferimento da parte delle aziende dei rifiuti urbani, o dei rifiuti speciali non pericolosi, insieme con la stipula di apposite convenzione con l'Azienda Speciale Ecologica che si occupa del servizio di raccolta e smaltimento cittadino, sono coerenti con quanto stabilito dalla pianificazione di settore, che in primo luogo dà priorità alla riduzione della produzione del rifiuto, al riutilizzo e al riciclaggio.

| Piano di gestione dei Rifiuti Speciali                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>La pianificatore di settore in Puglia è stata caratterizzata nel recente passato da una frammentata regolamentazione che ha visto succedersi numerosi atti di Giunta Regionale e Decreti del Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale.</p> <p>Nel 2009 con l’approvazione dell’aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia, avvenuto con Delibera di G.R. n.2668 del 28.12.2009, si è arrivati a fornire un documento di riferimento unico e aggiornato per la corretta gestione dei rifiuti speciali nel territorio della regione Puglia</p> <p>Il Piano individua misure organizzative, normative, di programmazione e pianificazione per garantire che la gestione dei rifiuti si svolga in condizioni di sicurezza, per attuare i principi di prevenzione, di responsabilità, e di “chi inquina paga”; per gestire i rifiuti secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza; per disciplinare la conclusione di accordi di programma finalizzati ad attuare gli obiettivi della parte IV Dlgs n. 152 del 2006 e per favorire la prevenzione e il recupero dei rifiuti.</p>                |
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <p>Il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali individua 3 macroobiettivi generali a ciascuno dei quali è associata una strategia di obiettivi e azioni specifiche.</p> <p>Nel seguito si richiamano gli obiettivi generali estratti dal documento di piano:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali,</li> <li>2. razionalizzare la gestione dei rifiuti speciali (raccolta, recupero, trattamento, smaltimento),</li> <li>3. promuovere la sensibilizzazione, la formazione, la conoscenza e la ricerca.</li> </ol> <p>Tra gli obiettivi specifici si richiamano alcuni di maggior interesse per l’ambito di applicazione del PIP:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sostenere l’applicazione di nuove tecnologie e forme di gestione,</li> <li>• incentivare la pratica del riutilizzo,</li> <li>• aumentare la sicurezza e l’affidabilità dei sistemi di trasporto dei rifiuti,</li> <li>• promuovere la cooperazione tra soggetti pubblici e privati per attività di ricerca, sviluppo e diffusione di sistemi anche innovativi e virtuosi di gestione dei rifiuti.</li> </ul> |
| INTERAZIONI CON IL PIP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>Il PIP introduce obiettivi e azioni specifiche che riguardano il miglioramento della gestione rifiuto nell’area industriale. Nello specifico l’obiettivo <i>Miglioramento servizio raccolta e smaltimento rifiuti</i> e le relative azioni di Piano P6 (coincidente con la A12) e P7:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• P.6. Realizzazione centro di raccolta rifiuti (A.12. Individuazione di un’isola ecologica attrezzata per il conferimento dei rifiuti, differenziati e indifferenziati, favorendo le operazioni di raccolta differenziata)</li> <li>• P.7. Regolamentazione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti,</li> </ul> <p>possono incentivare le aziende alla corretta gestione dei rifiuti speciali, trovando soluzioni ottimali calibrate alle reali esigenze delle attività insediate.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| OSSERVAZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <p>La realizzazione, o meglio, l’adeguamento del centro raccolta rifiuti esistente, dove centralizzare il conferimento da parte delle aziende dei rifiuti urbani, o dei rifiuti speciali non pericolosi, insieme con la stipula di apposite convenzione con l’Azienda Speciale Ecologica che si occupa del servizio di raccolta e smaltimento cittadino, sono coerenti con quanto stabilito dalla pianificazione di settore.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |

| Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (P.R.T.A.)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente, denominato "PROGRAMMA DI AZIONI PER L'AMBIENTE", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 26 settembre 2003, n. 1440, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 17/2000, e successivamente aggiornato con più atti di Giunta, l'ultimo del 30 novembre 2010, n. 2645, ha il compito di individuare gli Assi e le Linee d'intervento per le utilizzazioni delle somme rivenienti dal trasferimento delle risorse statali alla Regione, vincolate agli interventi in campo ambientale.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>Tra le azioni finanziabili dal programma quelle che meglio si adattano alle specifiche esigenze dell'area sono:</p> <p>Asse 2 – linea di intervento e "Azioni di tutela della biodiversità nel Sistema Conservazione della natura"</p> <p>Asse 3 – linea di intervento b – "Interventi per lo sviluppo della raccolta differenziata"</p> <p>Linea di intervento f "Interventi finalizzati alla riduzione della produzione di rifiuti"</p> <p>Asse 8 – Linea di intervento b "Studi di fattibilità per lo sviluppo di specifiche utilities ambientali, soprattutto nei settori della Comunicazione Telematica, del recupero energetico, della gestione dei rifiuti industriali e nel riuso delle acque reflue o di processo industriale"</p> <p>La Provincia di Foggia ha approvato il Piano triennale per la tutela ambientale nel maggio 2012, per un totale di risorse finanziarie di 11 milioni 811 mila euro. Nello specifico il Piano Provinciale opera su tre linee di intervento: l'Asse 2, per il quale sono disponibili 2 milioni 392 mila euro; l'Asse 10, per i quali sono disponibili 8 milioni 100 mila euro; l'Asse 6, per il quale sono disponibili 1 milione 319 mila euro.</p> <p>Tra gli interventi previsti si sottolinea il seguente:</p> <p>Interventi per la promozione ed il sostegno alla raccolta differenziata ed al trattamento dei Rifiuti Solidi Urbani (3 milioni di euro).</p> |
| INTERAZIONI CON IL PIP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| <p>Alcune azioni del PIP si riallacciano alle misure e alle azioni del programma, in particolare le azioni:</p> <p>P.6. Realizzazione centro di raccolta rifiuti</p> <p>A.10. Garantire la presenza di corridoi ecologici che fungano da connessione con il contesto ambientale di riferimento, aree SIC e ZPS.</p> <p>A.12. Individuazione di un'isola ecologica attrezzata per il conferimento dei rifiuti, differenziati e indifferenziati, favorendo le operazioni di raccolta differenziata</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| OSSERVAZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| <p>Il PR TA stabilisce possibili fonti di finanziamento che possono essere considerate in sede di concretizzazione e prosecuzione delle azioni di piano che risultano coerenti con la programmazione di settore.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |

| Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                        |                                           |                                                        |                                                  |                                                  |                                 |                                             |                                                                                      |  |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------|-------------------------------------------|--------------------------------------------------------|--------------------------------------------------|--------------------------------------------------|---------------------------------|---------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|--|
| <p>Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 84 del 21.12.2009, rappresenta un atto di programmazione sovraordinato riferito a tutto il territorio provinciale. Esso individua gli indirizzi strategici di uno sviluppo sovra comunale superando i limiti amministrativi dei singoli comuni e assicurando coordinamento nel perseguimento di comuni obiettivi legati al territorio nella sua complessità, nella sua ricchezza e diversità.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |                                                        |                                           |                                                        |                                                  |                                                  |                                 |                                             |                                                                                      |  |
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |                                                        |                                           |                                                        |                                                  |                                                  |                                 |                                             |                                                                                      |  |
| <p>Le finalità del PTCP vengono perseguite attraverso una strategia di obiettivi e azioni specifici tra i quali si riportano quelli di maggiore attinenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenere il rischio alluvione</li> <li>• Realizzare la Rete Ecologica Provinciale</li> <li>• Tutela degli elementi paesaggistici di matrice naturale e antropica</li> <li>• Tutela del sistema delle aree protette e degli ambiti paesaggistici</li> <li>• Contrastare il consumo di suolo</li> <li>• Orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale</li> <li>• Razionalizzare il sistema dei servizi</li> <li>• <u>Sviluppare indicazioni per la localizzazione delle aree produttive di interesse sovra locale</u></li> <li>• Favorire la qualità ecologica ambientale degli insediamenti</li> <li>• Armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative</li> <li>• Orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale</li> <li>• Sostenere l'adozione di forme alternative di mobilità</li> <li>• Razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suoli e contenere la frammentazione territoriale</li> <li>• Favorire l'utilizzo del trasporto pubblico.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                        |                                           |                                                        |                                                  |                                                  |                                 |                                             |                                                                                      |  |
| INTERAZIONI CON IL PIP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                        |                                           |                                                        |                                                  |                                                  |                                 |                                             |                                                                                      |  |
| <p>Gli obiettivi del PIP che si riallacciano alla programmazione provinciale sono:</p> <table border="0"> <tr> <td>- Miglioramento servizio idrico integrato</td><td>- Miglioramento dell'integrazione delle aree insediate</td></tr> <tr> <td>- Garantire la sicurezza idrogeologica dell'area</td><td>- Mantenimento di un elevato grado di naturalità</td></tr> <tr> <td>- Miglioramento gestione reflui</td><td>- Miglioramento gestione trasporto pubblico</td></tr> <tr> <td>- Tutelare la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda</td><td></td></tr> </table>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                        | - Miglioramento servizio idrico integrato | - Miglioramento dell'integrazione delle aree insediate | - Garantire la sicurezza idrogeologica dell'area | - Mantenimento di un elevato grado di naturalità | - Miglioramento gestione reflui | - Miglioramento gestione trasporto pubblico | - Tutelare la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda |  |
| - Miglioramento servizio idrico integrato                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | - Miglioramento dell'integrazione delle aree insediate |                                           |                                                        |                                                  |                                                  |                                 |                                             |                                                                                      |  |
| - Garantire la sicurezza idrogeologica dell'area                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | - Mantenimento di un elevato grado di naturalità       |                                           |                                                        |                                                  |                                                  |                                 |                                             |                                                                                      |  |
| - Miglioramento gestione reflui                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | - Miglioramento gestione trasporto pubblico            |                                           |                                                        |                                                  |                                                  |                                 |                                             |                                                                                      |  |
| - Tutelare la qualità ambientale del reticolo idrografico superficiale e della falda                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |                                                        |                                           |                                                        |                                                  |                                                  |                                 |                                             |                                                                                      |  |
| OSSERVAZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                        |                                           |                                                        |                                                  |                                                  |                                 |                                             |                                                                                      |  |
| <p>Il PTCP contiene utili indirizzi, nonché indicazioni specifiche per il perseguimento delle finalità sopra richiamate. L'area industriale PIP si inserisce soprattutto nella contestualizzazione degli obiettivi che rientrano nel Sistema Insediativo. Come indicato Rapporto Ambientale della VAS al PTCP <i>“Il PTCP assume come obiettivo prioritario la valorizzazione degli elementi di vitalità economica legati alle caratteristiche specifiche del territorio e una razionalizzazione dell'offerta di servizi e del sistema dei trasporti, in modo da contrastare per quanto possibile il declino demografico e socio-economico delle aree più svantaggiate. A tal fine:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>seleziona le aree produttive delle quali promuovere il completamento, impedendo ogni ulteriore ampliamento in assenza di infrastrutturazione adeguata e di un effettivo utilizzo produttivo.”</i></li> </ul> <p>In tal senso la scelta perpetuata dall'Amministrazione di completare l'attuazione del PIP con il suo aggiornamento, va in primo luogo a colmare una carenza infrastrutturale relativa al servizio idrico integrato (approvvigionamento e depurazione) per la mitigazione degli impatti ambientali derivanti dalla presenza di realtà produttive e artigianali già insediate ed operanti. In secondo luogo va a dare risposta alla crescente crisi occupazionale dell'area.</p> <p>La scelta di tali investimenti infrastrutturali è accompagnata dalla volontà di dare compimento ad un'area industriale nel complesso ben individuata, ma che ancora presenta problematiche di natura ambientale che vanno risolte. In <i>primis</i> il completamento delle opere per l'approvvigionamento idrico/industriale e per la depurazione, in <i>secundis</i> il miglioramento dell'integrazione paesaggistico-ambientale.</p> <p>Per tali motivazioni il completamento dell'area industriale darà unità ed efficienza ad una realtà insediativa che seppur presente da 15 anni, non ha ancora raggiunto standard adeguati per un corretto inserimento ambientale, compatibile soprattutto con l'area SIC e ZPS nella quale si trova a convivere.</p> |                                                        |                                           |                                                        |                                                  |                                                  |                                 |                                             |                                                                                      |  |

### Piano di Gestione SIC e ZPS del Comune di Manfredonia (PdG)

Il Piano di Gestione dei SIC e ZPS è stato elaborato, adottato nonché approvato in via definitiva con Delibera di G.R. n. 346 del 10/02/2010.

La sua elaborazione rientra tra le azioni stabilite nella convenzione regolante i rapporti tra Regione Puglia e Comune di Manfredonia, firmata il 28.06.2006, nella quale si stabilivano misure precise di mitigazione e compensazione degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano Insediamenti Produttivi. La redazione e adozione del Piano insieme con misure di compensazione e mitigazione avrebbero garantito nel complesso un sistema di azioni coerenti volti al miglioramento della qualità ambientale del SIC e ZPS "Valloni e Steppe pedegarganiche" interessato dagli insediamenti industriali.

Il Piano di Gestione, ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, è uno strumento di pianificazione del territorio ricadente nel perimetro di uno o più SIC e/o ZPS, finalizzato a tutelare il patrimonio naturalistico d'interesse comunitario in esso contenuto. Il Piano di Gestione riguarda, quindi, tutti i SIC e ZPS del territorio comunale di Manfredonia: Valloni e Steppe Pedegarganiche (codice sito IT9110008), Zone umide della Capitanata (codice sito IT9110005) e Palude di Frattarolo (codice sito IT9110007).

### OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA

La definizione della strategia gestionale ha calibrato le scelte e le misure da adottare tenendo conto :

- delle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario effettivamente presenti nei siti,
- degli altri piani di sviluppo esistenti, delle esigenze generali di carattere socio-economico, oltre che della sostenibilità, anche economica, delle scelte fatte nel passato.

Questi obiettivi sono articolati e contestualizzati nel PdG in obiettivi specifici connessi direttamente ai caratteri dell'area ed alle problematiche che la interessano. L'obiettivo generale è, quindi, articolato nei seguenti obiettivi specifici:

- conservazione e ripristino degli habitat,
- conservazione delle specie animali d'interesse comunitario,
- incremento delle conoscenze su habitat e specie,
- sensibilizzazione delle popolazioni locali.

La strategia gestionale descrive operativamente 19 Interventi Attivi (IA), 2 Regolamentazioni (RE), 1 incentivazione (IN), 8 Programmi di Monitoraggio (PM) e 1 Programma Didattico (PD).

Oltre a definire due regolamenti contenenti prescrizioni dirette e specifiche per i SIC e ZPS con la finalità di assicurare il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario:

- *REGOLAMENTO SIC "Zone Umide della Capitanata" e ZPS "Paludi presso il Golfo di Manfredonia";*
- *REGOLAMENTO SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche" e ZPS "Promontorio del Gargano".*

### INTERAZIONI CON IL PIP

Il Piano Insediamenti Produttivi nasce e si localizza all'interno del SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche", motivo per cui ha nel passato dovuto fare i conti con una procedura di infrazione comunitaria, della quale si è abbondantemente narrato in premessa. Attualmente, chiusa l'infrazione comunitaria, grazie all'attuazione delle misure di compensazione, di mitigazione e anche alla stessa redazione del PdG, si deve tenere nel giusto novero quanto stabilito *in primis* dalle normative comunitarie richiamate, *in secundis* da quanto contenuto e anche prescritto dal PdG del Comune di Manfredonia.

Il PdG rappresenta, infatti, un vero e proprio piano di settore, così come stabilito dal punto 5 dell'allegato unico alla Delibera di G.R. 304 del 14.03.2006 "Direttive ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 11/2001 per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 ed alla Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 6 del D.P.R. n. 120/2003".

### OSSERVAZIONI

Il PIP ha tenuto conto di quanto stabilito dal PdG, integrando nelle Norme Tecniche di Attuazione per gli interventi edilizi le disposizioni contenute nel *REGOLAMENTO SIC "Valloni e Steppe pedegarganiche" e ZPS "Promontorio del Gargano"*.

### Misure di Mitigazione Area PIP (Det. Settore Ecologia n. 21/2003)

A seguito dello studio di incidenza ambientale effettuato nel 2001 per l'intera area industriale formata oltre che dal PIP, dalle insule DI/46 E DI/49, la Regione Puglia, Servizio Ecologia, si esprime con Determina Dirigenziale n.21/2003, con la quale si pronunciava in merito alla verifica di assoggettabilità a VIA e alla valutazione di incidenza.

Per le motivazioni riportate nell'Allegato I alla Determina, si esprimeva parere differenziato per le aree PIP e DI/46, situate a nord della Strada Statale 89, e per l'area DDI/49 situata a sud della S.S.89.

Nello specifico si esprimeva, per le aree PIP e DI/46, in attuazione del Contratto d'Area: *"parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale e"* si riteneva *"l'intervento escluso dalla applicazione delle procedure di V.I.A., con la prescrizione di porre in essere le misure di mitigazione sulle componenti acqua, suolo, atmosfera, vegetazione, fauna, paesaggio, nonché l'azione di controllo e di verifica sui singoli progetti di insediamento industriale [...]".* Mentre per l'area DI/49 e il conseguente eventuale insediamento di nuove strutture, si esprimeva: *"parere negativo per la valutazione di incidenza ambientale e"* si riteneva *"l'intervento assoggettato alle procedure di VIA [...]".*

Successivamente, a seguito di ricorso da parte dei proprietari dei terreni della DI/49, il TAR della Puglia (sede di Bari, Sez.I) si esprimeva con Sentenza n.3754/04, annullando la parte della determina 21/2003, che pronunciava parere negativo per l'attrezzamento industriale dell'isola DI/49.

### OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA

L'Allegato II alla Det. 21/2003, riporta le Misure di Mitigazione da attuarsi per l'attrezzamento industriale delle aree PIP e DI/46. Nel seguito si riporta un estratto riassuntivo suddiviso per componenti ambientali:

#### MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE ACQUA

- Redazione bilancio idrologico per l'area di Manfredonia;
- Divieto di emungimento di acque dal sottosuolo;
- Riutilizzo delle acque di processo degli impianti compresi gli effluenti depurati;
- Eventuale utilizzo di un dissalatore per approvvigionare le aziende a scopi industriali, e eventuale utilizzo del calore industriale (ove presente);
- Interventi di mascheramento dell'impianto di depurazione o eventuale collocazione alternativa dell'impianto in punto meno visibile;
- Intubazione delle acque meteoriche di seconda pioggia e convogliamento a valle del depuratore;
- Monitoraggio continuo del funzionamento del depuratore
- Ripristino situazione morfoidrologica originaria del vallone di Mezzanotte, eliminando e mitigando gli interventi antropici (frantoio inerti,...);
- Definizione di un fascia di rispetto in destra idraulica della Valle di Mezzanotte;
- Cura dei deflussi idraulici del vallone, evitando che si inneschino fenomeni erosivi;
- Interventi di risistemazione idraulica della depressione morfologica trasversale individuata e descritta per l'arca DI/46;

#### MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE SUOLO

- Ripristino geomorfologico e vegetazionale delle aree deturpate con eliminazione dei terreni di riporto e ricostruzione della morfologia sommitale lungo il versante in destra idraulica della Valle di Mezzanotte;
- Introduzione di una fascia di rispetto lungo il versante del suddetto vallone con impianto di specie autoctone;
- Interventi di ingegneria naturalistica in corrispondenza delle scarpate dei rilevati di terrazzamento, privilegiando l'utilizzo della pietra a vista inframezzata da piante erbacee/arbustive del luogo;
- Attenta gestione del ciclo dei rifiuti solidi, centralizzando in un'unica sede lo stoccaggio, la selezione e la gestione finale dei rifiuti prodotti;

#### MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE ATMOSFERA

- Non concedere autorizzazione all'installazione di impianti industriali e tecnologici caratterizzati da emissioni gassose significative;
- Valutare attentamente, nei casi di minore intensità, i modelli di emissione e di diffusione sul centro abitato.

#### MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE VEGETAZIONE

- Ricostituzione della copertura arbustiva nelle zone libere da edifici industriali e rinverdimento delle scarpate dei rilevati artificiali. Tra le specie da utilizzare si segnalano: Pistacia lentiscus L. Pyrus pyraster Burgsd, Prunus dulcis (Miller) D.A. Webb e Olea europea var. sylvestris L., Rhamnus alaternus L., Euphorbia dendroides L.



- b) Interventi di ingegneria naturalistica per la riduzione dell'impatto della cava calcarea aperta sul versante in destra idraulica del vallone di Mezzanotte.

#### MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE FAUNA

- a) Utilizzo di impianti di illuminazione appropriati;  
 b) Evitare ingiustificate dispersioni di luci verso l'alto;  
 c) Controllare le cause che producono inquinamento atmosferico: meno particelle sono presenti nell'atmosfera, minore è il fenomeno della diffusione,  
 d) Riduzione delle emissioni di rumori intensivi (es. uso di esplosivi nelle cave).

#### MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE PAESAGGIO E SULLE CONDIZIONI VISUALI E PERCETTIVE

Garantire la qualità degli edifici e del loro contorno attraverso soluzioni architettoniche e naturalistiche appropriate a rendere più gradevole l'inserimento ambientale, percettivo e visivo l'intervento edilizio.

#### INTERVENTI SUL PROGETTO

Al fine di ridurre l'impatto ambientale vengono proposte le seguenti misure:

- a) Valutazione ex-ante, da un punto di vista ambientale degli insediamenti;  
 b) Intervenire su ciascun impianto e struttura progettando interventi in linea con le misure precedentemente esposte  
 c) Ripristino dei luoghi dei luoghi deturpati, laddove possibile, dalla attività antropica.

#### INTERAZIONI CON IL PIP

- Molti degli obiettivi del nuovo PIP si riallacciano alle misure di mitigazione sopra richiamate. In particolare quelle sottolineate nell'elencazione precedente si collegano alle azioni di piano che seguono:
- P.1. Realizzazione impianto di depurazione
- P.2. Realizzazione infrastrutture per l'approvvigionamento idrico civile
- P.3 Realizzazione infrastrutture per l'approvvigionamento idrico industriale
- P.4. Completamento impianto di trattamento acque piovane
- P.6. Realizzazione centro di raccolta rifiuti
- P.8. Regolamentazione delle caratteristiche e dei requisiti dei nuovi interventi edilizi
- A.1. Favorire il riutilizzo delle acque piovane nei processi produttivi, a fini irrigui e di lavaggio delle aree
- A.6. Favorire l'inserimento di attività produttive a basso impatto ambientale
- A.7. Favorire la realizzazione di interventi edilizi biosostenibili che abbattano i consumi energetici e le emissioni in atmosfera
- A.8. Prevedere specifiche regole che migliorino il grado di integrazione dell'intervento edilizio con il contesto ambientale di riferimento
- A.9. Prevedere adeguate fasce di rispetto e opportune tecniche di mascheramento degli interventi con l'utilizzo di sole specie autoctone
- A.11. Prevedere l'inserimento nei singoli insediamenti di aree a verde idonee a mantenere un elevato grado di naturalità delle aree-
- A.12. Individuazione di un'Isola ecologica attrezzata per il conferimento dei rifiuti, differenziati e indifferenziati, favorendo le operazioni di raccolta differenziata
- A.16. Prevedere fasce di rispetto alberate per la minimizzazione dei fattori di inquinamento acustico derivanti dall'attrezzamento dell'area industriale.

#### OSSERVAZIONI

Il completamento delle opere infrastrutturali necessarie all'approvvigionamento idrico, sia civile che industriale, della zona scaturisce dalla redazione di uno studio sul fabbisogno delle aziende presenti e future, capace di soddisfare le reali esigenze e portare alla mitigazione sulla componente acqua. Ciò insieme alla realizzazione del depuratore a servizio della zona, che si occuperà anche, del trattamento delle acque di prima pioggia, prevedendo il convogliamento a valle dello stesso delle acque meteoriche di seconda pioggia.

La realizzazione del centro di raccolta rifiuti risponde appieno alla misura di mitigazione sulla componente suolo.

Inoltre la introduzione di specifiche norme ambientali nelle *Norme tecniche di attuazione degli interventi edilizi* come il riutilizzo delle acque piovane, o requisiti specifici sulle aree a verde, sugli interventi di mascheramento, di corretto inserimento ai fini della riduzione dell'impatto visivo e percettivo dei nuovi interventi, si riallacciano a quanto già stabilito dalle misure di mitigazione sopra esposte.

Per tali ragioni il nuovo PIP risulta coerente con quanto stabilito a suo tempo nella Det. 21/2003, stabilendo un filo diretto di continuità nell'ottica del miglioramento continuo rispetto a quanto attuato in passato.

|                           |
|---------------------------|
| Piano Regolatore Comunale |
|---------------------------|

Da allora il piano ha subito alcune varianti e sono state emanate alcune prese d'atto e precisazioni.

Le aree PIP sono tipizzate dal vigente PRG come Zone omogenee D3E (art. 44 delle N.T.A.). trattasi di parti del territorio interessate a complessi industriali di tipo non inquinante, esistenti o già approvati.

- impianti industriali di tipo non inquinante
- capannoni
- depositi
- attrezzature collettive.

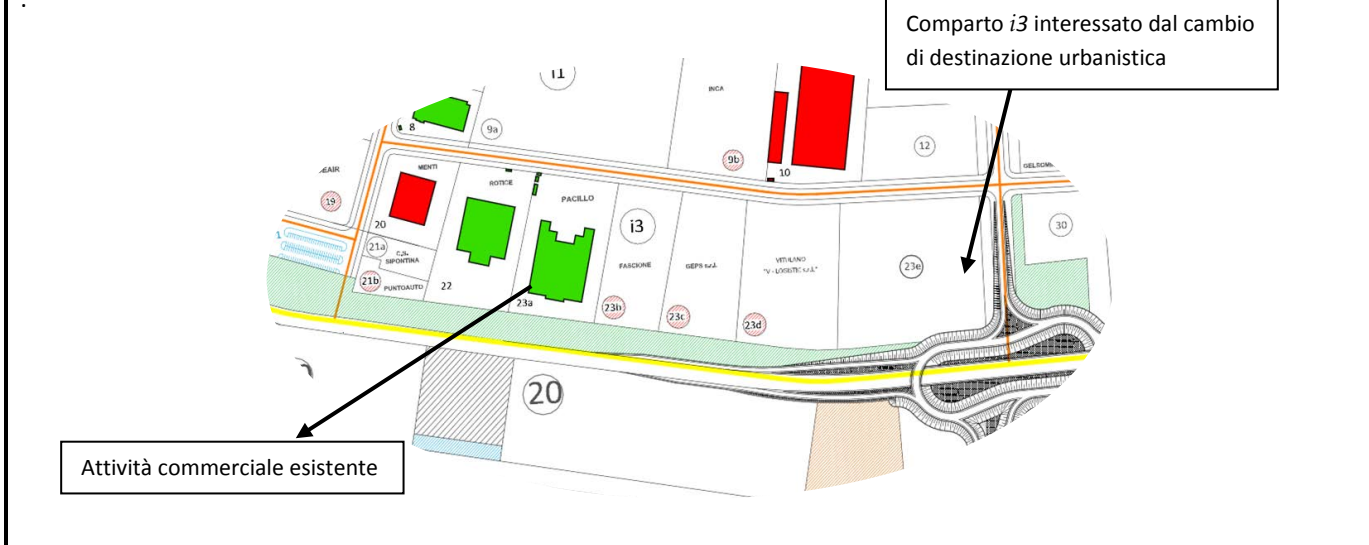
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA |
|------------------------------------------|
|                                          |

## INTERAZIONI CON IL PIP

| INTERAZIONI CON IL PIP |     |
|------------------------|-----|
| 1                      | 1   |
| 2                      | 2   |
| 3                      | 3   |
| 4                      | 4   |
| 5                      | 5   |
| 6                      | 6   |
| 7                      | 7   |
| 8                      | 8   |
| 9                      | 9   |
| 10                     | 10  |
| 11                     | 11  |
| 12                     | 12  |
| 13                     | 13  |
| 14                     | 14  |
| 15                     | 15  |
| 16                     | 16  |
| 17                     | 17  |
| 18                     | 18  |
| 19                     | 19  |
| 20                     | 20  |
| 21                     | 21  |
| 22                     | 22  |
| 23                     | 23  |
| 24                     | 24  |
| 25                     | 25  |
| 26                     | 26  |
| 27                     | 27  |
| 28                     | 28  |
| 29                     | 29  |
| 30                     | 30  |
| 31                     | 31  |
| 32                     | 32  |
| 33                     | 33  |
| 34                     | 34  |
| 35                     | 35  |
| 36                     | 36  |
| 37                     | 37  |
| 38                     | 38  |
| 39                     | 39  |
| 40                     | 40  |
| 41                     | 41  |
| 42                     | 42  |
| 43                     | 43  |
| 44                     | 44  |
| 45                     | 45  |
| 46                     | 46  |
| 47                     | 47  |
| 48                     | 48  |
| 49                     | 49  |
| 50                     | 50  |
| 51                     | 51  |
| 52                     | 52  |
| 53                     | 53  |
| 54                     | 54  |
| 55                     | 55  |
| 56                     | 56  |
| 57                     | 57  |
| 58                     | 58  |
| 59                     | 59  |
| 60                     | 60  |
| 61                     | 61  |
| 62                     | 62  |
| 63                     | 63  |
| 64                     | 64  |
| 65                     | 65  |
| 66                     | 66  |
| 67                     | 67  |
| 68                     | 68  |
| 69                     | 69  |
| 70                     | 70  |
| 71                     | 71  |
| 72                     | 72  |
| 73                     | 73  |
| 74                     | 74  |
| 75                     | 75  |
| 76                     | 76  |
| 77                     | 77  |
| 78                     | 78  |
| 79                     | 79  |
| 80                     | 80  |
| 81                     | 81  |
| 82                     | 82  |
| 83                     | 83  |
| 84                     | 84  |
| 85                     | 85  |
| 86                     | 86  |
| 87                     | 87  |
| 88                     | 88  |
| 89                     | 89  |
| 90                     | 90  |
| 91                     | 91  |
| 92                     | 92  |
| 93                     | 93  |
| 94                     | 94  |
| 95                     | 95  |
| 96                     | 96  |
| 97                     | 97  |
| 98                     | 98  |
| 99                     | 99  |
| 100                    | 100 |

- completare le opere di urbanizzazione dell'area industriale D3E, cominciate e non ancora completate;
- variare la destinazione urbanistica del comparto I3 da sola Industriale a Industriale/Commerciale.

| OSSERVAZIONI |  |
|--------------|--|
|              |  |



| Piano di zonizzazione acustica                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                             |                                                           |                                                             |    |    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------|----|----|
| Il Comune di Manfredonia approvava con Delibera di C.C. n. 97 del 17/10/2005 il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale, avviando la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 3/2002. Successivamente la Provincia di Foggia approvava lo stesso Piano con Delibera di Giunta Provinciale n. 843 del 30/12/2006. |                                                             |                                                           |                                                             |    |    |
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                                             |                                                           |                                                             |    |    |
| La zonizzazione acustica del territorio comunale disciplina le attività e le strategie per la protezione dell'uomo e dell'ambiente dai rumori molesti o dannosi.                                                                                                                                                                                    |                                                             |                                                           |                                                             |    |    |
| INTERAZIONI CON IL PIP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |                                                             |                                                           |                                                             |    |    |
| Il Piano di Zonizzazione Acustica classifica l'intera area industriale come Area IV di intensa attività umana. Per tale zona i limiti prescritti sono i seguenti:                                                                                                                                                                                   |                                                             |                                                           |                                                             |    |    |
| <table border="1"> <thead> <tr> <th>LeqA (dB) periodo diurno<br/>dalle ore 6.00 alle ore 22.00</th><th>LeqA (dB) periodo notturno<br/>dalle ore 22.00 alle ore 6.00</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>65</td><td>55</td></tr> </tbody> </table>                                                                                                   |                                                             | LeqA (dB) periodo diurno<br>dalle ore 6.00 alle ore 22.00 | LeqA (dB) periodo notturno<br>dalle ore 22.00 alle ore 6.00 | 65 | 55 |
| LeqA (dB) periodo diurno<br>dalle ore 6.00 alle ore 22.00                                                                                                                                                                                                                                                                                           | LeqA (dB) periodo notturno<br>dalle ore 22.00 alle ore 6.00 |                                                           |                                                             |    |    |
| 65                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | 55                                                          |                                                           |                                                             |    |    |
| Il PIP in relazione alle possibili fonti di inquinamento acustico prevede, anche in attuazione del Regolamento SIC e ZPS, l'azione :                                                                                                                                                                                                                |                                                             |                                                           |                                                             |    |    |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>A.16. Prevedere fasce di rispetto alberate per la minimizzazione dei fattori di inquinamento acustico derivanti dall'attrezzamento dell'area industriale.</li> </ul>                                                                                                                                         |                                                             |                                                           |                                                             |    |    |
| OSSERVAZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                             |                                                           |                                                             |    |    |
| Gli interventi e le opere previste dal PIP sono coerenti con la classificazione acustica del territorio, tuttavia sono stati previsti opportuni obiettivi ambientali legati alla minimizzazione delle ricadute ambientali relative alla produzione di rumori e a fenomeni di possibile inquinamento acustico.                                       |                                                             |                                                           |                                                             |    |    |

| Piano Regolatore per l'installazione di Impianti Eolici (PRIE)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Con delibera di C.C. n.34 del 07.06.2007 è stato adottato, il Piano Regolatore Impianti Eolici per il Comune di Manfredonia e approvato in via definitiva con delibera di Giunta Regionale n. 540 del 7.4.2009                                                                                                                                                                                                                                                               |
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| Il PRIE è finalizzato all'identificazione di aree non idonee ovvero quelle aree nelle quali non è consentito localizzare gli aerogeneratori.<br>Esso effettua una ricognizione sulla dislocazione territoriale delle aree tutelate e dei relativi vincoli , e verifica l'applicabilità dei criteri di ineleggibilità stabiliti dalla normativa, concludendo che le aree non rientranti nei criteri di ineleggibilità sono compatibili con gli insediamenti di Parchi Eolici. |
| INTERAZIONI CON IL PIP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| Il PIP in attuazione del regolamento dei SIC e ZPS introdotto dal Piano di Gestione dei SIC e ZPS del Comune di Manfredonia, non prevede la possibilità di installazione di impianti per la produzione di energia da fonte eolica. Per di più lo stesso PRIE aveva inserito le aree SIC e ZPS tra le aree non elegibili.                                                                                                                                                     |
| OSSERVAZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Pertanto non sussistono interazioni con la pianificazione di settore.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |

### Piano Urbano della Mobilità (PUM)

Il Comune di Manfredonia, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 18.02.2010, ha approvato il Piano Urbano della Mobilità elaborato ai sensi della legge 340 del 24 novembre 2000.

Esso propone di soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, assicurare l'abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, di riduzione dei consumi energetici, dell'aumento dei livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, della minimizzazione dell'uso individuale dell'automobile privata e la moderazione del traffico, dell'incremento della capacità di trasporto pubblico, dell'aumento della percentuale di cittadini trasportati anche dai sistemi collettivi e di riduzione dei fenomeni di congestione nelle aree urbane.

### OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA

Il PUM si articola una serie di obiettivi generali e specifici che investono sia l'ambito urbano che extraurbano. Nello specifico per l'ambito extraurbano il PUM si prefigge di :

- Garantire adeguati standard di accessibilità alla rete multimodale di lunga percorrenza.
- Collegare la città di Manfredonia con l'intero territorio provinciale.

Mentre per l'ambito urbano propone di:

- Realizzare una rete portante di trasporto pubblico urbano pienamente integrata con la rete del TPL;
- Individuare un assetto della rete stradale urbana principale in grado di:
  - o migliorare l'accessibilità ai principali poli esistenti;
  - o ordinare lo sviluppo urbanistico futuro;
  - o integrarsi con la rete di trasporto pubblico locale migliorando l'accesso ai nodi di scambio intermodale e offrendo capacità sostitutiva rispetto ad assi impegnati dal trasporto pubblico.
- Realizzare un sistema di parcheggi calibrati rispetto alle differenti componenti di domanda da servire;
- Promuovere la logistica e l'intermodalità nella distribuzione delle merci nell'area centrale della città.

Tra le azioni previste nel nuovo PUM la predisposizione di *“una linea specifica a servizio della DI/46 ad integrazione della attuali linee del Trasporto Pubblico Locale. Tale linea dovrebbe avere il capolinea urbano su Viale Michelangelo Buonarroti, in comune con quello di tutte e tre le linee attuali in modo da massimizzare l'accessibilità all'area industriale. In particolare la linea percorrerà Viale di Vittorio fino ad innestarsi sulla SS 89 per raggiungere la DI/46, senza effettuare alcuna fermata, mentre il servizio all'interno dell'area industriale prevede una circolazione ad anello in senso orario di circa 4600 m con l'effettuazione di 14 fermate.”*



Tale azione si pone ad integrazione di un progetto di nicchia del PUM a riguardo degli spostamenti casa-lavoro.

Il PUM ha, infatti, effettuato un'indagine conoscitiva sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti di alcune aree urbane ed extraurbane, tra cui l'area industriale PIP-DI/46, attraverso l'utilizzo di appositi questionari che hanno rilevato tutte le indicazioni sugli spostamenti dei dipendenti: orari di lavoro, turni e pause, tipologia dei mezzi utilizzati



e relative condizioni di variabilità (legate alla stagione, ai giorni della settimana, alla necessità di effettuare delle tappe intermedie durante lo spostamento). Assieme alla caratteristiche della domanda di mobilità dei lavoratori sono state anche analizzate le caratteristiche delle sedi di lavoro, con dei questionari rivolti alle aziende, al fine di valutare l'accessibilità alle strutture aziendali, l'offerta di parcheggio (per auto e bici), eventuale tariffazione della sosta, il numero degli addetti per ciascuna sede e l'eventuale politica sul tema della mobilità già in atto.

Tra queste aree indagate anche l'area industriale PIP- DI/46 con la compilazione di 152 questionari ai dipendenti per un totale di 24 aziende intervistate.

L'indagine conoscitiva ha, quindi, permesso la ricostruzione della domanda e dell'offerta del sistema di trasporto negli spostamenti casa-lavoro, valutando la strategia migliore per il contenimento dell'uso dell'auto privata e la conseguente riduzione delle esternalità negative sull'ambiente e i consumi energetici legati agli spostamenti casa-lavoro.

Per l'area industriale è stata, quindi, prevista una linea di trasporto dedicata al collegamento diretto del centro urbano al polo industriale (bus navetta), nonché suggerita l'integrazione del Piano per la Mobilità Ciclistica con ulteriori percorsi dedicati alla fruibilità dell'area industriale PIP – DI/46 con la previsione anche di un percorso in attraversamento alla Strada Statale 89 come illustrato nelle immagini che seguono tratte dalla Relazione del PUM.

**Figura 25 -Pista ciclabile nell'area industriale ex DI/46 (PUM)**



**Figura 26 - Attraversamento della S.S.89 (PUM)**

*“Il percorso per il raggiungimento della Area industriale ex DI/46, si innesta sulla rete di piste ciclabili di progetto in corrispondenza di Viale di Vittorio costituendone la prosecuzione in ambito extraurbano.*

*In particolare l'itinerario previsto (Figura 25) affianca la SS89 fino alle rampe dello svincolo di Manfredonia Ovest, per poi proseguire sulla viabilità secondaria che consente di attraversare la statale grazie alla presenza di un sovrappasso (Figura 26) ed entrare nell'area industriale. All'interno della DI/46 è prevista una fitta rete di percorsi per consentire l'accesso a tutte le aziende presenti nell'area.” [pag. 57 Relazione PUM Manfredonia]*

#### INTERAZIONI CON IL PIP

L'obiettivo che si riallaccia a quanto stabilito dal PUM è quello che riguarda il *Miglioramento gestione trasporto pubblico*, nello specifico l'azione:

A.15. Prevedere apposite linee di trasporto pubblico.

#### OSSERVAZIONI

Attualmente il trasporto pubblico non comprende alcuna linea per l'area industriale PIP-DI/46. Tale situazione nel prossimo futuro si evolverà verso la predisposizione della linea di trasporto programmata dal Piano Urbano per la Mobilità approvato nel 2010.

L'azione del PIP risulta pertanto coerente con quanto stabilito dalla pianificazione di settore.

| Piano per la mobilità ciclistica – Legge della Regione Puglia n. 1 del 23 gennaio 2013                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Dal 25.01.2013 è entrata in vigore la L.R. 1/2013, con la quale si promuove e sostiene la mobilità ciclistica nel territorio regionale al fine di «<i>elevare la qualità della vita, garantire l'accessibilità dei territori e valorizzare le risorse ambientali pugliesi [...] attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali e azioni di comunicazione, educazione e formazione</i> (art. 1) ».</p> <p>A norma dell'art. 2 la Regione Puglia elabora il Piano Regionale per la Mobilità Ciclistica lo scopo di perseguire la <i>“migliore fruizione del territorio mediante la diffusione in sicurezza dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto urbano ed extraurbano anche in combinazione con i mezzi pubblici e collettivi.”</i></p> <p>Tra le azioni affidate ai piani di mobilità ciclistica, la legge regionale prevede la realizzazione di un sistema integrato di ciclovie urbane ed extraurbane, che consentano la formazione di percorsi con fruizione giornaliera o plurigiornaliera, con particolare attenzione alle connessioni alle stazioni del trasporto su ferro, ai porti e agli aeroporti, e di una rete di parcheggi e di strutture di assistenza e ristoro. In particolare, assumono carattere di priorità gli interventi che prevedono la riconversione ed il riuso di aree ferroviarie, stradali e altre infrastrutture lineari dismesse o in disuso, di tratturi e argini di fiumi e canali.</p> <p>Il comune di Manfredonia si è dotato del Piano per la Mobilità Ciclistica, redatto nel 2008 dall' ATI Microlab s.r.l. e il Prof. Stefano Gori, nel quale sono stati analizzati i percorsi delle linee del trasporto pubblico locale e tracciati i grafi delle piste ciclabili.</p> <p>I percorsi individuati investivano le aree urbane, cittadine, le zone di interesse naturalistico, di interesse archeologico, ma non prevedevano nessun collegamento con i poli industriali extraurbani.</p> <p>Successivamente la redazione del Piano Urbano della Mobilità, analizzato nella precedente scheda, ha proposto una integrazione della mobilità ciclistica con l'inserimento di un collegamento ciclabile con le aree industriali PIP, DI/46 e ASI. Per questo si rimanda alla scheda di analisi di coerenza del Piano Urbano della Mobilità (PUM).</p> |
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>Obiettivi strategici individuati dalla Legge Regionale, per la mobilità ciclistica urbana sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) la formazione di una rete ciclabile e ciclo-pedonale continua e interconnessa, anche tramite la realizzazione di aree pedonali, zone a traffico limitato (ZTL) e provvedimenti di moderazione del traffico previsti dalle buone pratiche in materia;</li> <li>b) il completamento e la messa in sicurezza di reti e percorsi ciclabili esistenti, anche con la riconversione di strade a bassa densità di traffico motorizzato;</li> <li>c) la connessione con il sistema della mobilità collettiva quali stazioni, porti e aero- porti e con le reti ciclabili intercomunali;</li> <li>d) la realizzazione di azioni di comunicazione, educazione e formazione per la promozione degli spostamenti quotidiani in bicicletta, a cominciare dai tragitti casa-scuola, casa-lavoro.</li> </ul> <p>Obiettivi strategici per la mobilità ciclistica extraurbana sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) la formazione di una rete interconnessa, sicura e dedicata di ciclovie turistiche attraverso località di valore ambientale, paesaggistico e culturale, i cui itinerari principali coincidano con le ciclovie delle reti Bictalia ed EuroVelo e la realizzazione di infrastrutture a esse connesse;</li> <li>b) la formazione di percorsi con fruizione giornaliera o plurigiornaliera, connessi alla mobilità collettiva e, in particolare, alle stazioni del trasporto su ferro, ai porti e agli aeroporti, e di una rete di strutture di assistenza e ristoro;</li> <li>c) la promozione di strumenti informatizzati per la diffusione della conoscenza delle reti ciclabili;</li> <li>d) la realizzazione di azioni di comunicazione, educazione e formazione per la promozione dell'intermodalità bici+treno, bici+bus.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| INTERAZIONI CON IL PIP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| <p>All'art. 13 , comma 4 della Legge Regionale è previsto che i Comuni inseriscano nei regolamenti edilizi <i>“norme per la realizzazione di spazi comuni e attrezzati negli edifici adibiti a residenza e attività terziarie o produttive e nelle strutture pubbliche per il deposito di biciclette.”</i></p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| OSSERVAZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| <p>All'interno delle <i>Norme tecniche per la realizzazione degli interventi edilizi</i> sono state inserite apposite clausole per la realizzazione di quanto prescritto dalla Norma regionale.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |



| Piano dei Carburanti                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| La Regione Puglia è dotata di L.R. n. 23 del 13.12.2004 recante “Realizzazione e ammodernamento della rete distributiva dei carburanti”, e del relativo regolamento di attuazione n. 2 del 10.1.2006, che disciplina norme e procedure in materia, demandando ai comuni le verifiche per l'accertamento della compatibilità degli impianti esistenti, nonché la possibilità di prevedere deroghe alla regolamentazione, in casi specifici, disciplinati dall'art. 33. Il Comune di Manfredonia, precedentemente all'emanazione della normativa regionale ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 45 del 1.3.2000, il Piano dei Carburanti. |
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| Il Piano dei Carburanti ha la finalità di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consentire la razionalizzazione della rete di distribuzione,</li> <li>- Favorire l'ammodernamento degli impianti esistenti,</li> <li>- Eliminare eventuali situazioni di incompatibilità con il territorio e la sicurezza stradale,</li> <li>- Semplificare e accelerare il procedimento autorizzativo di nuovi impianti.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                      |
| INTERAZIONI CON IL PIP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Non esistono interazioni con il Piano Insediamenti Produttivi, giacché all'interno dell'area non sono previste stazioni di rifornimento carburanti.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| OSSERVAZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| L'unica stazione di rifornimento, ubicata nelle immediate vicinanze, sulla S.S.89, è risultata compatibile all'interno della indagine conoscitiva effettuata dal Piano dei Carburanti del Comune di Manfredonia.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |

| Regolamento Comunale Medie strutture di vendita                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| In attuazione della Legge regionale n.11 del 1° agosto 2003 e successivo regolamento n.1/2004 ad oggetto “Nuova disciplina del Commercio” il comune di Manfredonia, con deliberazione consiliare n.77 del 17.10.2007, ha approvato il regolamento comunale per l'insediamento di medie strutture di vendita ed i criteri per il rilascio delle autorizzazioni. Questo regolamento comunale, che delineava lo sviluppo delle medie strutture di vendita dei tre anni successivi alla sua emanazione, non è stato ancora aggiornato.<br>La legge regionale è stata successivamente aggiornata dalla Legge Regionale n.5/2008 e il regolamento sostituito dal nuovo Regolamento Regionale n. 7/2009.                                                                                                 |
| OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| Il Regolamento comunale prevedeva di consentire, per il triennio successivo, <u>l'insediamento di cinque medie strutture di tipo M2 o M3, di cui quattro per i settori non alimentari ed una per il settore alimentare e misto nell'ambito extraurbano.</u> Dove per ambito extraurbano vengono individuate le <u>zone produttive di tipo D</u> e le zone agricole di tipo E.<br>Le medie strutture di vendita sono così definite dalla Legge regionale 5/2008, art. 5: <ul style="list-style-type: none"> <li>- M1. Medie strutture di livello locale con superficie di vendita da 251 fino a 600 mq;</li> <li>- M2. Medie strutture intermedie con superficie di vendita da 601 a 1.500 mq;</li> <li>- M3. Medie strutture attrattive con superficie di vendita da 1.501 a 2.500 mq.</li> </ul> |
| INTERAZIONI CON IL PIP                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Il PIP propone una variante urbanistica per il comparto I3 della destinazione d'uso dei suoli, dando la doppia possibilità di insediamento ad attività di tipo industriale e/o commerciale.<br>Tale variante permetterebbe la localizzazione di medie strutture di vendita di tipo M2 ed M3, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento comunale per le medie strutture di vendita.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| OSSERVAZIONI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| L'art. 12, comma 2 della L.R. /2008 dice che” <i>L'insediamento di grandi strutture di vendita e medie strutture di</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |

*vendita di tipo M3 è consentito solo in aree idonee sotto il profilo urbanistico e oggetto di piani urbanistici attuativi anche al fine di prevedere le opere di mitigazione ambientale, di miglioramento dell'accessibilità e/o riduzione dell'impatto socio economico, ritenute necessarie."*

A tal proposito il PIP propone per il Comparto I3 la destinazione urbanistica industriale/commerciale, considerata la attuale presenza di un'attività commerciale di tipo M2. Per tale cambio di destinazione urbanistica il PIP destina ulteriori aree a standard, in ottemperanza a quanto previsto, per la dotazione di aree a parcheggio, dalla legge regionale e dal regolamento comunale.

### Piano Comunale di Protezione Civile (PCPC)

Il Piano Comunale di Protezione Civile costituisce lo strumento operativo che, in presenza di eventi calamitosi o emergenze di rilievo, consente di coordinare le attività delle strutture municipali del Comune di Manfredonia, nel quadro delle competenze di tutti gli Enti ed Organi istituzionalmente preposti alla Protezione Civile, comprese le Associazioni di Volontariato.

Il PCPC è stato adottato con Delibera di G.C. n.173 del 27.06.2012 e definitivamente approvato con Delibera di C.C. n.13 del 20.02.2014.

### OBIETTIVI E/O AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA

Lo scopo principale del Piano Comunale di Protezione Civile, è quello di organizzare le procedure di emergenza, le attività di monitoraggio del territorio e l'assistenza alla popolazione partendo dall'analisi delle problematiche insistenti sul territorio

Propedeutica è l'analisi dei fenomeni, naturali e non, che sono da considerarsi potenziali fonti di pericolo per la struttura sociale e per la popolazione.

In base a quanto emerge dall'analisi delle disposizioni normative nazionali e regionali in materia di gestione delle emergenze, appare evidente che l'impegno del Comune nella Protezione Civile non deve essere limitato esclusivamente all'intervento operativo del soccorso, ma deve essere sempre più rivolto alle attività di Previsione e Prevenzione dei rischi più probabili.

Al verificarsi di un evento calamitoso l'attività di soccorso richiede interventi tempestivi ed efficaci mediante l'attuazione di automatismi procedurali, l'impegno di personale adeguatamente preparato e di mezzi idonei ad un'azione di coordinamento la cui complessità aumenta con la gravità dell'evento verificatosi.

### INTERAZIONI CON IL PIP

La tipologia dei rischi possibili sul territorio comunale di Manfredonia è desumibile non solo dallo studio delle caratteristiche del territorio comunale e dall'analisi delle attività produttive e industriali, ma anche dalla frequenza con cui alcuni fenomeni si sono manifestati nel passato. Partendo da una disamina del territorio comunale, nel PCPC vengono affrontate le varie tipologie di rischio, e valutati i possibili scenari di evento legati ai rischi di seguito elencati:

- Rischio idrogeologico; Inondazione (effetto tsunami); Fenomeni meteorologici estremi con conseguenti allagamenti; Rischio incendi di proporzioni più o meno vaste; Rischio sismico; Crollo edifici singoli Rischio da incidenti in insediamenti produttivi/industriali; Black-out elettrico; Interruzione rifornimento idrico; Fenomeno nebbia; Alte e basse temperature; Stabilità atmosferica e vento; Incidenti stradali; Rischi di inquinamento ambientale; Emergenze legate alla vita sociale dell'uomo; Emergenze sanitarie.

In particolare l'area industriale rientra nella mappatura delle aree a rischio incendio, come rischio R3, scaturito incrociando il valore di pericolosità in prossimità del perimetro esterno ai tratti (pericolosità bassa), con il valore di vulnerabilità di ciascun tratto (Alta).

Inoltre un tratto della S.S. 89 , limitrofa all'area industriale è identificata come area a rischio idrogeologico ed idraulico medio R2

### OSSERVAZIONI

Non sussistono incoerenze con il PCPC, ma i nuovi interventi edilizi che si realizzeranno nell'area PIP dovranno essere debitamente considerati all'atto di aggiornamento del Piano di Protezione Civile, in relazione ai nuovi rischi che si andranno a localizzare all'interno del Piano, soprattutto a riguardo delle aree a rischio incendio.

## **CAPITOLO 5**

### **DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE, VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI E MISURE DI MITIGAZIONE**

Uno degli elementi innovativi introdotti dalla procedura di VAS nel nuovo modo di pianificare e comporre le scelte che andranno a tracciare e disegnare il processo di trasformazione del territorio, è rappresentato dalla individuazione e valutazione di **ragionevoli alternative** del Piano, compresa l'alternativa "zero" di non intervento, con lo scopo di fornire trasparenza al percorso decisionale.

Le alternative individuate andranno valutate in parallelo con le scelte del Piano per fare emergere effetti positivi o negativi dell'una o dell'altra alternativa considerata.

La valutazione delle alternative si avvale della costruzione degli scenari previsionali di intervento riguardanti l'evoluzione dello stato dell'ambiente conseguente l'attuazione delle diverse alternative e del confronto con lo scenario di riferimento (evoluzione probabile senza l'attuazione del piano).

La direttiva VAS fa specifico riferimento alla considerazione delle ragionevoli alternative, come, appunto, l'opzione "zero", imponendo che si descriva lo scenario a cui tenderebbe l'ambiente se il Piano non fosse implementato e richiedendo una sintesi delle ragioni che hanno portato alla individuazione delle alternative ritenute più opportune rispetto al ventaglio di quelle possibili, introducendo la necessità di rendere trasparente il processo decisionale e le valutazioni effettuate rispetto alle variabili ambientali.

La trasparenza, infatti, insieme alla partecipazione sono gli elementi innovativi della nuova pianificazione e programmazione territoriale che coinvolge gli attori, esplicita le scelte, le motivazioni e le valutazioni che portano alla definizione del Piano nella sua versione definitiva. Tutto ciò a sottolineare l'importanza dell'auspicabile intreccio tra processo di pianificazione e procedura di Valutazione Ambientale Strategica che porta a riflettere sulle diverse alternative per poi selezionare, tra queste, quelle che porterebbero ad una migliore performance ambientale del piano.

La Direttiva VAS delinea un processo "ideale" di pianificazione che da conto, con trasparenza, delle alternative considerate e delle motivazioni che hanno portato alla scelta finale. Per cui sottoporre a valutazione diverse alternative rappresenta un modo per garantire e dimostrare che le scelte perpetuate sono il frutto di attente valutazioni che integrano le considerazioni ambientali fin dalle fasi preliminari del processo decisionale.

Le alternative considerate per il Piano Insediamenti Produttivi sono:

- L'opzione "zero", in assenza di rinnovo del piano.

Questa opzione corrisponde alla non - approvazione del nuovo piano. In assenza di un atto amministrativo di riapprovazione del Piano, la cui validità temporale si è esaurita nei 10 anni decorrenti dalla sua prima approvazione, lo scenario evolutivo, rispetto alla fattività degli interventi edilizi, prevede la possibilità di intervento per i soli lotti convenzionati.

Quindi, riportando il dato analizzato al Capitolo 3 sullo stato di attuazione del Piano, la parte potenzialmente realizzabile dei lotti di Piano, in assenza di una riapprovazione dello stesso, ammonta al 13% della superficie totale. A questi interventi dovranno sommarsi la parte di opere di urbanizzazione realizzabili in virtù della reale disponibilità delle aree da parte dell'amministrazione comunale. Le aree espropriate per pubblica utilità al fine di realizzare le aree a standard e le opere di urbanizzazione, non corrisponde, infatti, al 100% della superficie destinata a tali opere, bensì solo alla quota parte, ceduta all'atto di sottoscrizione delle convenzioni con i concessionari dei lotti. Dalla tavola 5A sui dati catastali del

Piano, è riepilogato allo stato attuale, l'ammontare delle superfici a standard cedute e quelle ancora da espropriare.

Senza la riapprovazione del Piano, non potendo dichiarare la pubblica utilità, l'indifferibilità e la urgenza, ai sensi della legge (DPR 327 del 8/06/2001 e s.m.i.) non si potrà procedere con la espropriazione delle aree non ancora nelle disponibilità dell'Amministrazione. Di conseguenza non tutte le opere di urbanizzazione previste dal Piano potranno realizzarsi, senza la cessione delle aree a standard da parte degli attuali proprietari.

Tra queste aree spicca l'area dove è previsto il depuratore comunale, che ricade nella particella catastale 1050, non ancora nella piena disponibilità dell'Amministrazione Comunale.

In estrema sintesi lo scenario evolutivo della *opzione zero* prevede la possibilità di realizzazione dei lotti convenzionati (13% sup. di piano), e delle sole opere di urbanizzazione e delle aree a standard, che attualmente ricadono in aree già nella disponibilità dell'Amministrazione comunale.

- L'opzione di piano 1 "industriale/commerciale" corrisponde al rinnovo del piano con la variante urbanistica della destinazione d'uso del comparto I3.

Lo scenario si configura come l'evoluzione dell'area con il possibile insediamento anche di attività di tipo commerciale, limitatamente al comparto I3.

In questo scenario lo sviluppo della zona industriale, prevede la possibilità di realizzare non solo i lotti convenzionati, ma anche i lotti liberi con la stipula di nuove convenzioni.

Con la riapprovazione del Piano l'Amministrazione Comunale potrà dichiarare l'urgenza, indifferibilità e pubblica utilità e procedere con l'acquisizione della quota parte delle aree, corrispondenti alla parte di Piano ancora da realizzare, per il completamento delle aree a standard e delle opere di urbanizzazione.

Rispetto all'opzione 2 "industriale" cambia il quantitativo delle aree a standard maggiore per la destinazione di una ulteriore area a parcheggi.

Pertanto, in estrema sintesi, nell'opzione 1 "industriale/commerciale" si completerà l'insediamento industriale con la differenza che, limitatamente al comparto I3 potranno eventualmente insediarsi anche attività di tipo commerciale.

- L'opzione di piano 2 "industriale" corrisponde al rinnovo del piano in assenza di variante urbanistica sulla destinazione d'uso del comparto I3.

Lo scenario si configura come l'evoluzione dell'area industriale che perpetua le scelte della sua prima approvazione senza apportare varianti urbanistiche e, completa la realizzazione dei lotti industriali e artigianali secondo le scelte già effettuate nella sua prima versione.

In questo scenario lo sviluppo dell'area industriale, prevede la possibilità di realizzare non solo i lotti convenzionati, ma anche i lotti liberi con la stipula di nuove convenzioni.

Con la riapprovazione del Piano l'Amministrazione Comunale potrà dichiarare l'urgenza, indifferibilità e pubblica utilità e procedere con l'acquisizione della quota parte delle aree, corrispondenti alla parte di Piano ancora da realizzare, per il completamento delle aree a standard e delle opere di urbanizzazione.

Pertanto, in estrema sintesi, nell'opzione 2 "industriale" si completerà l'insediamento industriale nel rispetto delle previsioni della prima versione.

Nel seguito, per semplicità, si indicheranno le opzioni sopra menzionate nel seguente modo:

- |                                     |           |
|-------------------------------------|-----------|
| - Opzione "zero"                    | Opzione 0 |
| - Opzione "industriale-commerciale" | Opzione 1 |
| - Opzione "industriale"             | Opzione 2 |

Le analisi prenderanno in considerazione opere e impianti previsti per l'Opzione 1, valutando le alternative Opzione 0 e Opzione 2.

## GLI IMPATTI ATTESI E LE MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

L'approvazione del nuovo PIP e la realizzazione degli interventi illustrati nel quadro degli obiettivi, porterà inevitabilmente ad una serie di impatti legati al completamento della infrastrutturazione e alla nuova edificazione dell'area industriale. Attualmente i lotti liberi e le superfici non ancora interessate da opere potranno nel futuro essere occupate da nuove costruzioni, nuovi opifici, capannoni, uffici, aziende artigiane, ma anche nuove infrastrutture come il depuratore a servizio dell'intera area industriale.

La realizzazione futura di tali interventi che andrà a completare l'industrializzazione dell'area, ora presente in forma segmentata e disomogenea, determinerà impatti sull'ambiente fisico sia in fase di cantiere che in fase di regime, a ultimazione degli interventi. In fase di cantiere, infatti, saranno maggiormente impattanti le operazioni di movimento terra, gli scavi, la realizzazione di rilevati, l'utilizzo di mezzi pesanti, la movimentazione dei materiali da costruzione, la produzione di polveri e rumori, il disturbo alla fauna e alla flora presenti, ma anche il consumo di suolo, di risorse naturali, di combustibili da fonti fossili, ecc. Tutti impatti legati alla realizzazione di un'opera ex-novo a partire da un terreno incolto.

Nella fase di esercizio, con il completamento delle singole opere, le interferenze da parte delle attività presenti con l'ambiente saranno in parte legate alla tipologia di attività che si insedierà, che potrà essere più o meno impattante, in parte legate semplicemente alla localizzazione di una qualsivoglia attività laddove prima non c'era alcunché. Quindi se dove c'era terreno incolto adesso c'è un capannone industriale/artigianale o commerciale, gli impatti legati a questo cambiamento sono la perdita di naturalità, la impermeabilizzazione di suolo, la interferenza con la morfologia superficiale, la possibilità di inquinamento diffuso delle acque di falda, il consumo di risorse naturali, i consumi energetici, l'aumento di emissioni in atmosfera, l'inquinamento luminoso, la produzione di rumori, il disturbo alla flora e fauna, il traffico indotto. Tutti impatti prevedibili in quanto legati alla localizzazione di nuove opere e infrastrutture laddove non ce n'erano, alla nascita di nuove attività laddove non erano presenti.

Tuttavia alcune di queste infrastrutture, come il depuratore o le opere di adduzione dell'acqua per usi civili e industriali, sebbene da un lato portino con sé, come le altre infrastrutture, tutti gli impatti negativi legati alla realizzazione di nuove opere e costruzioni, dall'altro portano un rimedio alle negatività riscontrate negli



anni dalle aziende già insediate che ancora operano nell'area. La realizzazione di queste importanti opere porterà alla dismissione dei pozzi ad usi igienico sanitario – antincendio – irrigazione presenti nella zona, alla dismissione di tutte le vasche Ihmoff per i reflui da trattare. Determinerà la risoluzione di elementi impattanti tutt'ora presenti legati alla mancanza di un efficiente servizio idrico integrato.

Il piano, in tal senso, contiene le misure di mitigazione necessarie a rendere meno dannosi questi impatti per l'ambiente in cui si trovano, caratterizzato dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario. Per cui sebbene la realizzazione di nuovi lotti determinerà la perdita di naturalità, l'impermeabilizzazione di suolo, piuttosto che il consumo di risorse naturali o l'aumento dei consumi energetici, l'applicazione delle *Norme tecniche di attuazione per la realizzazione degli interventi edilizi*, contenenti una serie di norme e regole del buon costruire, daranno risposta in tal senso, cercando di minimizzare gli effetti negativi e massimizzare i positivi. Inoltre gli stessi obiettivi ambientali, introdotti dalla VAS, cercano di mitigare gli effetti negativi individuati.

Per dare evidenza del lavoro svolto in sinergia con gli uffici comunali per trovare risposte agli impatti attesi, con degli obiettivi e degli strumenti che contenessero risposte e azioni miranti alla mitigazione degli stessi, si propongono nel seguito una serie di schede di approfondimento che legano le opere previste agli impatti attesi e alle risposte del piano per mitigare gli effetti negativi.

Le opere, impianti e infrastrutture previste sono quelle illustrate nel Capitolo 3 sugli obiettivi di Piano, al quale si rimanda per maggiori dettagli. Nel prosieguo verranno, invece, approfonditi gli impatti attesi, le alternative proposte e le misure di mitigazione.

L'intento è quello di far emergere come la definizione di obiettivi ambientali, azioni e strumenti di regolamentazione e gestione, siano nati dalla individuazione delle criticità ambientali, sociali ed economiche, emerse in fase di analisi ambientale con il contributo dell'esperienza maturata nei 10 anni passati di attuazione del PIP, da parte degli operatori del settore.

Per quanto appena detto, il quadro degli interventi, delle opere previste, degli strumenti attuativi illustrati nel Capitolo 3, non è altro che il risultato dell'integrazione delle considerazioni di carattere puramente ambientale all'atto di definizione delle scelte pianificatorie. Con ciò alcuni degli obiettivi e azioni di piano si configurano proprio come risposta agli impatti attesi, come azione di mitigazione per ridurre e minimizzare gli effetti negativi inevitabilmente legati agli interventi di modifica del territorio.

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>REALIZZAZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DELL'AREA INDUSTRIALE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| L'azione di Piano prevede la realizzazione del depuratore comunale a servizio dell'intera area industriale con il trattamento dei reflui e una sezione per le acque di prima pioggia. (Vedi Cap 5 – Azioni P.1-P.4)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| <p>Gli impatti negativi attesi dalla realizzazione di quest'opera e dalla sua entrata in esercizio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consumo di suolo e sua impermeabilizzazione (la localizzazione dell'intervento ricade nella particella catastale 1050)</li> <li>• Scavi, movimento terra e formazione di rilevati</li> <li>• Perdita di naturalità</li> <li>• Sottrazione di vegetazione arborea</li> <li>• Perdita di habitat</li> <li>• Interferenza con il paesaggio</li> <li>• Consumo risorse naturali</li> <li>• Consumi energetici da fonti fossili non rinnovabili</li> <li>• Produzione polveri</li> <li>• Produzione rumori</li> <li>• Emissioni in atmosfera</li> <li>• Produzione rifiuti</li> <li>• Disturbo alla flora e fauna presenti</li> </ul> <p>Gli impatti positivi legati alla entrata in esercizio del depuratore sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Dismissione vasche Imhoff per la raccolta dei reflui prodotti dalle singole aziende</li> <li>o Trattamento delle acque di prima pioggia e conseguente riduzione del carico inquinante derivante dal dilavamento di superfici impermeabilizzate potenzialmente inquinanti</li> <li>o Riduzione del traffico veicolare indotto dal trasporto dei rifiuti liquidi prodotti dalle singole aziende</li> <li>o Riduzione del rischio di inquinamento della falda dai pozzi neri</li> </ul> |
| <b>MISURE DI MITIGAZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| <p>Le misure di mitigazione per la realizzazione del depuratore comunale e per la fase di esercizio riguardano la riduzione degli impatti legati alla fase di cantiere e la minimizzazione degli effetti negativi legati al funzionamento dell'impianto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Ridurre al minimo le movimentazioni del terreno, rispettare l'altimetria e ridurre al minimo la formazione di rilevati.</li> <li>– Posizionamento di alberature con sole specie autoctone certificate per la riduzione degli impatti legati alla emissione di cattivi odori e alla emissione di rumori per il funzionamento dell'impianto.</li> <li>– Previsione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico) per l'approvvigionamento energetico</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| <b>RISPOSTE DEL PIANO</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| Questa azione più di altre è una risposta agli impatti negativi legati alla attuale non sostenibilità dell'insediamento industriale che da oltre 10 anni è sprovvisto di un depuratore che assicuri un corretto trattamento dei reflui prodotti sia civile che industriali.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| <b>VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <p>L'opzione 0, in questo caso, determinerebbe ricadute negative, in quanto la mancata riapprovazione del Piano protrarrebbe nel futuro la attuale situazione. Le aziende attualmente presenti continuerebbero ad operare in assenza di un adeguato impianto di depurazione, continuando ad utilizzare le vasche Imhoff e demandando il trattamento dei reflui a ditte specializzate.</p> <p>L'opzione 2, in questo caso, ha le medesime ricadute ed effetti dell'opzione 1.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |

| <b>REALIZZAZIONE OPERE INFRASTRUTTURALI PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CIVILE E INDUSTRIALE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| L'azione di Piano prevede la realizzazione delle opere necessarie per garantire l'approvvigionamento idrico sia per gli usi civili che industriali. (Vedi Cap 5 – Azioni P.2-P.3)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <p>Gli impatti negativi attesi dalla realizzazione di quest'opera e dalla sua entrata in esercizio sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consumo di suolo e sua impermeabilizzazione.</li> </ul> <p>Essendo le opere per la quasi totalità riferite all'alloggiamento di tubazioni interrate, il consumo di suolo previsto sarà minimo, anche in considerazione del fatto che parte del tracciato delle condotte è stato già, a suo tempo realizzato. Questo impatto, così come i successivi, è invece relativo alla realizzazione dei manufatti edilizi, necessari all'alloggiamento delle pompe e della strumentazione necessaria prevista nel progetto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Scavi, movimento terra</li> <li>• Perdita di naturalità (relativa alla realizzazione dei manufatti per l'alloggiamento della strumentazione)</li> <li>• Sottrazione di vegetazione arborea (relativa alla realizzazione dei manufatti per l'alloggiamento della strumentazione)</li> <li>• Perdita di habitat (relativa alla realizzazione dei manufatti per l'alloggiamento della strumentazione)</li> <li>• Interferenza con il paesaggio (relativa alla realizzazione dei manufatti per l'alloggiamento della strumentazione)</li> <li>• Consumo risorse naturali</li> <li>• Consumi energetici da fonti fossili non rinnovabili</li> <li>• Produzione polveri</li> <li>• Produzione rumori</li> <li>• Emissioni in atmosfera</li> <li>• Produzione rifiuti</li> <li>• Disturbo alla flora e fauna presenti</li> </ul> <p>Gli impatti positivi legati alla entrata in esercizio del sistema di alimentazione idrica sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Dismissione pozzi per l'approvvigionamento idrico ad uso igienico – sanitario, industriale, irrigazione e antincendio utilizzati dalle singole aziende.</li> <li>o Riduzione del traffico veicolare indotto dal trasporto dell'acqua per la ricarica delle riserve idriche delle singole aziende.</li> <li>o Diminuzione dello stato di pressione sulla falda acquifera.</li> </ul> |
| <b>MISURE DI MITIGAZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| <p>Le misure di mitigazione per la realizzazione delle opere per l'approvvigionamento idrico civile e industriale e per la fase di esercizio riguardano la riduzione degli impatti legati alla fase di cantiere e la minimizzazione degli effetti negativi legati al funzionamento dell'impianto.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Ridurre al minimo le movimentazioni del terreno,</li> <li>– Nelle fasi di riempimento degli scavi rispettare l'originario profilo altimetrico del terreno, evitando la formazione di rilevati.</li> <li>– Dove gli scavi sono realizzati in zone non urbanizzate (non sotto manto stradale) lasciare uno strato di terreno vegetale che permetta l'inerbimento naturale della fascia interessata dalla realizzazione dello scavo.</li> <li>– Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico) per l'approvvigionamento energetico dei locali di alloggio delle apparecchiature (già previsto nel progetto).</li> <li>– Utilizzo di materiali da costruzione in grado di garantire un adeguato isolamento acustico dei locali di alloggio e funzionamento delle pompe idrauliche.</li> <li>– Progettazione dell'impianto di illuminazione nel rispetto del Regolamento SIC e ZPS e delle Norme introdotte dal PIP, per ridurre al minimo l'inquinamento luminoso derivante da nuovi impianti.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| <b>RISPOSTE DEL PIANO</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| <p>Questa azione rappresenta di per sé una risposta agli impatti negativi legati alla attuale non sostenibilità dell'insediamento industriale che da oltre 10 anni è sprovvisto di una rete di alimentazione idrica che soddisfi i fabbisogni idrici sia per gli usi igienico-sanitari, ma soprattutto industriali, oltre che antincendio.</p> <p>Le negatività legate alla realizzazione delle opere, che per la maggior parte risultano interrate, sono in tal senso superate dagli effetti positivi legati alla entrata in funzione di tale sistema di approvvigionamento. Le modalità di approvvigionamento idrico utilizzate fino ad oggi, pozzi e riserve idriche, potranno essere accantonate e le nuove attività che vorranno insediarsi, potranno usufruire di un servizio idrico integrato che soddisfi le reali esigenze aziendali. Gli accorgimenti per ridurre gli impatti negativi sono legati alla fase di cantiere, per quanto concerne la realizzazione degli scavi e l'alloggiamento delle tubazioni. Inoltre la realizzazione dei manufatti edilizi necessari all'alloggiamento della strumentazione e delle pompe dovrà seguire gli accorgimenti utili a minimizzare gli effetti negativi. Alcuni di questi sono già contenuti nel progetto delle opere, come il sistema fotovoltaico per il fabbisogno energetico. Maggior attenzione dovrà essere dedicata al fono isolamento, soprattutto per il locale pompe, e per gli</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| impianti di illuminazione che dovranno garantire una minima interferenza con il contesto ambientale.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| <b>VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| <p>L'opzione 0, in questo caso, determinerebbe ricadute negative, in quanto la mancata riapprovazione del Piano protrarrebbe nel futuro la attuale situazione. Le aziende attualmente presenti continuerebbero ad operare in assenza di una rete di approvvigionamento idrico, e continuerebbero a prelevare l'acqua dai pozzi o tramite la ricarica di riserve idriche con autobotti. Le nuove attività che vorranno insediarsi, le sole che ad oggi hanno sottoscritto un atto di convenzione con il Comune, dovranno adeguarsi a questa tipologia di approvvigionamento idrico e dotarsi di riserve idriche adeguate alle proprie esigenze.</p> <p>L'opzione 2, in questo caso, ha le medesime ricadute ed effetti dell'opzione 1.</p> <p>In via generale va detto che le attività commerciali hanno fabbisogni idrici pari o addirittura minori rispetto a quelle industriali. Si pensi alla dotazione idrica di un'attività industriale come la costruzione di manufatti in cemento armato che necessita di circa 800 mc di acqua giornalieri o la lavorazione di carpenterie metalliche che necessita di 600 mc giornalieri, rispetto alle esigenze idriche di un'attività di tipo commerciale, che a seconda della dimensione può considerarsi pari a 4 mc per posto auto. Considerato che nella zona sono previste solo medie strutture di vendita di tipo M2 o M3, con una superficie massima di vendita pari a 2500 mq, la dotazione di parcheggi privati si aggira intorno ai 60 – 70 posti auto, per cui per la struttura di vendita più grande è prevista una dotazione idrica di 240 – 280 mc di acqua giornalieri.</p> <p>Pertanto se il progetto delle opere infrastrutturali ha previsto una dotazione idrica calibrata sull'area industriale, questa a maggior ragione coprirà i fabbisogni di eventuali attività commerciali, che comunque si limitano al solo comparto I3 dell'intero piano. Piuttosto la scelta di destinare parte della superficie di piano ad attività commerciali in luogo di quelle industriali, può considerarsi un effetto positivo in riferimento ai consumi idrici globali ed in termini di impatto ambientale legato alla componente acqua.</p> |

| <b>POSSIBILITÀ DI NUOVI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI ARTIGIANALI E COMMERCIALI</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Come illustrato nel Capitolo 3 ci sono lotti liberi del Piano non ancora assegnati, che con la riapprovazione del PIP potranno essere attribuiti, tramite stipula di convenzione, per la realizzazione di nuove attività.</p> <p>Oltre ai lotti liberi, pari al 21% della superficie di Piano, c'è una quota parte, pari al 13% del Piano, che seppur convenzionata non ha ancora dato avvio ai lavori.</p> <p>L'azione di Piano prevede la possibilità per il solo comparto I3, di variare la destinazione urbanistica dei suoli, e permettere l'insediamento di attività commerciali oltreché industriali. Il comparto I3 è pari al 10,3 % dell'intera superficie di Piano, di questa aliquota il 3,9 % è già stata realizzata, tra cui un'attività di tipo commerciale di vendita ed esposizione per arredamento.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| <p>Gli impatti negativi attesi dalla realizzazione di nuovi lotti e alla nascita di nuove realtà produttive, artigianali e commerciali (limitatamente al comparto I3) sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consumo di suolo e sua impermeabilizzazione</li> <li>• Scavi, movimento terra e formazione di rilevati</li> <li>• Perdita di naturalità, perdita di habitat</li> <li>• Interferenza con il paesaggio</li> <li>• Consumo risorse naturali</li> <li>• Consumi energetici da fonti fossili non rinnovabili</li> <li>• Produzione polveri</li> <li>• Produzione rumori</li> <li>• Emissioni in atmosfera</li> <li>• Produzione rifiuti</li> <li>• Disturbo alla flora e fauna presenti</li> <li>• Aumento traffico veicolare indotto</li> <li>• Inquinamento luminoso</li> </ul> <p>Gli impatti positivi legati alla nascita di nuove realtà produttive e artigianali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Creazione nuovi posti di lavoro</li> <li>o Crescita economica</li> <li>o Completamento opere di urbanizzazione. Attraverso l'acquisizione delle nuove aree a standard con la stipula delle nuove convenzioni, potranno completarsi le opere di urbanizzazione, soprattutto relative alla realizzazione del nuovo depuratore, localizzato nella particella catastale 1050, non ancora nella piena disponibilità dell'Amministrazione Comunale.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| <b>MISURE DI MITIGAZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
| <p>Le misure di mitigazione riguardanti la realizzazione delle nuove opere edilizie sono in gran parte contenute nelle <i>Norme tecniche di attuazione degli interventi edilizi</i>. Attraverso, infatti, l'adozione di opportune e semplici regole relative sia alla fase di progettazione che di realizzazione degli interventi, il nuovo PIP propone e ove possibile, impone, misure per la mitigazione degli effetti negativi inevitabilmente legati alla fase di cantiere e alla fase di esercizio di nuove attività aziendali.</p> <p>In particolare le norme tecniche introducono regole per il risparmio energetico, per il risparmio idrico, per l'armonizzazione della segnaletica, per la realizzazione delle aree a verde, per la realizzazione delle recinzioni e di quant'altro utile ad una integrazione ottimale dell'intervento edilizio e la minimizzazione degli impatti negativi prima individuati.</p> <p>In aggiunta a quanto contenuto nelle norme tecniche si propone quanto di seguito elencato, per la fase di progettazione, realizzazione ed esercizio delle nuove attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Ridurre al minimo le movimentazioni del terreno, rispettare l'altimetria e ridurre al minimo la formazione di rilevati.</li> <li>– Posizionamento di alberature con sole specie autoctone certificate per la riduzione degli impatti visivi conseguenti all'inserimento di nuovi volumi.</li> <li>– Adottare cromatismi appropriati ad una integrazione ottimale dell'involucro edilizio, senza ricorrere a scelte troppo evidenti e in armonia con l'ambiente circostante.</li> <li>– Utilizzare pavimentazioni drenanti per le aree interne compatibilmente con le esigenze aziendali.</li> </ul> |
| <b>RISPOSTE DEL PIANO</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <p>Il Piano risponde all'inserimento di nuove attività industriali, commerciali e artigianali con l'introduzione di norme tecniche dedicate alla regolamentazione, non solo di indici e parametri urbanistici, ma anche di suggerimenti e laddove possibile, prescrizioni cogenti dettate dalla normativa in vigore, nazionale, regionale e comunale, per la minimizzazione degli effetti negativi derivanti dall'attuazione degli interventi edilizi.</p> <p>A questo strumento di regolamentazione si aggiungono le opere programmate per il miglioramento del servizio idrico integrato: il depuratore, le opere di approvvigionamento idrico civile ed industriale, nonché l'adeguamento del</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |

centro di raccolta rifiuti esistente, per una migliore gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti all'interno dell'area industriale.

Anche a riguardo della mobilità, lo stesso strumento comunale di pianificazione, il Piano Urbano della Mobilità, ha programmato interventi volti a migliorare gli spostamenti casa – lavoro, offrendo un servizio navetta di collegamento con l'area industriale, e inserendo un percorso ciclabile all'interno dell'area per una fruizione sostenibile da parte dei lavoratori e frequentatori, realizzando così un sistema di mobilità alternativo allo spostamento in auto.

Gli obiettivi ambientali integrano le proposte di piano con azioni specifiche che mirano a ridurre gli effetti negativi di nuove opere e infrastrutture.

#### VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

L'*opzione zero* determinerebbe impatti più contenuti rispetto alla *opzione 1*, in quanto le sole attività che potrebbero insediarsi sono quelle relative alle ditte convenzionate con il Comune, pari al 13% della superficie di Piano.

L'*opzione 2* ha sostanzialmente le medesime ricadute ed effetti dell'*opzione 1*, in termini di tipologia di impatto. La costruzione di nuovi involucri edilizi, la localizzazione di nuove attività, portano ugualmente a consumo di suolo, consumo di risorse naturali, interferenze con il paesaggio, sottrazione di habitat, aumento dei consumi energetici, produzione di rifiuti, senza contare la produzione di polveri, di rumori, il disturbo alla flora e alla fauna nelle fasi di cantiere. Confrontando la tipologia di attività, tra industriale e commerciale, si può affermare che:

- un'attività commerciale, porta generalmente ad un maggior traffico indotto, legato ad una fruizione dell'esercizio pubblico di commercio da parte di un'utenza più o meno estesa. Se paragonato al traffico legato ad un'attività industriale che, invece, è dovuto al pendolarismo degli addetti e al traffico delle merci.
- la localizzazione di attività industriali, rispetto a quelle commerciali, determinerebbe, d'altro canto, ricadute ambientali che dipendono sostanzialmente dalla tipologia di attività insediabile. Un'attività di produzione di calcestruzzo, piuttosto che un'attività di lavorazione di carpenterie metalliche, o una tintoria tessile, determinerebbe impatti negativi maggiori in termini di consumo di risorse naturali, di impatto visivo, di potenziale rischio per fenomeni di inquinamento puntuale e/o diffuso rispetto ad una media struttura di vendita.
- Considerata la superficie dedicata alla destinazione commerciale/industriale, pari al 6,4% dell'intera superficie di Piano, le maggiori ricadute derivanti dal maggior traffico indotto, sarebbero superate o quanto meno equilibrate dai vantaggi di una non localizzazione di attività industriali a maggior impatto ambientale seppure solo ipotetico e potenziale.
- Da un punto di vista del rilancio economico dell'area, la localizzazione di attività commerciali potrebbe determinare un impulso e una ripartenza per la crescita economica e l'occupazione che, negli ultimi anni, è stata segnata dalla chiusura e abbandono della maggior parte delle aziende inizialmente presenti. La differenziazione dell'offerta sui possibili investimenti potrebbe essere portatrice di interessi legati a nuovi insediamenti nell'area e creazione conseguente di lavoro e crescita economica.



|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>ADEGUAMENTO CENTRO RACCOLTA RIFIUTI</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
| <p>L'azione di Piano prevede la centralizzazione del sistema di raccolta e smaltimento rifiuti in un'area non interna al piano, ma già presente nelle immediate vicinanze. Il Centro Raccolta Rifiuti esistente, posto in località Pariti, è gestito dall'Azienda Speciale Ecologica per la raccolta dei rifiuti differenziati della sola utenza domestica.</p> <p>Nell'ottimizzazione delle azioni e delle misure legate ad una gestione più sostenibile dell'intera area industriale, è parso più conveniente, da un punto di vista economico ed ambientale, programmare un intervento di adeguamento del Centro di Raccolta esistente, per renderlo funzionale alla raccolta anche delle utenze industriali, commerciali e artigianali, piuttosto che individuare all'interno del piano una nuova area da adibire a tale scopo.</p> <p>Gli impatti negativi legati a tale azione sono limitati agli interventi, localizzati nell'area esterna al piano, per rendere funzionale il centro raccolta rifiuti già esistente.</p> <p>In tal senso le ricadute negative attese quali</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consumo di suolo e sua impermeabilizzazione</li> <li>• Perdita di naturalità</li> <li>• Interferenza con il paesaggio</li> </ul> <p>sono ridotte al minimo, in quanto sono elementi di partenza già consolidati, legati a interferenze negative dell'area già presenti. Quali impatti aggiuntivi per l'adeguamento del centro e la sua utilizzazione per la raccolta dei rifiuti ci si attende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consumo risorse naturali</li> <li>• Consumi energetici da fonti fossili non rinnovabili</li> <li>• Produzione polveri</li> <li>• Produzione rumori</li> <li>• Emissioni in atmosfera</li> <li>• Produzione rifiuti</li> <li>• Disturbo alla flora e fauna presenti</li> <li>• Aumento traffico veicolare</li> <li>• Inquinamento luminoso</li> </ul> <p>Gli impatti positivi sono legati in parte all'intervento di adeguamento del Centro Raccolta esistente, in quanto proprio il suo adattamento a centro di raccolta a servizio dell'area industriale, può rappresentare l'occasione per ridurre gli impatti negativi esistenti, come l'interferenza con il paesaggio, la produzioni di rumore, le emissioni in atmosfera. Inoltre la gestione e l'esercizio del centro raccolta per l'area industriale porta ai seguenti impatti positivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Miglioramento nella gestione dei rifiuti prodotti</li> <li>o Aumento delle percentuali di raccolta differenziata</li> <li>o Diminuzione del traffico indotto legato ad una gestione unificata del servizio di raccolta e smaltimento</li> <li>o Diminuzione del pericolo di abbandono incontrollato dei rifiuti.</li> </ul> |
| <b>MISURE DI MITIGAZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>Le misure di mitigazione legate all'intervento di adeguamento del centro raccolta rifiuti esistente dovranno essere attentamente studiate e progettate per la minimizzazione degli effetti negativi sull'ambiente circostante. Dovranno essere previste opere di mascheramento, alberature con solo specie autoctone, in grado di nascondere la presenza fisica del centro, nonché di mitigare l'eventuale emissione di cattivi odori nell'intorno. Dovranno essere previsti tutti gli opportuni accorgimenti tecnici del caso per annullare il rischio di inquinamento puntuale o diffuso del terreno e della falda. Elementi caratterizzanti il progetto di adeguamento che dovrà seguire le procedure previste dalla normativa in vigore e ottenere le relative autorizzazioni.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| <b>RISPOSTE DEL PIANO</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| <p>Se da un lato l'utilizzo e la funzionalità del centro raccolta rifiuti porta con sé impatti negativi legati alla sua gestione e all'esercizio di un'attività di tal genere. È la stessa centralizzazione del servizio di raccolta e smaltimento che rappresenta una misura di mitigazione agli impatti negativi legati alla vita e alla esistenza di realtà produttive, artigianali e commerciali nella zona industriale. Questa azione si pone, quindi, come risposta del piano, non solo alle esigenze tecniche segnalate dagli operatori economici presenti nell'area industriale, ma anche alla necessità ambientale di provvedere ad una gestione ottimale del rifiuto che ne riduca le quantità e ne aumenti le frazioni recuperabili e riciclabili.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| <b>VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| <p>L'opzione 0 avrebbe lo stesso scenario evolutivo dell'opzione 1, in quanto, anche in assenza di riapprovazione del piano, l'adeguamento funzionale del Centro Raccolta Rifiuti esistente, potrebbe realizzarsi ugualmente, giacché localizzato in un'area esterna al Piano</p> <p>L'opzione 2 potrebbe portare ricadute leggermente differenti rispetto all'opzione 1 in quanto la localizzazione di sole attività industriali o viceversa industriali/commerciali, determinerebbe differenti tipologie di rifiuti da gestire. Nella fattispecie i rifiuti di attività industriali sono sicuramente diverse, a seconda dell'attività che si vorrà insediare, da</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |

quelli prodotti da una attività commerciale. Nella ipotesi di sole attività industriali i rifiuti variano, rappresentando livelli di pericolosità variabili a seconda dell'attività. Differentemente i rifiuti prodotti da attività commerciali sono rappresentati maggiormente da imballaggi e rifiuti assimilabili agli urbani. L'incidenza di tale differenza, se si rapporta all'entità della superficie dedicata al commerciale, di ridotte dimensioni rispetto all'estensione complessiva del Piano, accoppiata con la indeterminatezza delle attività industriali possibilmente insediabili, rende in fin dei conti questa valutazione non rilevante.

| <b>COMPLETAMENTO OPERE DI URBANIZZAZIONE – VIABILITÀ E ACCESSO ALL'AREA</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Il Piano prevede il completamento delle opere di urbanizzazione, con l'ultimazione del manto stradale della viabilità interna all'area industriale, la realizzazione delle aree a standard dedicate ai parcheggi e al verde pubblico.</p> <p>Inoltre, sebbene previsto per le opere di urbanizzazione dell'area industriale DI/46, si vuole in questa sede menzionare anche il progetto dello svincolo di ingresso all'area, in quanto strettamente connesso alla fruibilità dell'intera area industriale, compresa l'area PIP.</p> <p>La viabilità interna all'area è stata completata a meno del tappetino di usura. I parcheggi sono stati realizzati tutti a meno della ulteriore area da destinare a parcheggio a seguito della variante urbanistica della destinazione d'uso del comparto I3.</p> <p>Lo svincolo di ingresso alla zona industriale, lato Nord, non ancora realizzato rientra tra le opere di urbanizzazione della zona DI/46.</p> <p>Gli impatti negativi legati alla realizzazione di quanto sopra menzionato sono relativamente esigui, in quanto trattati di opere di completamento di urbanizzazioni già realizzate. Essi possono sintetizzarsi in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consumo risorse naturali</li> <li>• Consumi energetici da fonti fossili non rinnovabili</li> <li>• Produzione polveri</li> <li>• Produzione rumori</li> <li>• Emissioni in atmosfera</li> <li>• Produzione rifiuti</li> <li>• Disturbo alla flora e fauna presenti</li> </ul> <p>per la realizzazione del tappetino di usura della rete stradale interna, soprattutto nella fase di cantiere, che con la utilizzazione di mezzi, materie ed energia determina i maggiori impatti.</p> <p>Analogamente per la realizzazione dell'ulteriore area a parcheggio, necessaria in virtù della diversa destinazione d'uso del comparto I3, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Consumo di suolo e sua impermeabilizzazione</li> <li>• Perdita di naturalità</li> </ul> <p>legati alla artificializzazione di un'ulteriore superficie di piano.</p> <p>Stesso discorso per la realizzazione dello svincolo che porterà oltre agli impatti negativi prima menzionati anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento traffico veicolare</li> <li>• Inquinamento luminoso</li> </ul> <p>Gli impatti positivi attesi sono legati, invece, all'azione di completamento di una rete stradale da anni priva del tappetino di usura. L'assenza dello strato superficiale determinava, infatti, dislivelli con i tombini delle reti infrastrutturali presenti, posti al centro della sezione stradale, che hanno creato inconvenienti alla fruizione dell'area da parte soprattutto dei mezzi pesanti circolanti. Inoltre il progetto di adeguamento del secondo ingresso all'area, lato Nord, determinerebbe un miglioramento della sicurezza stradale. Questo secondo ingresso attualmente a raso e privo di adeguate corsie di rallentamento, sebbene non ancora adeguato, è tuttavia utilizzato per l'accesso dal lato Nord. Quindi gli effetti positivi legati al completamento delle opere di urbanizzazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Miglioramento funzionalità rete viabilità interna</li> <li>o Miglioramento della sicurezza stradale del secondo ingresso all'area.</li> </ul> |
| <b>MISURE DI MITIGAZIONE</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |
| <p>Le misure di mitigazione attuabili per le opere sopra menzionate sono legate alle modalità di realizzazione dell'area a parcheggio e del progetto di adeguamento dello svincolo di ingresso all'area.</p> <p>La realizzazione dell'area a parcheggio potrà prevedere come misure di mitigazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Riduzione della superficie delle aree asfaltate</li> <li>- Articolazione dei materiali di progetto e utilizzo di pavimentazioni drenanti</li> <li>- Creazione di zone d'ombra con sistemazioni a verde</li> <li>- Utilizzo di impianti di illuminazione a basso impatto che non disperdano luce verso l'alto, e che utilizzino fonti energetiche alternative (fotovoltaico)</li> </ul> <p>Il progetto dello svincolo dovrà essere adeguato a quello già esistente, provvisto di tutti gli accorgimenti utili alla migliore integrazione paesaggistico – ambientale.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| <b>RISPOSTE DEL PIANO</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| <p>Queste opere previste dal Piano rappresentano il completamento delle urbanizzazioni quasi totalmente realizzate. Trattasi di una semplice risposta alle esigenze di completezza e compimento di quanto già a suo tempo realizzato.</p> <p>In più la ulteriore area a parcheggio potrà essere trattata con una progettazione maggiormente articolata, che non si traduca in una semplice impermeabilizzazione dell'area e l'individuazione di stralli per il parcheggio, bensì individui aree polifunzionali con verde attrezzato, o piazzole di sosta e di attesa per i futuri mezzi pubblici, eventuale area di sosta per le biciclette, ecc.</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |

**VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE**

L'*opzione 0*, in questo caso porterebbe alla sola realizzazione del tappetino di usura e non alla realizzazione dell'area a parcheggio, che rimarrebbe una superficie libera di piano, non interessata da nuova edificazione.

Pertanto gli impatti negativi rimarrebbero confermati per la realizzazione del tappetino di usura ma non per la realizzazione dell'area a parcheggio.

L'*opzione 2* determinerebbe il completamento del manto stradale e in luogo dell'area a parcheggio la possibilità di insediamento di attività industriali. Nel cambio di destinazione d'uso del comparto I3, infatti, la quota maggiore di aree a standard necessarie per la destinazione commerciale, ha determinato la soppressione di un lotto libero per la sua destinazione a parcheggio. In tal caso non cambiando la destinazione d'uso del comparto I3 con l'opzione 2, il lotto potrebbe essere interessato dalla localizzazione di nuove attività produttive di tipo industriale con impatti negativi sicuramente maggiori rispetto alla realizzazione dell'area a parcheggio..

## ANALISI SWOT

In definitiva raccogliendo le valutazioni e osservazioni fatte nelle schede precedenti e traducendo lo scenario evolutivo dell'opzione 1, quella di Piano, attraverso lo strumento dell'analisi SWOT, si vuole nel seguito esplicitare i Punti di Forza (*Strengths*), i Punti di debolezza (*Weaknesses*), le Opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) che si paventano nella realizzazione di quanto illustrato nei capitoli precedenti.

L'analisi Swot rappresenta, infatti, un utile strumento di valutazione strategica basato sulla descrizione del tema oggetto di valutazione attraverso le quattro sopra menzionate categorie di fattori. Nato alla fine degli anni '60 nel marketing aziendale, è stato poi efficacemente esteso a contesti ambientali per supportare i decisori nella valutazione dei vari aspetti e fattori legati alle scelte operate nell'ambito della pianificazione territoriale.

L'analisi del micro-ambiente porta a evidenziare i punti di forza e debolezza, che sono quelli propri del contesto di analisi e sono quelli per i quali si ha la possibilità di incidere direttamente sulle cause attraverso gli interventi e politiche proposte. L'analisi del macro – ambiente porta a stabilire le opportunità e le minacce dipendenti da un contesto esterno, per le quali non è possibile agire in modo diretto sulle cause.

Lo scopo dell'analisi è dunque quello di fornire le opportunità di sviluppo dell'area territoriale, attraverso la valorizzazione degli elementi di forza e da un contenimento delle debolezze.

| PUNTI DI FORZA                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | PUNTI DI DEBOLEZZA                                                                                                                                                                                                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Miglioramento servizio idrico integrato<br>Realizzazione impianto di depurazione<br>Completamento della rete di fogna bianca con la sezione di trattamento acque prima pioggia<br>Realizzazione opere per l'approvvigionamento idrico civile ed industriale<br>Completamento opere di urbanizzazione<br>Miglioramento gestione rifiuti prodotti<br>Adeguamento Centro Raccolta Rifiuti<br>Miglioramento dell'integrazione ambientale delle nuove attività<br>Definizione di opportune regole per la realizzazione degli interventi edilizi<br>Recupero della zona industriale | Consumo e impermeabilizzazione di suolo<br>Perdita di naturalità<br>Aumento delle interferenze con l'ambiente tutelato                                                                                                         |
| OPPORTUNITÀ                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   | MINACCE                                                                                                                                                                                                                        |
| Creazione posti di lavoro<br>Crescita economica<br>Nuovi investimenti da parte di imprenditori, artigiani e aziende<br>Miglioramento delle qualità strutturale e funzionale complessiva dell'area industriale                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Chiusura delle attività e conseguente abbandono delle strutture esistenti<br>Degrado dell'area e dismissione delle attività<br>Interferenze con l'habitat e le specie tutelate<br>Uso non sostenibile delle risorse ambientali |

## **CAPITOLO 6**

### **PIANO DI MONITORAGGIO**



## MISURE PER IL MONITORAGGIO

Le misure adottate in merito al monitoraggio “ *costituiscono parte integrante del rapporto ambientale*”, esse comprendono:

- a) *“le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, coerentemente con quelli utilizzati nella descrizione dello stato dell’ambiente e nella valutazione delle alternative;*
- b) *la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti;*
- c) *le misure correttive da adottare;*
- d) *le indicazioni circa responsabilità, tempi di attuazione, ruoli e risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.”* (art. 15, c3, L.R. 44/2013)

Il sistema di monitoraggio è indirizzato ad analizzare l’evoluzione del contesto ambientale e ad individuare gli effetti ambientali del Piano. Dopo, infatti, le analisi, le valutazioni e infine le scelte che hanno guidato la redazione del Piano e del *reporting* ambientale, il monitoraggio si propone quale strumento per la valutazione dell’efficacia ambientale delle azioni individuate, per la stima degli effetti di queste, nonché per l’identificazione di opportuni margini di miglioramento ambientale.

Il piano per il monitoraggio riguarda, in estrema sintesi, tre aspetti, in tutto o in parte correlati tra loro:

- ✦ l’evoluzione del contesto ambientale di riferimento, a prescindere dall’attuazione del Piano, attraverso la quale si possa evidenziare l’insorgere di criticità ambientali o l’aggravarsi di quelle già individuate.
- ✦ La presenza di eventuali effetti negativi sull’ambiente determinati dall’attuazione del Piano.
- ✦ L’efficacia delle misure di mitigazione e controllo previste.

Il rapporto ambientale ha, in questa sede, cercato di delineare un quadro cognitivo a 360 gradi, investendo tutte le componenti ambientali e tratteggiando luci ed ombre di questa parte di territorio direttamente o indirettamente connesse alla vita e alla crescita dell’area industriale.

La stessa area è stata, in tempi diversi, analizzata e studiata sotto il profilo ambientale. Cosa che ha agevolato, in parte, la redazione del presente rapporto, avendo potuto usufruire di indagini approfondite del patrimonio naturale dell’area, interna ad un SIC e ZPS. Ciò nonostante questo stato della conoscenza va mantenuto nel tempo attraverso l’aggiornamento dei dati a disposizione, attraverso il monitoraggio delle risorse ambientali, a tutela del patrimonio naturale di cui questo territorio comunale dispone.

Il monitoraggio deve tenere sotto stretta osservazione l’evoluzione dell’area industriale, l’attuazione delle azioni previste, soprattutto a riguardo delle misure di compensazione proposte. Solo osservando e registrando i cambiamenti e gli effetti delle scelte oggi effettuate, è possibile stabilire se le misure di compensazione individuate siano in grado di mitigare gli effetti negativi attesi, e ,se del caso, è possibile variare le misure oggi indicate con nuove più opportune a mitigare gli effetti realmente riscontrati.

Le misure previste per il monitoraggio consistono in:

- proposta di un sistema di indicatori ambientali. Nello specifico un *set* di indicatori per il controllo dello stato dell’ambiente e per la valutazione degli effetti del Piano sull’ambiente.
- Ruoli e competenze per l’attuazione del monitoraggio. Con l’individuazione dei ruoli e delle responsabilità per l’attuazione del programma di monitoraggio.
- Relazioni di monitoraggio: *reporting* periodici di cadenza annuale sullo stato di attuazione del Piano e sull’andamento delle misure di controllo e monitoraggio.

## PROPOSTA DI UN SISTEMA DI INDICATORI AMBIENTALI

La scelta degli indicatori non è mai semplice, in quanto se da un lato la produzione scientifica in materia annovera numerosi set di indicatori adatti a descrivere lo stato, le pressioni, le risposte, ecc.. dell'ambiente considerato, dall'altro bisogna fare i conti con una realtà non sempre ricca di dati disponibili, non sempre disposta a spendere in termini di tempo e risorse per la popolazione di indicatori ambientali. La scelta deve quindi unire semplicità, concretezza, convenienza, efficacia ed efficienza.

Un indicatore per essere utile deve essere facilmente popolabile attraverso canali di *reporting* ambientale che non aggravino le competenze di strutture territoriali non predisposte ai monitoraggi ambientali, come quelle comunali. Devono essere allo stesso tempo rappresentativi ed esprimere in maniera efficace l'evoluzione nel tempo dello stato dell'ambiente, delle misure di compensazione adottate, al fine di valutare al meglio se le azioni proposte per compensare le criticità ambientali previste, siano state attuate e siano state in grado di rispondere alle pressioni ambientali attese, o se sia necessario provvedere a manovre correttive.

Rispetto alla particolare situazione analizzata nel rapporto ambientale, considerata la maturata esperienza nell'attuazione del primo decennio del Piano Insediamenti Produttivi, si propone nel seguito un set di indicatori, concordato anche con gli amministratori locali, chiamati a vigilare ed attuare le misure previste dal Piano, nonché le azioni per il monitoraggio in questione. Con questa proposta si è cercato di sposare al meglio adeguatezza dell'indicatore rispetto alla sua funzione di monitoraggio, facilità di reperimento del dato, capacità dell'indicatore di descrivere un'evoluzione, positiva o negativa che sia, nel tempo della variabile considerata.

| INDICATORE                                                                                            | UNITÀ DI MISURA                           | SOURCE DEL DATO                          |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------|------------------------------------------|
| Numero di specie protette (flora e fauna)                                                             | numero                                    | Aggiornamento Schede Natura 2000 – MATTM |
| Consistenza e livello di minaccia di specie animali e vegetali                                        | numero                                    | Liste Rosse                              |
| Livello di Inquinamento da Macrodescrittori per lo stato ecologico del torrente Candelaro             | Indice LIMeco                             | Arpa Puglia                              |
| Indice di qualità batteriologica                                                                      | Indice                                    | Arpa Puglia                              |
| Stato Chimico delle Acque Sotterranee                                                                 | Indice SCAS                               | Regione Puglia                           |
| Conformità del nuovo depuratore a servizio dell'area ai limiti di emissione stabiliti dalla normativa | SI/NO                                     | Arpa Puglia                              |
| Consumo di suolo                                                                                      | Mq sup. impermeabilizzata/mq tot di Piano | Uffici comunali                          |
| Qualità dell'aria (Valori di PM <sub>10</sub> , NO <sub>2</sub> , Ozono, Benzene)                     | µg/m <sup>3</sup>                         | Arpa Puglia                              |
| Permessi a costruire rilasciati                                                                       | Numero                                    | Uffici comunali                          |
| Verde privato realizzato                                                                              | Mq/Mq tot. Piano                          | Uffici comunali                          |
| Potenza elettrica installata da fonti rinnovabili                                                     | Kwh                                       | Uffici comunali                          |
| Acqua piovana riutilizzata a fini irrigui e/o industriali                                             | Mc                                        | Uffici comunali                          |
| Allacci alla rete di fognatura pubblica                                                               | Numero                                    | Uffici comunali                          |
| Allacci alla rete di approvvigionamento idrico                                                        | Numero                                    | Uffici comunali                          |
| Inizio lavori di opere pubbliche programmate (depuratore, approvvigionamento idrico, CRR)             | Numero                                    | Uffici comunali                          |

|                                                                                                         |                                          |                                               |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| Stato Avanzamento Lavori presentati                                                                     | Numero                                   | Uffici comunali                               |
| Opere pubbliche terminate                                                                               | Numero                                   | Uffici comunali                               |
| Investimenti economici per opere pubbliche                                                              | €/anno                                   | Uffici comunali                               |
| Opere pubbliche collaudate                                                                              | Numero                                   | Uffici comunali                               |
| Impiegati occupati stabilmente                                                                          | Numero                                   | Uffici comunali                               |
| Aziende attive per tipologia                                                                            | Numero per tipologia                     | Uffici comunali                               |
| Spostamenti casa – lavoro                                                                               | Numero / anno                            | Uffici comunali                               |
| Fruitori area commerciale/industriale                                                                   | Numero / anno                            | Uffici comunali                               |
| Trasporto pubblico realizzato                                                                           | Numero di corse trasporto pubblico /anno | Uffici Comunali                               |
| Convenzioni sottoscritte con l’Azienda Speciale Ecologica per il servizio raccolta smaltimento rifiuti. | Numero aziende convenzionate             | Uffici comunali<br>Azienda Speciale Ecologica |

## RUOLI E COMPETENZE

Nell’attuazione delle misure per il monitoraggio la struttura competente proposta è l’Ufficio Attività Produttive, che ha in capo l’attuazione del Piano, unitamente all’Ufficio Ambiente, ce ha in capo l’attuazione di molte delle opere infrastrutturali previste quali azioni di risposta alle maggiori e più rilevanti criticità ambientali individuate.

## RELAZIONI DI MONITORAGGIO

Le relazioni di monitoraggio saranno predisposte a cura dell’Ufficio Attività Produttive che si avvarrà della collaborazione dell’Ufficio Ambiente. In esse si dovrà dare conto dello stato di attuazione del Piano in riferimento a:

- permessi di costruire rilasciati,
- opere pubbliche realizzate,
- risorse economiche impegnate per il completamento dell’infrastrutturazione dell’area industriale,
- opere di mitigazione delle opere e costruzioni edili e industriali,
- recepimento e attuazione delle regole introdotte dalle Norme tecniche di attuazione del Piano.

La proposta di indicatori potrà essere un utile strumento per relazionare sull’evoluzione dell’area industriale in particolare riferimento alle criticità ambientali riscontrate in sede di pianificazione. Nello specifico, data la rilevanza ambientale delle problematiche emerse relativamente all’approvvigionamento idrico e al sistema depurativo pubblico, dovranno essere accuratamente dettagliate tutte le singole azioni, (progettazione, gare, appalti, risorse finanziarie, crono programmi, stato avanzamento lavori, ultimazione lavori, collaudi) relative alle opere descritte e programmate per il completamento delle infrastrutture necessarie alla corretta gestione del servizio idrico integrato.

Particolare attenzione dovrà essere posta anche alle soluzioni prospettate ed attuate per il miglioramento del servizio di smaltimento e raccolta dei rifiuti, assimilabili agli urbani, speciali pericolosi e non pericolosi. Inoltre dovranno essere descritte le azioni di mitigazione attuate dai singoli insediamenti industriali, artigianali e commerciali, per il miglioramento delle performance ambientali dell’attività insediata, nonché per una migliore integrazione delle opere edili nel contesto ambientale di riferimento (impatto visivo, impatto paesaggistico, efficienza energetica,...).

Le relazioni avranno una cadenza annuale e saranno pubblicate sul sito internet ufficiale del Comune di Manfredonia [www.comune.manfredonia.fg.it](http://www.comune.manfredonia.fg.it).